STOCK 84
PER VOI DAL 1884

IL PICCOLO

Anno 109 / numero 124 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 7 giugno 1990

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

CONFERENZA

Immigrati: la sanatoria non basta

Martelli ha detto che il governo a novembre dovrà programmare i flussi per l'anno prossimo.

L'analisi dei casi di espulsione

ROMA — Si è conclusa ieri a Roma la conferenza sull'immigrazione voluta da Martelli nel corso della quale è emerso che in questi mesi di sanatoria c'è stato un considerevole afflusso di stranieri. Martelli ha annunciato che dopo il 30 ottobre il governo dovrà programmare i flussi per l'anno prossimo. Sulla sanatoria che scade il 28 giugno Martelli ha affermato che per decidere chi espellere bisognerà «distinguere tra posizioni irregolari, ma non più clandestine, situazioni di transito e di lavoro stagionale e lo zoccolo duro della clandestinità, sul quale soltanto si eserciterà il rigore della legge».

Drioli a pagina 5

SI STA DIRIGENDO VERSO LA FINLANDIA

Nube gialla dall'Urss E' allarme in Europa



Si è temuta una nuova Chernobyl

Vigilanza anche in Italia.

Si tratterebbe di un fenomeno naturale. Avviate ricognizioni

STOCCOLMA — Per alcune ore in Europa si è temuto che una nuova Chernobyl investisse il continente. Sulla Russia nord-occidentale, fra il Mar di Barents e la penisola di Kola, è stata individuata un'enorme nube che si avvicinava alla Finlandia. Nei paesi scandinavi è scattato l'allarme e si è ipotizzata un'esplosione nucleare. Lo stato di preallarme ha poi riguardato anche l'Italia. La tensione è stata aggravata da una notizia secondo cui alcune rotte aeree della zona settentrionale sovietica erano precluse al traffico. Le ultime informazioni propendono per un fenomeno atmosferico insolito che ha formato la misteriosa «nube gialla».

Servizi a pagina 3



Gol mondiali

TRIESTE - Aria di «Mondiale » anche nel vecchio «Grezar». Ce l'ha portata ieri sera la Spagna che è venuta ad incontrare in amichevole la Triestina che festeggiava la salvezza alfine raggiunta. Sprazzi di bel gioco e cinque reti delle «furie rosse». Nella Italfoto, Butragueno tra i difensori alabardati.

Servizi nell'inserto Mondiali

CIANCIMINO VENTILA RIVELAZIONI

Al vaglio il 'sacco di Palermo' Giudici intimiditi a Messina

PALERMO — «Che scrivono di me i giornali?» ha chiesto l'ex sindaco Ciancimino, pallido e incanutito, ai cronisti. Risposta: «Che lei è ancora il grande burattinaio». «Io da solo?» ha replicato lui, facendo capire che al processo parlerà, e presumibilmente farà i nomi dei complici del «sacco di Palermo».
Le udienze riprenderanno il 12 giugno, a causa del forfait di un giudice. Intanto gli inquirenti stanno ricostruendo gli illeciti affari dell'ex sindaco e dei suoi complici, per i quali il giudice Alberto di Pisa aveva chiesto l'arresto un anno fa. Invece nei guai finì lui, accusato di essere il «corvo». Una coincidenza?
E intanto, in seno alla magistratura, dopo il caso Palermo si apre il caso Messina. Serafino Chiella, procuratore della Repubblica di Patti, avrebbe infatti rivelato al Consiglio superiore della magistratura che alcuni giudici della procura generale presso la Corte d'appello di Messina sarebbero sottoposti a pressioni esterne. Chiella è con altri 11 magistrati candidato alla carica di procuratore della Repubblica di Messina. La settimana scorsa il plenum del Csm si era diviso sull'assegnazione di questa carica tra chi era favorevole alla nomina di Luigi D'Aquino, procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Messina e Chiella. Pur avendo un'anzianità professionale di otto anni superiore rispetto a D'Aquino, Chiella era stato ritenuto da alcuni consiglieri troppo morbido per guidare la procura di Messina.

Bianchi a pagina 6

DRAMMATICA OPERAZIONE A BENEVENTO

Arrivano i Nocs: bimbo in salvo

Il padre stava per uccidere il figlioletto di tre anni

BENEVENTO — Una squadra dei Nocs, gli uomini della polizia addestrati per operazioni speciali, è intervenuta ieri sera a Benevento per salvare un bimbo di tre anni che il padre minacciava di uccidere.
L'uomo, Donato Gagliarde, di 55 anni, con molti precedenti penali tra cui un uxoricidio commesso nel '68 in Francia, si era asserragliato con il figlioletto in una stanza dell'ospedale dove il piccolo era ricoverato. Non riuscendo a convincerlo dal desistere e temendo che il bambino, che il padre teneva fuori della finestra, finisse per cadere davvero, il questore di Benevento ha chiesto l'intervento dei Nocs di Roma.
Gli uomini dei Nocs hanno fatto irruzione nella stanza sfondando la porta e contemporaneamente calandosi dal tetto e riuscendo ad afferrare il bimbo. L'uomo è stato poi sottratto dagli stessi agenti alle ire della folla.



LOTTERIA DEL GIRO

L'autostrada della fortuna

1	U 69850	San Bonifacio - VERONA	2 miliardi
2	B 24387	Montepulciano - SIENA	1 miliardo
3	AC 04968	MILANO	500 milioni

GIRO

Bugno, trionfo



MILANO - Trionfo finale per Gianni Bugno che ha vinto il 73.o Giro d'Italia indossando la maglia rosa dalla prima all'ultima giornata. Soltanto i mitici Girardengo, Binda e Merckx erano riusciti ad indossare per tutto un Giro la maglia del primato. Bugno entra così nella leggenda del ciclismo internazionale.

Servizi nello Sport

MILANO — Giro d'Italia 90, giro miliardario e superfortunato per i clienti autogrill: primo e secondo premio della lotteria giro d'Italia '90 vinti da clienti che hanno acquistato biglietti nei posti di ristoro autostradali. Il fortunato automobilista possessore del biglietto U 69850 acquistato nel locale di Scaligeria (Autostrada Mi-Ve) ha vinto 2 miliardi; mentre il fortunato possessore del biglietto B 24387 acquistato nel locale di Montepulciano (Autostrada Mi-Roma) ha vinto un miliardo.
Altri 10 biglietti, di seconda categoria, vincono ciascuno 50 milioni di lire.
T 38315 (venduto a Vercelli)
G 66123 (venduto a Pisa)
AO 95219 (venduto a Parma)
AD 75586 (venduto a Foligno-Perugia-)
AD45210 (venduto a Milano)
B 58796 (venduto ad Ancona)
C 94147 (venduto a Firenze)
E 62447 (venduto a Milano)
AO 82319 (venduto in provincia di Milano)
S 81621 (venduto a Roma).

CALABRIA

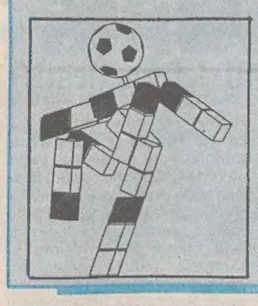
I due amanti clandestini uccisi a colpi di pistola



ROCCELLA JONICA — I corpi senza vita di Michele Vitale e Rossella De Vito (nella foto) sono stati ritrovati nelle campagne di Roccella Jonica, in Calabria, uccisi a colpi di pistola. I due, entrambi sposati e con figli, avevano una relazione clandestina. Si erano incontrati e avevano raggiunto un luogo appartato. Ma qualcuno ha seguito la coppia ed è entrato in azione. Ha sparato prima alla donna, poi ha colpito l'uomo.

Servizio a pag. 6

Gli studenti a Udine per Italia '90 Fino a domani il nostro concorso



TRIESTE — Alcuni studenti della regione potranno assistere alle partite di Italia '90 a Udine partecipando al nostro referendum. Per concorrere si deve inviare entro domani un elaborato non più lungo di due cartelle dattiloscritte a «Il Piccolo», via Reni 1.

Trieste: Fracanzani ha chiuso il convegno Ocse della Spi



TRIESTE — Con gli interventi del ministro per le Partecipazioni statali Carlo Fracanzani (nella foto) e del presidente dell'Iri Franco Nobili si è concluso a Trieste il convegno internazionale sulle piccole e medie imprese.

Servizio in VI

Oggi e domani

COBAS

Italia '90: scioperi in vista alla Rai?

Scioperi alla Rai in occasione delle partite dei Mondiali? I lavoratori hanno bocciato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto. Si ventila la possibilità della nascita dei Cobas. Documenti sindacali sono stati inviati da Roma alle varie sedi distaccate dell'azienda per definire un'azione coordinata tra i lavoratori. Intanto scioperano oggi i custodi dei musei fiorentini e quelli della Pinacoteca di Brera. A pagina7

ACQUE PULITE. E' notevolmente migliorata la qualità delle acque nell'alto Adriatico rispetto agli ultimi due anni. E' quanto è emerso a Trieste nel corso di una conferenza stampa nella quale sono stati illustrati i dati dei rilivi effettuatie. A pagina 5

SFRATTO SOSPESO. Il Tar ha dato ragione all'amministratore delegato delle Terme di Fiuggi, Ciarrapico, sospendendo lo «sfratto» intimatogli dal Comune. La Corte d'appello deciderà a giorni sul riconoscimento di un indennizzo. A pagina 7

USTICA, LA TRAGEDIA AL CSM. La tragedia di Ustica è all'esame del Csm; è iniziato, infatti, il vaglio della documentazione sulle presunte carenze dell'inchiesta giudiziaria. Solo lunedì prossimo però, si valuterà se promuovere indagini e decidere audizioni dei giudici Bucarelli e Santacroce. A pagina 6

VIGILIA ELETTORALE A EST

Praga: in prigione ex capi comunisti

Agli arresti Bilak, Husak interrogato ieri. Clima teso

PRAGA — Il fermo e l'interrogatorio di cinque ex alti dirigenti del partito comunista cecoslovacco, Vasil Bilak in testa, il quale rimane in stato di detenzione che potrebbe tramutarsi in arresto per tutti da un momento all'altro ha animato, anche per la contraddittorietà delle informazioni diffusesi, la giornata di chiusura della campagna elettorale in Cecoslovacchia e tutto lascia pensare che i due eventi siano in qualche maniera collegati. In merito alla stessa inchiesta è stato «sentito» anche l'ex presidente della repubblica ed ex capo del Pcc, Gustav Husak.
Nel frattempo è scoppiato anche il caso del presidente del Partito popolare (cattolico) Josef Bartoncik, del quale il viceministro dell'interno Jan Ruml, responsabile dei servizi di informazione, ha detto senza mezzi termini che in base alle informazioni da lui possedute «non può in nessun caso diventare deputato al Parlamento», lasciando intendere chiaramente che nel passato di Bartoncik vi sono legami compromettenti. Lo stesso Bartoncik era stato invitato da Ruml a ritirarsi dalla corsa elettorale, ma non lo aveva fatto. E' stato, invece, ricoverato in ospedale.
La campagna elettorale è così ridiventata caldissima proprio il giorno della sua chiusura e fa registrare un serio colpo al Partito popolare con lo «smascheramento» del suo presidente e un ulteriore colpo al Partito comunista, già in calo, a opera del ministro dell'interno Richard Sacher (anch'egli del partito popolare, — rivale del Forum civico — in vantaggio nei sondaggi dalle cui file proviene invece il viceministro Ruml).
Gli appuntamenti elettorali dell'8 e 9 giugno in Cecoslovacchia e del 10 e 17 giugno in Bulgaria concludono una primavera di elezioni nell'Europa orientale che ha finora portato al potere, nella stragrande maggioranza dei casi, le forze che si erano battute per la fine dei governi comunisti o quanto meno per drastiche riforme, anche se in Bulgaria sembra in testa ai sondaggi, com'è stato nella vicina Romania, l'ex partito comunista, ora ribattezzato Partito socialista.

Servizi a pagina 8



Dove c'è un'insegna illycaffè sicuramente è all'opera un barista esperto e capace, con la mano ben addestrata, per servire ai clienti un espresso sempre perfetto. ..... illycaffè, **per i Maestri dell'Espresso.**

UN CASO DI EUTANASIA METTE NEI GUAI L'INVENTORE DELLA MORTE

C'è la «macchina» per dire addio alla vita

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Una signora di 54 anni Janet Adkins, madre di tre figli e affetta dal morbo di Alzheimer, si è tolta la vita sperimentando per la prima volta la «macchina del suicidio» inventata dal dottor Jack Kevorkian, che adesso rischia l'arresto per omicidio. La donna ha lasciato una lunga lettera nella quale dice di «non voler continuare a vivere come un vegetale». Il dott. Kevorkian, che aveva presentato la sua « morte dolce» alcuni mesi fa durante una conferenza stampa, ha assistito la Adkins fino all'ultimo.
La «macchina del suicidio» è composta da tre piccoli flaconi di gradezza diversa appesi ad un telaio che confluiscono in un unico tubicino collegato ad un ago. Il medico ha guidato il furgone in un campeggio del Michigan, ha comprato materasso e lenzuola nuovi per la signora Adkin, l'ha fatta sdraiare e le ha collegato l'elettrocardiogramma, quindi una volta scelta la vena ha infilato l'ago nel braccio destro della donna facendo scendere una soluzione salina innocua. A questo punto la signora Adkins nel pieno possesso delle sue facoltà mentali ha schiacciato il famoso «bottone rosso» che sta di fianco al telaio della macchina il quale ha il compito di sospendere la soluzione salina e di sostituirla all'interno della vena con del Thiopental (contenuto nel secondo flacone) una sostanza chimica che fa perdere conoscenza. Infine, dopo qualche minuto, la macchina automaticamente apre il terzo flacone che contiene clorato di potassio, il quale entrando nelle vene ferma immediatamente il cuore in pochissimi minuti.
«Io sento l'obbligo morale di aiutare chi è senza scampo e vuole togliersi la vita per non soffrire», ha dichiarato ieri il dott. Kevorkian alla televisione e sulle prime pagine di tutti i giornali americani. «Non sono accusabile di omicidio perché è stata la signora Adkin a premere direttamente il bottone della morte. Avevamo cercato di compiere questa operazione in un motel o addirittura in un negozio di pompe funebri così si poteva risparmiare anche sulle spese, ma non appena informavo i titolari di quanto stavamo per fare, tutti si rifiutavano. La signora era sorridente e mi ha ringraziato diverse volte dopo aver schiacciato il bottone.»
Richard Thompson il pubblico ministero di Oakland County, resposanbile di questo caso clamoroso, ha detto che ci vorranno due mesi prima di decidere se perseguire penalmente il medico. Ha comunque immediatamente chiesto un ordine del tribunale per proibire l'uso della «Macchina del Suicidio» su tutto il territorio degli Stati Uniti. Il marito della donna suicida, vedendola peggiorare di giorno in giorno, era al corrente della decisione e l'ha appoggiata. I tre figli invece sono sempre stati contrari e cercano adesso di accusare il medico di plagio.

LA SUA SORTE? UN MUSEO

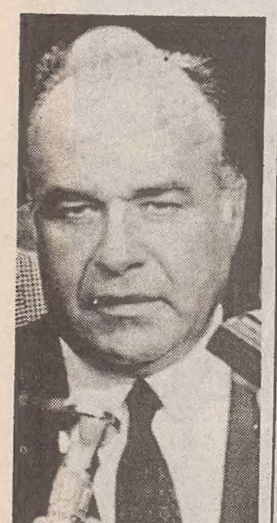
Sarà smantellato a Berlino il «Checkpoint Charlie»



BERLINO — Il «checkpoint Charlie», il famoso posto di blocco fra le due Berlino, verrà smantellato entro questo mese, in vista dell'abolizione di tutti i controlli di frontiera previsti dall'1 luglio. Il posto di blocco verrà trasformato in museo. Il «Checkpoint Charlie» (nella foto) è stato reso famoso da numerosi film di spionaggio. Fu così denominato in base al codice Nato essendo stato preceduto da altri due posti di blocco, «Alfa» e «Bravo».

DIFESA

La strategia di Mosca non è più offensiva



Zanone: ora dobbiamo studiare nuovi compiti e ruoli diversi per le nostre Forze armate

ROMA — Entro luglio si concluderà l'indagine conoscitiva della commissione difesa della Camera sul cambiamento in atto nelle condizioni della sicurezza internazionale e i conseguenti nuovi compiti delle Forze Armate italiane. Lo ha annunciato il presidente della commissione Valerio Zanone nella conferenza tenuta presso il Centro alti studi della Difesa alla presenza dei vertici militari. «Il nuovo orientamento sovietico verso la "difesa sufficiente" — ha detto Zanone (nella foto) — è un'inversione di tendenza rispetto al carattere offensivo della precedente dottrina. Mutamenti di fondo negli assetti della sicurezza europea si preannunciano inoltre con il palese dissolvimento del Patto di Varsavia, i progressi nei negoziati per la riduzione delle armi e la prospettiva ravvicinata di riunificazione tedesca». A questo proposito Zanone ha rilevato che «soltanto una soluzione nel quadro europeo e occidentale può offrire rassicurazioni credibili per la Mitteleuropa dell'Est». Parlando dei risultati del recente viaggio della commissione difesa a Budapest — primo incontro fra il parlamento italiano e l'assemblea ungherese liberamente eletta — Zanone ha detto: «L'Ungheria si appresta a uscire dal Patto di Varsavia; entro marzo '91 le truppe sovietiche lasceranno il paese e il 70% delle strutture che le ospitavano saranno riconvertite per usi civili. E' convinzione diffusa in Ungheria che la Nato debba essere il caposaldo della sicurezza paneuropea. Questi dati di fatto si traducono in una netta diminuzione della minaccia sulla frontiera italiana di Nord-Est e in un consistente aumento dei tempi di preavviso nella improbabile ipotesi di un attacco». Anche il modello difensivo italiano deve dunque cambiare, «ma senza venir meno ai suoi referenti che restano l'integrazione nell'Europa e nella Nato; e prevedendo una crescente attenzione verso la difesa a Sud e le azioni di sicurezza fuori area, in raccordo con gli altri paesi europei e gli Stati Uniti». Nella nuova situazione Zanone sottolinea che «il contributo italiano alla sicurezza internazionale può essere di primaria importanza per sviluppare la cooperazione fra i paesi dell'area adriatico-danubiana, per mantenere stabile la situazione nel Mediterraneo e per sostenere l'allargamento dei compiti dell'Europa unita nel campo della difesa. Ciò richiede tuttavia interventi urgenti: investimenti per la modernizzazione dello strumento militare e per alimentare il capitale più prezioso della difesa che è sempre il capitale umano».

«SUBITO UNA NUOVA LEGGE ELETTORALE PER EVITARE IL REFERENDUM»

Andreotti 'fa fretta' alla Dc

Servizio di
Ettore Sanzò

Il presidente del Consiglio chiede al suo partito una proposta, «Altrimenti come spiegheremo l'intesa fra De Mita e Occhetto?»

ROMA — Un referendum elettorale? «Meglio una legge, e subito» annuncia Andreotti. E precisa che dovrebbe essere la Dc a prendere l'iniziativa, per dimostrare che un partito-guida può contribuire a risolvere i problemi anche per evitare che aumentino le tentazioni referendarie. Altrimenti — aggiunge il presidente del Consiglio — come faremo a spiegare alla gente che su una proposta di referendum De Mita ed Occhetto sono d'accordo?
In pratica sull'onda delle polemiche per il tonfo del recente referendum su caccia e pesticidi, il presidente del Consiglio coglie al volo l'occasione di un dibattito politico per annunciare una proposta di riforma elettorale; la quale tuttavia non dovrebbe essere sganciata dalla complessa problematica sull'intero pacchetto delle riforme istituzionali. Avrebbe tuttavia l'effetto di togliere molta forza propulsiva all'azione del comitato per il referendum elettorale. Se nell'intervento c'è il monito a non esasperare ancora gli elettori con altri referendum, c'è tuttavia anche la consapevolezza che comunque una iniziativa come quella avviata dai referendari elettorali può costituire una palla al piede della maggioranza impegnata nel tentativo di trovare un'intesa comune.
«Noi vogliamo che sia il consiglio nazionale della Dc — ha detto Andreotti — ad avanzare una proposta sulla legge elettorale, prima dell'estate». I modi sono da vedersi «ma è questa la cosa importante che si deve sapere». Dovranno essere comunque i partiti — insiste il presidente del Consiglio — ad avanzare proposte, non i gruppi di studio, che dopo la riforma della scuola dell'obbligo sono uno dei complementi più buoni». Si tratta di «non isolare la materia elettorale dalle riforme istituzionali». Andreotti ha voluto insistere sul fatto che al di fuori del mondo politico «si capirebbe poco di una iniziativa referendaria proposta da un Dc autorevole come Segni, presentata da Ciccardini, firmata da De Mita ed appoggiata da Occhetto». E per quanto riguarda quelli che invece si occupano di politica «essi vogliono capirci di più, e ciò significa fare delle proposte». Anche perché non bisogna arrivare «come con la caccia e i pesticidi all'ultimo momento con la necessità di fare delle leggi per evitare il referendum».
Quello delle riforme elettorali è un argomento che va al di là del governo, non perché questo non possa svolgere una funzione suppletiva, ma perché «riguarda un periodo di tempo più lungo della durata di un governo». L'importante è che i partiti non procedano ognuno per suo conto «a plotoni sfiancati».
Si tratta anche di non affidare poteri taumaturgici ai referendum, i quali, come dimostra proprio l'ultimo, possono fallire: lo nota anche il «Popolo» ricordando che lo scoramento ha toccato vertici «inusitati soprattutto presso coloro che si ripromettono traguardi salvifici da nuovi referendum». Ed il giornale democristiano aggiunge che sarà difficile far digerire alla Corte Costituzionale un referendum elettorale che è abrogativo soltanto in apparenza ma che di fatto è propositivo «perché vuole sostituire l'attuale sistema con un altro di segno opposto». In fondo dal referendum appena fatto «un risultato più chiaro e leggibile non poteva esservi»: ovvio che si tratta dell'astensione di massa.
Come risponderà De Mita? Oggi ha la possibilità di farlo, anche se sull'occasione cala un velo di giallo. Si è infatti sparsa la voce che De Mita parteciperebbe insieme con Occhetto ad un vero e proprio comizio per la raccolta delle firme. Sarebbe un fatto clamoroso e tale da provocare reazioni a catena, soprattutto da parte di Craxi. Ma nulla di certo v'è nelle voci che corrono, e d'altra parte il comitato organizzatore del referendum non aveva ancora ricevuto, ieri a tarda ora, l'adesione dei due leader politici i quali avrebbero dovuto partecipare alla manifestazione anche insieme con Pannella e con il presidentre delle Acli, Bianchi. La semplice voce di un incontro del genere ha messo a rumore la politica.
Resta intera la polemica sulla necessità di cambiare le regole referendarie, per evitare ... strumentalizzazioni troppo facili. Il Psi chiede l'aumento del numero di firme necessarie per poterli indire: «La legge attuale mostra più di un inconveniente, occorre garantire in partenza un più largo numero di sottoscrizioni». Una proposta in questo senso è stata già avanzata dal liberale Battistuzzi, ed anche il Psdi ne prepara una. E le polemiche sulla mancata consegna di certificati elettorali? Risponde il sottosegretario all'interno, Spini, che al conto mancano i certificati destinati agli emigrati, i quali restano a disposizione dell'ufficio comunale dove l'emigrato, se torna, può ritirarlo in ogni momento. In definitiva la media dei certificati non giunti a destinazione è uguale a quella delle elezioni degli anni scorsi.
Non la pensa così il Pci che parla di «potenti interessi scesi in campo nell'opera di sabotaggio dei referendum».



Andreotti: vuole una nuova legge sulle norme elettorali in modo da evitare il referendum voluto da De Mita e Occhetto.

SENATO E CAMERA DEI DEPUTATI

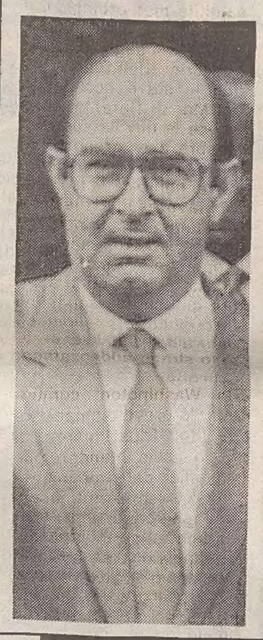
La riforma per ora si arena

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — In Senato la riforma del bicameralismo si è per ora arenata per mancanza del numero legale. Quando sarà definitivamente approvata, e ci vorrà ancora molto tempo, non sarà più necessario, come invece accade adesso, che ogni legge venga discussa e approvata dai due rami del Parlamento con il conseguente appesantimento dei lavori delle due Camere, ma basterà il voto di una sola Camera.
Ai deputati e senatori sarà data, comunque, la possibilità di esaminare la legge approvata dall'altro ramo del Parlamento. Ma la richiesta, da formulare entro 15 giorni, sarà messa ai voti e dovrà essere d'accordo la maggioranza dei parlamentari presenti in aula. Successive richieste di riesame da parte di ciascuna Camera potranno essere invece presentate entro 30 giorni dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. Non mancano i dubbi sulla effettiva efficacia di queste norme e sulla capacità di frenare il ping-pong tra i due rami del Parlamento. I partiti, anche quelli della maggioranza, avevano proposte diverse e la soluzione adottata rappresenta un compromesso. Si tratta, comunque, di un passo in avanti rispetto alla situazione attuale. Rimane l'incognita dei tempi per la definitiva approvazione che necessariamente saranno lunghi, perché la riforma ha mosso soltanto il suo primo passo. Il successivo sarà l'esame da parte della Camera. Poi, come prevede la Costituzione quando si tratta di modificare norme costituzionali, il provvedimento dovrà tornare nuovamente al Senato.
Nel testo discusso a Palazzo Madama, con l'articolo 2 viene affrontato il problema del numero dei senatori a vita nominati dal Capo dello Stato. Si tratta di un problema che fu posto ai tempi della presidenza Pertini. Nella nuova legge si stabilisce che non potranno essere superiori a otto. La Costituzione attualmente ne prevede cinque, senza precisare se si tratta del numero massimo o di quante non mine può fare ogni presidente.
«Governo e maggioranza hanno avuto un sussulto di vitalità» ha detto il capogruppo socialista Fabbri. Il presidente dei senatori democristiani Mancino ha avvertito sulle difficoltà che il processo di riforma dovrà affrontare per adeguare le istituzioni «ai cambiamenti della nostra società». Comunisti e missini hanno contestato questa riforma: il Pci favorevole ad una sola Camera, aveva comunque proposto una riduzione del numero dei parlamentari. Per i missini, invece, il Senato dovrebbe essere trasformato in una sorta di camera delle corporazioni per rappresentare le categorie sociali e economiche.
Il presidente del Senato, Spadolini, ha affermato che il voto che ci si appresta ad esprimere «costituisce un passo ulteriore su quella strada delle riforme possibili che il Senato ha intrapreso in questa legislatura, volte a fini di razionalizzazione e di modernizzazione del sistema politico nato dalla Costituente. Considero proficuo il lavoro svolto e equilibrato ed efficace il nuovo regime, nell'ambito del bicameralismo paritario». Spadolini si è augurato, inoltre, che il testo in via di approvazione al Senato costituisca la base di riflessione che consenta anche alla Camera di correre «a dare risposta a quella esigenza di rinnovamento delle istituzioni che il Paese da tempo attende».

INTESA FRA PRANDINI E I SINDACATI

Vecchio equo canone, addio



Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Abolizione dell'equo canone e sua sostituzione con un «canone di riferimento» da applicare soltanto nelle zone ad alta tensione abitativa, eliminazione della finita locazione, riforma dell'Istituto case popolari (Iacp), istituzione di un'«agenzia casa» finanziata con i fondi ex-Gescal gestita dai sindacati, fondo sociale a sostegno dei cittadini economicamente più deboli. In estrema sintesi sono questi i punti centrali di una «ipotesi di lavoro» concordata tra il ministro dei Lavori pubblici Prandini (nella foto) e i sindacati Cgil, Cisl e Uil per il varo dell'ennesimo tentativo di riforma dell'equo canone.
EQUO CANONE — L'attuale equo canone dovrebbe essere eliminato e sostituito da un «canone di riferimento» da applicare esclusivamente nelle zone ad alta tensione abitativa. La differenza dovrebbe consistere in un nuovo metodo di calcolo con relativo consistente aumento. Quanto e come, però, è tutto da decidere.
L'individuazione delle aree ad alta tensione abitativa sarà affidata a un «Osservatorio casa» che, in base a parametri ancora da stabilire, avrà il compito di determinare le aree e di provvedere alla loro periodica revisione. In sostanza, il riferimento alle città con più di 200 mila abitanti verrebbe cancellato.
Nelle «aree ad alta tensione» entrerà in vigore il sistema del canone di riferimento, in tutte le altre vi saranno organismi di conciliazione e di giudizio per dirimere i contrasti tra proprietari e inquilini.
FINITA LOCAZIONE — La motivazione della finita locazione per la richiesta di sfratto verrebbe abolita. In compenso si studierà un meccanismo per agevolare gli sfratti per giusta causa (stato di necessità, morosità, eccetera).
FONDO SOCIALE — Il fondo sociale avrebbe il compito di soccorrere i cittadini meno abbienti, contribuendo al pagamento del canone di riferimento.
AGENZIA CASA — Si pensa di istituire un'agenzia casa governata essenzialmente dai sindacanti. Essa dovrebbe gestire i fondi ex-Gescal.
IACP — La riforma degli Iacp si baserà sul superamento dell'attuale criterio di ente assistenziale, per trasformarli in enti economici con l'autorizzazione a reinvestire nella costruzione di nuove case i fondi ottenuti con gli affitti raccolti o con la vendita di parte dell'attuale patrimonio edilizio.

SI APRE UN NUOVO FRONTE DI POLEMICA INTERNA

L'eredità di Amendola divide il Pci

Il defunto leader fu un pioniere dell'unità socialista, dice il fronte del «sì», smentito da quelli del «no»

Gli ingraiani si riuniscono domani ad Ariccia per definire linea e strategie da seguire nella prossima fase costituente

ROMA — Proprio non c'è pace nel Pci, da quando è cominciata la polemica sulla «svolta». Quante cose continuano a provocare contrasti e divisioni: ormai non passa giorno senza lo scoppio di una nuova lite in famiglia. L'ultima sembrava quella nata dalla decisione di Rossana Rossanda di lasciare il vertice del «Manifesto» per il fatto che il giornale non si è voluto ancorare alla linea del «no». E invece poche ore dopo già un'altra polemica torna ad agitare il magma comunista in ebollizione perenne, quella nata dalle affermazioni fatte dal miglioriista Ranieri: il quale commemorando nei giorni scorsi Giorgio Amendola lo ha definito un pioniere dell'unità socialista. Una affermazione che al fronte del «no» piace pochissimo: sarebbe come dire — sostengono — che Amendola la pensava come Craxi. Una evenienza allora più che mai assurda.
Problematiche le quali riecheggeranno, insieme con quelle sul rischio di scissioni, alla assemblea plenaria del fronte del «no» in programma ad Ariccia per domani e dopodomani, alla quale si aggiungerà quella dei cossuttiani post-comunisti anch'essa in programma, a Roma, per il giorno IO. A scanso di equivoci è stato lo stesso Ingrao nei giorni scorsi a dire che quella di domani sarà una riunione «fortemente politica», destinata soprattutto a definire il carattere della partecipazione del «no» alla fase costituente: «Non ci stiamo a fare il gioco delle tre carte» dicono i coordinatori del «no». Una vera arringa contro la svolta sarà poi la riunione dei cossuttiani, i quali parleranno anche del rischio-scissione.
Ma la polemica sull'unità socialista terrà banco nel dibattito dei prossimi giorni, rilanciata dallo scontro che sta avvenendo sull'eredità politica di Giorgio Amendola. Tutto ha preso il via dall'articolo apparso oggi sull'Unità, a firma di Umberto Ranieri ed Umberto Minopoli, per ricordare quella che gli autori definiscono «l'incredibile intuizione di Amendola» quando nel '65 parlava di «possibile unificazione dei partiti di ispirazione socialista».
I due autori vanno oltre sostenendo che in quella occassione il messaggio amendoliano venne trascurato perché l'intera sinistra italiana in tutte le sue articolazioni «mancò di coraggio e di determinazione nell'apertura di una fase nuova di riorganizzazione e riunificazione delle forze socialiste». In sostanza si parlava allora di «unificazione socialista e della costruzione di una nuova formazione politica», una intuizione che venne boicottata sia dalla sinistra del partito sia dalla destra.
Ma a rifiutare l'idea di un Amendola come precursore dell'unità socialista è già intervenuto il fronte del «no», facendo scendere in campo Corrado Morgia, componente del comitato centrale, il quale critica aspramente i due compagni di partito perché «fanno passare Giorgio Amendola ed anche Luigi Longo come anticipatori di Bettino Craxi nell'indicare alla sinistra italiana il processo di unità socialista». Stupisce una tale semplificazione della storia comunista, semplificazione che d'altra parte «fa il paio con le ridicole pantomime sulla cosiddetta riabilitazione di Ignazio Silone, al quale mai nessuno aveva fatto il processo e che i comunisti di allora sarebbero stati ben felici di avere nel Pci, come avvenne per Terracini».
Amendola non puntava affatto ad annullare il Pci «come molti ci dicono che si dovrebbe fare oggi quasi ci si dovesse vergognare di una storia spesa a difesa della democrazia e dei lavoratori» sostiene l'esponente del «no», ma ad esaltare proprio «gli elementi più importanti di quella impostazione comunista democratica di cui oggi con disinvolta continuità ci si vorrebbe liberare».
Sta di fatto che se di un nuovo argomento di lite il Pci aveva bisogno, ne ha trovato uno capace di suscitare contrasti molto aspri. L'eredità intellettuale di un «padre» del partito come Giorgio Amendola è infatti un patrimonio che a tutte le componenti del Pci attuale piacerebbe poter far propria, a sostegno delle rispettive tesi. Ma Amendola è scomparso da dieci anni (e sua moglie Germaine lo seguì a ventiquattro ore di distanza). Mancando quindi la possibilità di un'interpretazione autentica del suo pensiero, si innesca un dibattito che appare fin dalle prime battute lacerante.

[e. s.]



Giorgio Amendola: fu un pioniere dell'unificazione socialista, come sostengono i sostenitori di Occhetto, o no, come dicono gli ingraiani?

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW-1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 6 giugno 1990 è stata di 62.250 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E. S.p.A.

POLEMICO SCAMBIO DI BATTUTE ROMITI-DE LORENZO

La ricerca medica corre ma la sanità arranca

Servizio di
Riccardo Lambertini

ROMA — «Provo un senso di rabbia quando penso che l'Italia detiene la leadership europea delle tecnologie cardiochirurgiche e allo stesso tempo è regolata da un sistema sanitario non certo invidiabile. E' una forbice che va accorciata al più presto». La «rabbia» è quella del ministro della Sanità in persona. Parole dure, pronunciate da De Lorenzo ieri nella sede del Cnr durante un incontro che ha fatto il punto sul progetto Icaros, il programma di ricerca sulle tecnologie cardiochirurgiche avviato nell'86 in collaborazione con la Fiat e rinnovato fino al '94. De Lorenzo a dir la verità il «mea culpa» lo ha recitato dopo l'intervento di Cesare Romiti. L'amministratore delegato della Fiat poco prima aveva infatti definito il sistema sanitario pubblico italiano «una delle più clamorose forme di disservizio per cui l'Italia si distingue nel mondo».
Il ministro è comunque convinto che non appena verrà completata la riforma sanitaria nel giro di due o tre anni la sanità italiana non avrà più nulla da invidiare agli standard europei. «Sempre che — ha sottolineato — si riuscirà a sconfiggere il corporativismo dei medici e a capire che la spesa sanitaria non è da tagliare, ma è un investimento produttivo sotto tutti i punti di vista».
Ma veniamo al progetto Icaros (Italian cardiac assistance replacement oxygenation system) costato finora 105 miliardi di lire, di cui 25 messi a disposizione dalla Fiat. Sono oltre 75 mila i cardiopatici che vivono grazie all'impianto di valvole artificiali fabbricate dalla Sorin Biomedica, un'azienda Fiat leader in Europa e seconda solo negli Stati Uniti. La Sorin, nata nel '56 come centro di ricerca nucleare, nel '75 si è trasforamata in Sorin Biomedica, e dal '77 ha iniziato a immettere sul mercato le sue valvole cardiache.
In 13 anni — è stato sottolineato ieri — nessuna valvola (che in un anno si apre e si chiude almeno 40 milioni di volte) ha manifestato segni di cedimento. Quasi un primato considerando che nel mondo su 500 mila valvole artificiali impiantate circa 600 sono risultate difettose e hanno quindi portato alla morte dei pazienti (è infatti impossibile eseguire altri interventi). La Sorin ha recentemente realizzato una nuova valvola. E' stata battezzata «bileaflet» ed è costituita da due elementi innovativi mobili, ad ali di farfalla (da qui il nome) realizzati in una lega di titanio, alluminio e vanadio e ricoperti da carbonfilm, un materiale brevettato dall'azienda italiana.
«Oggi l'export della Sorin Biomedica ha superato il 52 per cento — ha ricordato Romiti — e questa è la migliore risposta a quanti si ostinano a negare la necessità di integrazione tra ricerca universitaria e industriale, come se ambedue non costituissero un medesimo ciclo di innovazione».
Luigi Donato, direttore del progetto Icaros, e Luigi Rossi Bernardi, presidente del Cnr, hanno poi gettato uno sguardo al futuro: il cuore artificiale. «Fra tre anni l'Italia sarà in grado di produrre un cuore artificiale sperimentale per i trapianti permanenti — ha affermato Donato —. Bisogna però essere realisti: per ottenere un cuore meccanico da trapiantare permanentemente e con operazioni di routine, i tempi tecnici previsti sono le soglie del Duemila». Questo è uno dei traguardi di Icaros. Fino ad oggi sono comunque stati ben 700 i trapianti cardiaci effettuati dai team di ricerca associati al progetto, con un tasso di sopravvivenza dopo quattro anni dell'80 per cento.

COMMENTO

ECOLOGIA

L'acqua di Napoli e i lussi di tutti

L'emergenza idrica e le proteste popolari non devono far dimenticare lo stretto rapporto che esiste tra amministratori e amministrati. Forse la stessa Napoli potrebbe cominciare a spendere di meno in certe cose: dalle auto ai calciatori. L'uomo d'oggi considera dovuto per diritto naturale l'uso dei beni elementari.

Commento di
Carlo Sgorlon

Ai cento guai che si trascina dietro da decenni o da secoli, Napoli ha visto nei giorni scorsi l'aggiunta di uno nuovo: l'emergenza idrica. Dai rubinetti dei quartieri popolari della città esce un'acqua di colore giallastro, piena di minerali e di terriccio diffuso, che entrano, pare, attraverso la ferita di una grande condotta. L'acqua forse si può usare a fini igienici, perché il suo livello d'inquinamento batterico non è intollerabile. Ma certo non è allettante servirsi, anche a scopi non alimentari; un'acqua che pare la tinta di un imbianchino, e che lascia sedimenti terrosi nel fondo dei lavandini e delle vasche. Anche l'occhio vuole la sua parte.

Si può ben capire l'ira, l'esasperazione della gente, dei popolani che abitano i quartieri più poveri di Napoli, come sempre i più trascurati. Con una certa emozione abbiamo visto sul vetro curvo della televisione sfilare teorie di facce deformate, che urlavano la loro rabbia.

Però su questa emergenza vi sono anche delle considerazioni di fondo da fare. E v'è una filosofia o una ideologia dello sviluppo da disegnare. Essa riguarda non soltanto Napoli, ma l'Italia intera, o anzi tutto il mondo. Il popolo napoletano protesta, s'infiamma, grida accuse contro gli amministratori.

V'è sempre, a questo mondo, o quasi sempre, un rapporto stretto tra amministratori e amministrati. I reggitori delle cose pubbliche spesso fanno male il loro lavoro perché i cittadini, con le proprie pretese, l'indisciplina, la rete della malavita, non permettono loro di essere migliori. Dall'altra parte i cittadini sono viziati perché le amministrazioni sono cattive. Probabilmente è inutile cercare quale sia l'origine prima del male. E' un po' come indagare sulla questione se sia nato prima l'uovo o la gallina.

Inoltre c'è da dire, e con forza, che l'uomo moderno delle società avanzate vuole tutto e subito. La tecnologia e la mitologia dello sviluppo hanno creato in lui l'illusione che tutto sia ottenibile senza indugio. Basta scendere in piazza e gridare. Non per nulla «Vogliamo tutto» è il titolo di un romanzo famoso del nostro tempo: un libro non bello, ma senza dubbio di grande significato.

Ma l'ammodernamento, il rifacimento, il buon funzionamento degli acquedotti nel Sud siciliano e trascurato significa anni di lavoro e la spesa di migliaia di miliardi, che possono essere trovati soltanto se tutta la collettività nazionale rinuncia a consumare ricchezza in altri settori. Quali? Veramente, non c'è che l'imbarazzo della scelta: viaggi inutili, automobili, divertimenti, superalimentazione, spese militari, lussi di ogni genere, imprese spaziali...

Per gli acquedotti di Napoli, e del Sud in generale, tutto il paese dovrebbe fare dei risparmi. Ma la stessa Napoli potrebbe cominciare a spendere di meno in certe cose: per esempio automobili, fuochi d'artificio, calciatori, stadi. Tra tutte le città europee che io ho avuto occasione di visitare, Napoli è certamente di gran lunga la più intasata dalle automobili, che rendono il suo traffico una sorta di incubo rallentato, un'ossessione felliniana.

La spesa per il rifornimento idrico del Sud è una cosa che bisognerebbe fare; ma contrasta drammaticamente con la mentalità dell'uomo di oggi, che si farebbe tagliare un dito piuttosto che rinunciare a qualcuna delle comodità, variamente dannose e antiecologiche, che lo sviluppo gli ha procurato. Tutti considerano i beni elementari come loro dovuti per diritto naturale, senza spesa e senza sacrificio.

Ma non è affatto così, o almeno non lo è più. La natura li forniva gratis, un tempo. Ma poiché abbiamo modificato e avvelenato la natura, in qualche modo incrementando anche i processi di desertificazione, le sorgenti saranno sempre più povere e avvelenate; e l'ossigeno sempre più scarso; e la terra coltivabile sempre più limitata, perché continuiamo a costruire tranquillamente autostrade, rotonde e grattacieli. E per avere acqua pulita, ossigeno da respirare, terreno da coltivare, dovremo spendere somme sempre maggiori e compiere rinunce sempre più pesanti.

INCHIESTA

IL SINGOLARE FENOMENO METEOROLOGICO NEI CIELI DELL'URSS

Una nube carica di paura

Le osservazioni da satellite e la strana morìa di animali nei mari del Nord

Rimpallo di notizie tra Olanda e Finlandia, Usa e Giappone. Il Mar di Barents è zona-chiave dei sottomarini nucleari russi

Servizio di
Marcello Bardi

Ore convulse, ieri, nell'estremo Nord per una misteriosa nube proveniente dal Mar di Barents e portata dai venti prima verso il centro dell'Europa occidentale e poi, in serata, deviata dal vento verso la Carelia e le province attorno a Leningrado: la formazione nuvolosa, molto calda e a contatto con zone fredde ha subito fatto pensare alla presenza di scorie radioattive provocate dall'esplosione di un sottomarino nucleare sovietico operante nei freddi mari del Nord.

La nube, denunciata già anni fa dalle fotografie di un satellite e notata da una stazione meteorologica olandese (la prima che l'ha osservata) si è dimostrata subito insolita. In effetti, le normali previsioni del tempo non l'avevano nel programma e ha immediatamente fatto pensare a una situazione del tutto inconsueta. Intanto dalle coste attorno alla base militare di Murmansk (una delle più grandi del mondo) veniva annunciato il ritrovamento di «tonnellate di cadaveri di foche e milioni di stelle marine senza vita» e più tardi le autorità sovietiche comunicavano la chiusura di alcuni corridoi di rotte aeree tra l'America e il Giappone, con l'obbligo per l'aviazione civile di tenersi a un'altezza tra i 10 e 12 mila metri di quota.

A questo punto il governo di Helsinky ha fatto scattare il cosiddetto «allarme preventivo» (messo in atto dopo Chernobyl), che ha subito investito anche Svezia e Norvegia: dalla base di Rovaniemi, capitale della Lapponia finnica, si sono levati in volo aerei militari per raccogliere prove. Ma al loro ritorno è stato comunicato che a causa di condizioni atmosferiche non favorevoli, non erano riusciti a farlo.

Intanto a Oslo l'Istituto statale per le rilevazioni radioattive emetteva un comunicato nel quale si precisava che la nube osservata in Finlandia «poteva eventualmente essere di origine vulcanica». Ma a Stoccolma esperti nel campo della radioattività facevano notare che già da qualche giorno era noto il problema della moria di fauna marina sulle coste del Mar di Barents, senza alcuna spiegazione plausibile.

Intanto, il Dipartimento di Stato americano ricordava che a Murmansk, nella penisola di Kola, sono in funzione tre reattori nucleari e in quella zona qualche anno fa si è sviluppato un incendio di dimensioni colossali. Nel contempo, a Stoccolma esperti nucleari hanno fatto presente che il Mar di Barents è di continuo pattugliato da parecchie decine di sottomarini nucleari sovietici, molti dei quali piuttosto obsoleti, e che diverse di queste unità hanno di recente denunciato problemi sia nella propulsione, sia nell'armamento con perdite radioattive.

Significativo il fatto che alle notizie della nube verso l'Europa del Nord abbia corrisposto una notevole caduta del dollaro sui mercati internazionali. Ieri sera il governo svedese ha tentato di porre riparo alla situazione politica economica facendo sapere che, dopo Chernobyl, Mosca si è solennemente impegnata a comunicare al mondo e soprattutto ai Paesi vicini qualsiasi problema nucleare.

La nube misteriosa — a forma di fungo e vagante sui 5 mila metri di quota — si stava intanto portando ieri sera verso le zone interne dell'Unione Sovietica. Il che significa che qualsiasi sia la sua composizione per il momento non dovrebbe interessare l'Europa Occidentale.



Un'immagine che ci riporta indietro nel tempo: un vigile del fuoco impegnato, nei giorni della nube di Chernobyl, a rilevare la radioattività.

«NESSUNA RADIOATTIVITA'»

Dagli Stati Uniti a caccia dell'oggetto misterioso

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato non commenta: «Sappiamo delle voci sulla nube — ha detto un portavoce — e stiamo raccogliendo i dati via satellite da diversi Paesi. Per ora non possiamo aggiungere altro...».

Prevale ormai la linea della prudenza, ma nel tardo pomeriggio si era diffusa la notizia (non confermta dal ministero della Difesa) che aerei da ricognizione americani e canadesi appartenenti al nucleo di controllo Nato del Nord Atlantico si sarebbero alzati in volo dalla zona di Terranova diretti verso le coste scandinave. La grande nube, lunga oltre 200 chilometri e larga 15, che si sarebbe addensata sui cieli a Nord-Est della città sovietica di Murmansk minacciando anche la Scandinavia, è diventata nella giornata di ieri un «oggetto misterioso» per i centri di ricerca e i laboratori meteorologici americani.

La notizia diffusa dal maggiore quotidiano olandese, «De Telegraaf», ha destato inizialmente un certo allarmé. Ma poi anche da Amsterdam è rimbalzata nel pomeriggio una smentita. A farla è stato lo stesso istituto meteorologico olandese KNMI, il quale ha detto che l'esistenza di una lunga nuvola radioattiva sopra il Mar di Barents e sui territori dell'Unione Sovietica «è infondata».

Le rivelazioni del giornale olandese si basano sulle fotografie scattate il 27 e il 29 maggio da un satellite. Nelle immagini è visibile una enorme massa gassosa in pratica sulla testa degli abitanti di Murmansk. Il portavoce del KNMI, Tjalling Landmeter, ha dichiarato alle agenzie di stampa che gli istituti olandesi e finlandesi — dopo aver studiato a lungo le immagini, hanno dedotto che la massa gassosa sospetta è da considerarsi un inconsueto ma tutto sommato semplice fenomeno atmosferico naturale, assolutamente non di natura radioattiva.

Dal satellite — sostengono gli esperti — una lunga nuvola, fotografata da grande distanza, appare come un' immensa striscia bianca che potrebbe sembrare simile al fumo e ai gas liberati durante un'esplosione nucleare. Ma si tratta solo di cattiva interpretazione dei dati...».

«Se la nube fosse davvero dovuta a un'esplosione - ha aggiunto il portavoce - questa avrebbe dovuto apparire nera al test dei raggi infrarossi, invece non è successo. Era chiara. Si tratta probabilmente di una nuvola fredda e non di un guasto provocato dall'uomo».

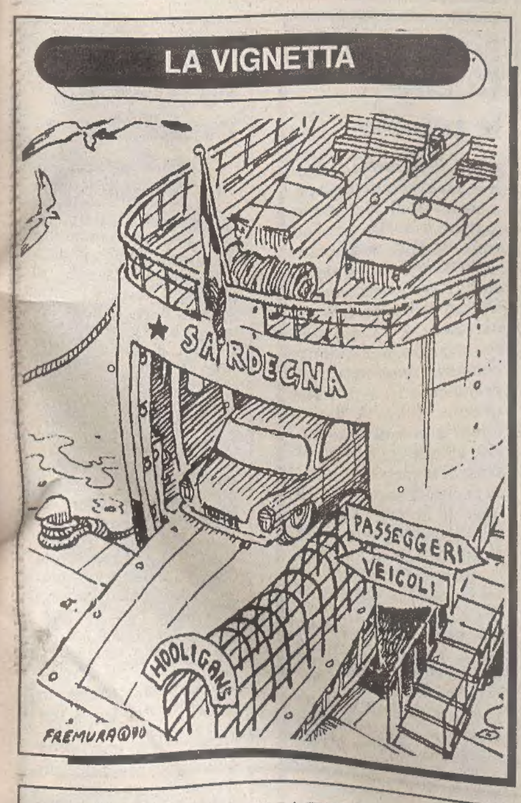
In Olanda, però, a questo punto sta esplodendo la battaglia dei pareri e il giornale che ha diffuso la notizia sostiene di aver basato le sue convinzioni proprio sul giudizio e sull'analisi delle foto fatte da alcuni tecnici del laboratorio meteorologico di Stato.

Il portavoce ha infine sostenuto che il KNMI non ha a disposizione tutte le foto della nuvola ma solo la sua parte finale. Perché il satellite meteorologico, il 27 e il 29 maggio, era orientato a seguire solo il territorio dell'Olanda e non si stava occupando del Mar di Barents, dove invece la nuvola sospetta sembra aver preso origine.

Al momento della fotografia, la presunta macchia radioattiva coincideva inoltre con la presenza di montagne sottostanti: questo — ritengono sempre gli esperti scandinavi favorevoli al fenomeno naturale — può aver creato lo strano addensamento di aria.

Da Washington, comunque, la breve dichiarazione del Dipartimento di Stato lascia intendere che gli uffici dell'amministrazione Bush stanno facendo molto più di un semplice controllo sull'area sospetta e non è escluso che abbiano già chiesto ai russi, dopo il grande «summit dell'amicizia», di saperne di più.

LA VIGNETTA



ATTIVATA LA RETE NAZIONALE DI CONTROLLO RADIOATTIVO

Preallarme all'Enea, ma subito rientrato

All'Agenzia atomica di Vienna non è giunta alcuna segnalazione di incidente nucleare nell'Unione Sovietica

ROMA — L' Italia è stata ieri per alcune ore in preallarme nucleare. Lo «stato d'allerta» è stato dato a tutte le strutture della Protezione civile, mentre l'Enea ha controllato il funzionamento della sua rete di controllo che «avverte» la presenza di radioattività nell'aria, segnalandone l'eventuale pericolosità.

Il ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio, si è messo fin dal pomeriggio in contatto con i colleghi dei Paesi maggiormente interessati. Ma le notizie arrivate dalla Norvegia nelle ore successive sono sembrate tranquillizzanti: secondo gli esperti norvegesi, la nube non avrebbe avuto origine da un'esplosione nucleare, ma sarebbe piuttosto la conseguenza di un singolare fenomeno meteorologico nei territori artici dell'Urss.

Un'opinione diversa era stata avanzata in un primo tempo dall'ente olandese di Protezione civile: ad Amsterdam si pensava infatti che la nube potesse essere effettivamente di origine nucleare, forse dovuta a un'esplosione accidentale. Ma successivamente la posizione olandese è divenuta più tranquilla: sentiti anche i colleghi italiani dell'Enea (l'Ente nazionale per l'energia nucleare e le energie alternative), gli olandesi hanno fatto sapere che — secondo le loro rilevazioni — «se la nube fosse dovuta a un'esplosione nucleare dovrebbe apparire scura alle riprese con i raggi infrarossi, ma ciò non avviene: agli infrarossi la nube rimane chiara e questo dimostra che si tratta di una nube calda, ma di origine naturale e non nucleare».

L' Enea — come si è detto — dispone in Italia di una rete automatica per il controllo della radioattività nell'aria, che dovrebbe dare l'allarme in caso di pericolo. Ieri, quando si sono diffuse le prime notizie su quanto stava avvenendo sul Mar di Barents, la rete a è stata controllata per verificarne l'efficienza. Naturalmente, se effettivamente dovesse trattarsi di una nuvola conseguente a un'esplosione nucleare, la rete d'allarme sarebbe scattata solo quando la nube si sarebbe trovata sull'Italia.

Fin dall'inizio, comunque, l'Enea ha dato scarso credito all'emergenza nucleare. L'Unione Sovietica, infatti, all'indomani della tragedia di Chernobyl, ha firmato un trattato in base al quale s'impegna a informare l'Agenzia atomica delle Nazioni Unite di Vienna di ogni incidente nucleare sul suo territorio. E questo, ieri, non è avvenuto. Il trattato è stato firmato dalla quasi totalità dei Paesi interessati allo sviluppo dell'industria nucleare a scopi civili.

DALLE AUTORITA' SOVIETICHE

Chiuse le rotte sulla Siberia

LONDRA — Ad alimentre l'allarme, al momento del diffondersi delle notizie, confuse e talora contraddittorie, è stata la circostanza della chiusura di alcune rotte aeree sulla Siberia, per «motivi tecnici» non meglio specificati.

La chiusura delle rotte, sette su undici, dalle 7.40 italiane alle 18.35 italiane, ha provocto ritardi di due ore nel traffico civile tra il Giappone e l'Europa o il dirottamento sul Polo di qualche volo. Le rotte chiuse erano tutte in alta quota, tra i 10 e i 12 mila metri. Le autorità sovietiche avrebbero suggerito di adottare rotte a quote più basse, come se la «nube gialla» fosse rapidamente salita ad alta quota.

Fonti del controllo del traffico ereo hanno precisato, in serta, che le autorità sovietiche non hanno emesso alcun «avviso ai naviganti» di chiusura di spazi aerei. Dato il traffico limitato in quell regione, le autorità sovietiche potrebbero ricorrere a semplici instradamenti alternativi del traffico aereo. Di queste modifiche alle rotte consuete, dovrebbero accorgersi le autorità del controllo aereo dei paesi confinanti, come il Giappone e i Paesi scandinavi.

Interrogato dai giornalisti, a Washington, il portavoce del Dipartimento di stato, Richard Boucher, dichiarava, poco prima delle 20 ora italiana, di essere impegnato ad accertare l'attendibilità delle notizie sulla nube. «Stiamo facendo accertamenti». Anche fonti del controllo del traffico aereo italiano hanno fatto sapereche le autorità sovietiche non hanno emesso alcun «avviso ai naviganti» di chiusura di spazi aerei. Situata nell'estremo Nord dell'Unione Sovietica, la penisola di Kola,che ha un'estensione di circa 120 mila chilometri quadrati, oltre un terzo dell'Italia, confina a Ovest con la Finlandia, a Sud con la Carelia e il mar Bianco, a Nord e Nord-Est con il mare di Barents. E' costituita da un vasto altopiano di antica formazione geologica prevalentemente graniti e gneiss. All'interno la massa granitica raggiunge con l'Umptek e il Luyavrot altitudini superiori ai 1250 metri.

Il clima è rigidissimo con inverni lunghissimi e molto freddi con una media a gennaio di -9 gradi. Una parte del suolo è occupata dalla tundra, mentre nei punti più favorevoli la vegetazione è forestale.

Il terreno, anche per l'elevata latitudine, rende quasi impossibile l'agricoltura. Le uniche produzioni agricole sono patate, avena e segala. Esistono riserve minerarie di oro, rame e zinco e nel 1927 la spedizione Fersman ha osservato una notevole anomalia magnetica, il che fa supporre che esistano degli accumuli di noduli di ferro al fondo delle paludi torbose.

IN CASO D'EVACUAZIONE

L'Unione Sovietica chiede l'aiuto degli Usa in Liberia

NEW YORK — Nel nuovo clima di amicizia tra Mosca e Washington, l'Urss - che un tempo avrebbe condannato come «provocatoria» la presenza di navi da guerra americane al largo della Liberia - ha chiesto ieri agli Stati Uniti di accogliere a bordo della loro flotta i diplomatici sovietici di Monrovia se si dovesse giungere a un'evacuazione d'emergenza degli stranieri in seguito alla guerra civile.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che la richiesta del Cremlino è stata accolta e che le quattro unità della marina americana da acluni giorni nella zona sono pronte a intervenire, oltre che per i cittadini americani e per i sovietici anche per i diplomatici di ogni altro paese.

Il portavoce ha però aggiunto che un piccolo aeroporto nei pressi di Monrovia non è stato ancora raggiunto dalle truppe ribelli e quindi può essere usato da chi voglia lasciare la Liberia.

Come scoprire il «tesoro» del buonumore

Articolo di
Alfredo Scanzani

Volete sorridere di cuore? Desideratelo, innanzitutto. Poi fatelo. Sempre di cuore. Troppo semplice? Perché provare? Potreste scoprire il tesoro del buonumore. Soltanto persone cariche di amore concreto sanno inventare tecniche capaci di aiutare gli altri a intuire e raggiungere stati di serenità, massima aspirazione di ciascuno di noi.

Una di queste è Roberto Assagioli, nato a Venezia nel 1888 e morto a Firenze nel 1974, fondatore della Psicosintesi, ricordato da un convegno nazionale proprio in questi giorni.

D'altra parte perché meravigliarsi. Chris Connolly, psicologo, ha scoperto il successo «facendo immaginare e visualizzare il gol» ai giocatori del Tottenham di Londra usando proprio le tecniche di Assagioli. Allo stesso modo l'analista australiano Alan Richardson allenava immaginativamente una squadra di pallacanestro per venti minuti al giorno. E se loro fanno gol e canestri, noi possiamo imparare a convivere col buonumore. Dio sa, oggi, quanto ce n'è bisogno.

Dunque. Uno degli ostacoli maggiori è l'irritazione e combatterla mediante l'imposizione della volontà non serve, giacché può produrre reazioni violente. Assagioli consiglia di scrivere letteracce, piene di ingiurie, ma per carità, non le spedite. Però ci sono sistemi più diretti per estirpare alla radice il «male». Tipo il saggio riconoscimento della "inutilità dell'ira, argutamente espresso dal proverbio cinese: «Se c'è rimedio, perché ti arrabbi? E se rimedio non c'è, che t'arrabbi a fare?».

Una delle espressioni più frequenti dell'ostilità, ricorda di nuovo Assagioli, è il criticismo. Persino Henry Ford, il costruttore di automobili, ripeteva: «Non trovar difetti, trova rimedi: di lamentarsi siamo capaci tutti». Il malumore deriva dalle critiche altrui? Vincete la suscettibilità («I miei amici mi addormentano dolcemente, i nemici mi tengono sveglio»), l'autocommiserazione (Metastasio: «Se a ciascun l'intero affanno si vedesse in fronte scritto, quanti inver che invidia fanno ci farebbero pietà»), l'impazienza (si vede un uovo e si vorrebbe già sentirlo cantare), la preoccupazione.

E per applicarsi nel buonumore e non farne un uso inopportuno, occorre mettere in pratica, con un pizzico di sforzo, una serie di esercizi e di parole evocatrici, la cui filosofia è riassunta in aluni dei vecchi adagi accennati.

La prima applicazione pratica del buonumore va fatta in casa. E' un elemento «necessario nella vita di famiglia. Molte infelicità, anzi, molte separazioni, divorzi, sono dovuti all'atmosfera di malumore, criticismo, esigenze...», alla voglia di aver sempre ragione, fonte quest'ultima di tutte le intolleranze.

Un altro campo importante in cui il buonumore dovrebbe trovare ampie applicazioni è nei rapporti umani della vita sociale, particolarmente quelli gerarchici fra dirigenti e subordinati, negli uffici, nell'esercito, in fabbrica, ovunque.

«Quanto sarebbe necessario, infine, il buonumore nel campo politico! Se i dittatori, grandi e piccoli, e tutti quelli che comandano avessero del buonumore, ciò potrebbe aiutare ad evitare delle guerre», scriveva Assagioli.

Teodoro Roosevelt, quando era presidente degli Stati Uniti, la sera invitava spesso un amico: «Usciamo a guardare le stelle». E osservando la costellazione di Andromeda, commentava: «Questa galassia è formata da centinaia di milioni di stelle, altrettanti soli, e di queste galassie ce ne sono milioni e milioni nell'universo. Ora siamo abbastanza piccoli, andiamo a letto».

MOSTRA: PARMA

Questo tempo è di pietra

La scultura di Benedetto Antelami (1100), un grande capolavoro di «figure»

Servizio di
Rinaldo Derossi

PARMA — Una scritta in latino, incisa in una lastra del Duomo di Parma, dice: «Nell'anno 1178 nel mese di aprile lo scultore compì (l'opera), questo scultore fu Benedetto detto Antelami, (...Antelami dictus sculptor fuit hic Benedictus): l'anno, il nome, il lavoro, di notevole importanza, quale il pulpito della Cattedrale parmense, è un punto fermo nella storia dell'artista, attivo anche nel Battistero della città e nella Cattedrale di Borgo San Donnino (oggi Fidenza). Andando indietro nel tempo, ci sono documenti che attestano, fin dalla metà del XII secolo, degli «Antelami» diviene sinonimo di architetti — e, a San Lorenzo possiamo vedere due leoni stilofori, murati nella facciata ma un tempo all'interno, che la critica ha attribuito al nostro autore, in una fase di poco antecedente al 1178.

C'è anche un'altra iscrizione importante, sull'architrave di uan porta del Battistero parmense: «Quttro anni prima del Milleduecento iniziò quest'opera lo scultore chiamato Benedetto», e il termine «opus» può significare sia opera di scultura che di architettura. Ponendo al 1196 l'inizio della costruzione del Battistero e risalendo al 1216, quando già vi si officiavano dei battesimi, si riesce presumibilmente a ravvisare in termini cronologici il nucleo operativo di Benedetto.

Tre portali fra due torri

E' il periodo in cui si realizza anche l'impresa del Duomo di Borgo San Donnino, con il progetto per la nuova facciata con tre portali fra due torri e con la bellissima «Madonna», conservata attualmente nella cripta della chiesa. C'è ancora da aggiungere, per quanto riguarda il Battistero, che Antelami progetta un edificio di impianto meno «gotico» di quanto oggi non appaia, con quattro piani a logge architravate, e non cinque (il quinto livello fu aggiunto nel 1300) e senza salienti e volta a costoloni, che furono aggiunti verso la fine del secolo dai maestri campionesi che portarono avanti l'opera di Benedetto nel cantiere di Parma, al Duomo e al Battistero.

Nato intorno alla prima del 1150, Antelami muore presumibilmente fra il 1210 e il 1215, ed è una deduzione che si ricava dal fatto che non scolpisce se non una parte del Portale dei Mesi: ultima sua opera, secondo gli studiosi.

Ecco dunque la «storia» di un artista che si rintraccia, oltre che nel magistero delle opere, su minime indicazioni scolpite nella pietra. Con il concorso di numerosi enti, è stata ora promossa una mostra nel Salone delle Scuderie in Pilotta (Parma fino a settembre) ove sono raccolti circa un centinaio di pezzi, provenienti dalla Cattedrale e dal Battistero parmensi, oltre che da vari musei e chiese dell'Emilia-Romagna e della Lombardia: pezzi, come sottolineano i curatori, che sono «mobili», e non fanno parte integrante del «tessuto architettonico», avendo fra l'altro già una collocazione museale. Accanto all'Antelami, sono presenti altri, e diversi, maestri.

Naturalmente il visitatore non può prendere in considerazione che i «pezzi» esposti, quale che sia la loro provenienza attuale. Questi maestri, scultori-architetti (poiché operarono nel più stretto legame far le due forme espressive), è difficile considerarle avulsi da due grandi scenari di pietra dove collocarono, o meglio, incastonarono le loro opere, spesso in teorie che si snodavano in lenta cadenza, suggerendo il cammino del tempo, il rinnovarsi delle vicende umane, secondo ritmi prevedibili; un'evocazione, pervasa di umanità e di un sentimentalismo che, in Antelami (come diverso e profondo il salto nel tempo, da Modena e da Wiligelmo), si fa quasi consolatorio.

Con questa premessa, è certo che il «cuore» della mostra parmense può situarsi nella sala ove si accampano le figurazioni dei Mesi antelamici, provenienti dalla quarta cappella, navata Sud della Cattedrale, oltre che dal Portale dei Mesi della medesima. Tutti, tranne Gennaio, con lastra di fondo, dalla quale si staccano in maniera molto netta, tanto che possono essere osservati quasi interamente nella loro struttura scultorea.

Si tratta di personaggi, alcuni più giovani, altri più «maturi» (di dimensioni modeste, non superiori al metro di altezza), colti nell'atto di eseguire lavori consueti che si collegano al ciclo delle stagioni. I loro volti hanno una fissità astratta, diversamente i corpi si modulano in una tenera, elegante carnalità, con morbide aderenze delle tuniche: l'eccellente restauro sottolinea, con la restituzione di una delicata superficie cromatica (di blanda intonazione giallorosata), la trepida «vitalità» di queste immagini (se fosse plausibile un accostamento al moderno, con grande salto nel tempo, verrebbe da pensare all'opera scultorea di Manzù).

Uomini-mesi lievi e belli

Se i corpi di Wiligelmo staccavao a fatica, con penosa intensità, nel loro universo terrigno, gli uomini-mesi di Benedetto si levano ormai liberi, e quasi lievi nella loro bellezza fisica, in un cammino che si proietta verso un diverso avvenire.

Antelami diviene protagonista di una rivoluzione della cultura che riguarda l'iconografia, il rapporto con l'antico espresso nelle immagini. «E' una rivoluzione culturale che muove dall'Ile de France e si fa strada nella tradizione romantica, secondo forme che vengono definite «gotiche».

In occasione della mostra è stato stampato dall'Electa un grande volume che adempie in parte alle funzioni di catalogo ed è però anche uno studio di ampia sostanza, dovuto interamente ad Arturo Carlo Quintavalle, dell'Università di Parma, coordinatore e direttore della rassegna. Proprio in pertura del volume, ricchissimo di illustrazioni in bianco e nero, con alcune a colori, egli precisa gli intendimenti della mostra, da intendersi soprattutto come un «progetto culturale».

«La rassegna — scrive Quintavalle — intende recuperare non semplicemente una personalità ma un intero periodo, suggerendo una diversa riflessioni su alcuni gruppi di artefici che, da Modena a Parma, da Reggio Emilia e Bologna, da Genova a Milano, sono protagonisti della trasformazione dei modelli romantici a quelli gotici della scultura e architettura nel settentrione italiano».

Cosicché il suo libro, con le immagini, le sezioni, le planimetrie di edifici, ci porta ben lontano, in una ricognizione che procede lungo l'immenso repertorio della grandi cattedrali padane. Né il viaggio «reale» si esaurisce, naturalmente, nell'ambito della mostra, ma spazia e trova motivazione al cospetto delle realizzazioni architettoniche e del brulicare di opere scultoree che ne anima le superfici.



Particolare della «Deposizione» di Benedetto Antelami, di cui Parma offre una ricca documentazione. La storia di questo raffinato artista, che introdusse il gotico in Italia, è scritta sulla pietra: si può infatti desumere dalle sue «firme».

informazione commerciale

Il sole non è più un problema per le macchie scure della pelle

MILANO. E' ora disponibile, in farmacia, Epocler nella versione per la bella stagione. Epocler è l'unica crema schiarente a base di idrochinone al 2% che oggi si presenta con filtro protettivo e consente quindi di esporsi al sole.
Le antiestetiche macchie scure della pelle, frequenti sulle zone più scoperte come mani e viso, possono essere cancellate in 3-6 settimane di trattamento.
Epocler, frutto della ricerca dei laboratori americani Whitehall, è la soluzione scientifica per tutte le stagioni alle macchie scure della pelle; da oggi si può trovare nelle due versioni con e senza filtro solare protettivo nelle migliori farmacie.

MOSTRA

Antonioni da vedere

ROMA — Si intitola «Michelangelo Antonioni. Architetture della visione»: è la mostra, organizzata da Lumina 2, che verrà presentata domani a Cinecittà due. Verrà inaugurata sabato e resterà aperta fino a sabato 23 giugno.
La mostra nasce dalla ricerca curata da Michele Mancini e Giuseppe Perrella, pubblicata nei due volumi intitolati «Michelangelo Antonioni. Architettura della visione». Attraverso una revisione di tutti i film del regista, realizzati dal 1947 a oggi (compresi i cortometraggi e i brani inediti), sono stati riprodotti e archiviati 6800 fotogrammi. A Roma, verranno proposti, secondo particolari chiavi di lettura, in multivisione computerizzata su nove schermi. La mostra proporrà pure tre video.

MOSTRA

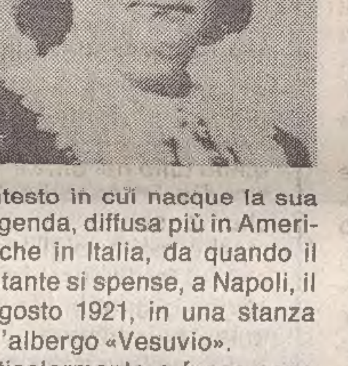
L'Ermitage a Milano

MILANO — Si è aperta ieri a Palazzo Reale la mostra «Da Leonardo a Tiepolo. Collezioni italiane dell'Ermitage di Leningrado», che resterà aperta fino al 30 settembre. L'esposizione comprende trentacinque opere di artisti italiani, fra le quali la celebre Madonna Litta attribuita a Leonardo, che sarà al centro di un convegno previsto per settembre.
Il direttore dell'Ermitage, Boris Piotrovski, ha sottolineato l'eccezionalità della manifestazione: «Alcune delle opere prestate a Milano — ha detto nel corso dell'inaugurazione — non erano mai uscite prima dalle mura dell'Ermitage».
La mostra è aperta con orario continuato (il giovedì fino alle 22.30), ma non possono entrare più di 250 persone per volta.

BIOGRAFIE: MUSICA

Ecco Caruso, padrone della voce

Dopo quarant'anni, una nuova storia della sua vita e dei suoi straordinari successi



In un volume meticoloso e vivace le tappe della carriera e del mito, e soprattutto il «boom» dei dischi che tanti altri (invano) cercavano

Sui rischi affrontati da Enrico Caruso durante la vita e sul coraggio indomito del cantante che volle mantenere fino in fondo la voce si sono scritte molte cose. Ma ora esce una nuova biografia dedicata a quello che è forse il più celebre artista della lirica italiana: «Caruso: vita e arte di un grande cantante» (Longanesi, pagg. 336, lire 35 mila) di Pietro Gargano e Gianni Cesarini, con un contributo del musicologo e cantante Michael Aspinall.
Il volume colma, in realtà, una lacuna: da più di quarant'anni mancava una storia di Caruso (l'ultima risale al '47, firmata da Eugenio Gara), e si confronta con l'ultimo e più ragguardevole contributo anglosassone («The great Caruso» di Michael Scott, del 1988).
Molte, nella biografia appena uscita, le citazioni storiche, molte le fonti: proprio per ricavare una fisionomia precisa dell'uomo, dell'artista e del contesto in cui nacque la sua leggenda, diffusa più in America che in Italia, da quando il cantante si spense, a Napoli, il 2 agosto 1921, in una stanza dell'albergo «Vesuvio».
Particolarmente a fuoco sono messe, dai due autori, le ultime, titaniche lotte di Caruso con il male che lo corrodeva: la minuziosa autocronaca che egli stilò il 14 dicembre 1920, su carta intestata dell'hotel «Vanderbilt» per Emilia Niola, è uno straordinario documento che riassume, nel momento conclusivo e con la passione di chi indovina la verità, lo stile appreso nell'adolescenza e nella prima giovinezza.
La rievocazione del male ha punte di tormento e di orrore, quello stesso che prendeva gli spettatori che lo vedevano cantare «L'elisir d'amore», «Pagliacci», «Sansone e Dalila» fra acute sofferenze, visibili a tutti. Tornano alla mente non tanto i grandi ludi dell'antichità o altri riti crudeli, quanto la terribile fierezza con la quale Molière volle morire in palcoscenico, deliberatamente confondendo la propria malattia con quella immaginaria, e ancora di più con il palcoscenico, dove qualcuno sogna di essere tramite tra platea e segreti del cielo.
La fermezza di Caruso nel sentirsi padrone di una voce che usciva dalla conchiglia luminosa della sua città, la foga e la pazienza con cui la migliorò, anno dopo anno, non riducendone mai nè l'ampiezza nè la freschezza, emergono da pagine meticolose e vivaci, diario di un'intera epoca e di un'intera civiltà musicale.
Il capitolo di Aspinall sottolinea infine quanto fosse adatto alla registrazione fonografica il tono vocale di Caruso, che tanti tentarono (anche per questo) di imitare. «Si discute se il grammofono abbia fatto Caruso o se Caruso abbia fatto il grammofono — scrivono gli autori —, ma si può dire con sicurezza che i dischi incisi da Caruso a Milano l'11 aprile 1902 furono i primi in assoluto a vendersi in migliaia di copie in tutto il mondo civile, fruttando alla compagnia discografica quindicimila sterline per le cento investite!».
Caruso insomma portò, nei decenni successivi, a un'«ecatombe» di voci: chi cercava di gonfiare e scurire il registro centrale tendendo verso il colore carusiano, pagò perdendo in estensione, mezza voce, «squillo». Come sempre, è la personalità che fa un artista.
[m. i.]



CONTESSA MATILDE

NOBILTÀ
DEL LAMBRUSCO
D.O.C.



PREMIATO AL CONCORSO MONDIALE DEI VINI
VINEXPO - FRANCE

STORIA: ECONOMIA

Bombetta, potere e sterlina facile

Dietro le quinte della City di Londra nell'Ottocento, fra azzardi, nobiltà e ricchezze

Recensione di
Piercarlo Fiumanò

Un alto cappello a cilindro di seta e l'ampia redingote che è passata alla storia del costume come la «finanziera», di rigore anche in estate. In un dipinto di Degas, «A' la Bourse», la complicità e l'intesa fra i rappresentanti delle case d'affari londinesi di fine Ottocento affiora dai movimenti lènti, dalla finta noncuranza mentre «spremono» informazioni confidenziali, dalle teste reclinate in un sussurro. Se la City aveva l'aspetto di una grande casa da gioco era importante che i giocatori stabilissero delle convenzioni fra di loro.
Il saggio di Giuseppe Berta («Capitali in gioco: cultura economica e vita finanziaria nella City di fine Ottocento», Marsilio, pagg. 256, lire 28.000), illustra un particolare tipo di capitalismo. Un modello «nato sulla scia dei grandi traffici mercantili e ramificatosi in seguito nella attività di intermediazione finanziaria». Seguendo le evoluzioni del mondo finanziario londinese si ha la netta impressione di trovarsi davanti a una grande e rilucente «bisca». Dentro, una élite di speculatori: «Le vecchie professioni mercantili e finanziarie hanno interiorizzato la figura del gentleman, con la sua ascendenza nobiliare. E fra le attività del gentleman c'è anche il gioco».
Giurando fedeltà a questo circolo privato, ed entrando in una istituzione fondamentale del capitalismo vittoriano, i mercanti indossano i panni e le consuetudini dei nobili e cominciano a interpretare a modo loro la dottrina del «laissez faire»: «Le ragioni della finanza — scrive Berta — e quelle dell'industria finivano con l'essere inseparabili con quelle di una politica di potenza».



Un'élite che prende atteggiamenti da classe sociale alta, un abbigliamento riconoscibile, un grande potere, e soprattutto un'attività economica sfrenata: questi furono i tratti che caratterizzarono la vita della City londinese. (Disegno di Frans Masereel).

Il primato della City è autentico, fortissimo: nelle sue casse erano depositati 120 milioni di sterline. Parigi era stata bruscamente sbalzata dal suo primato in Europa. Ma chi erano questi mercanti? Augustus Malmotte, un «merchant banker» apolide, protagonista del romanzo di Anthony Trollope, «The way we live now», scritto nel 1875, viene descritto dall'autore come un genio del male, prostrato al culto del dio denaro. Nella parabola di Trollope, che accusava la City di giochi di prestigio, il protagonista cade rovinosamente non riuscendo a far fronte alle scadenze finanziarie.
All'antitesi di questo libro, il segno di un'epoca, c'è «Lombard Street», di Bagehot, che giustifica l'equazione fra ricchezza e potenza e legittima la figura del «principe-mercante». «E' una élite composita, cosmopolita, ereditaria, dinastica. La loro autorità regna suprema sulla City» scrive Berta. Quando giungevano a Londra i rappresentanti di una nazione, per negoziare un prestito, andavano a bussare alla porta dei Rothschild, Baring, Glyn, Hambro. Un mercato di dimensioni planetarie.
D'altra parte, in questo universo dove la struttura del potere economico «riposa solo sulla ricchezza monetaria» è facile capire come Nathan Meyer Rotschild potesse dire: «Il modo per essere felici? Buttarsi nel 'business'».
La storia dei Baring, una dinastia di «merchant banking», descritta a fondo in un capitolo del libro, è esemplare: garanzia di stabilità istituzionale era il potersi dedicare alla caccia e alla pesca senza che il mercato franasse. Anzi, proprio per questo: «Modi di vita dispendiosi e segni di prestigio sociale — scrive Berta — accomunavano queste dinastie finanziarie». E spesso i finanzieri della City erano grandi esperti nel campo della pittura e delle arti.
Fra il 1870 e il 1880 le classi dirigenti del Regno Unito scoprirono la scarsa consistenza degli istituti sui quali si fondava un primato stupefacente, di fronte al quale le economie di carta del nostro tempo impallidiscono. Il fenomeno più abnorme erano gli investimenti internazionali. Anche con gli Stati più screditati (America Latina, Egitto, Turchia) scorrevano fiumi di denaro che spesso si perdevano nelle mani di mediatori senza scrupoli. Il valore dei prestiti esteri della City assommava a 40 milioni di sterline. Allo Stock Exchange si raccontava la storia di un uomo che aveva guadagnato migliaia di sterline comprando e vendendo azioni di una ferrovia senza sapere mai in quale parte del mondo corressero i suoi treni.
Nell'epoca del trionfo del capitalismo il giornale finanziario «The Economist» si oppone a questa corsa frenetica: «Un tentativo solitario e coerente», scrive Berta. Il giornale pubblica un vademecum: consiglia di non badare alle garanzie e di lasciar perdere gli scopi per il quali un prestito viene concesso.
La storia del prestito obbligazionario con il quale il Regno di Sardegna esordiva sulla piazza londinese viene narrata minuziosamente come un caso di fiducia ripagata. La «merchant bank» che aveva accettato di fare da intermediario per 3 milioni e 600 mila sterline era guidata da un outsider, Carl Joachim Hambro, d'origine danese. Ma il nuovo ministro delle finanze che a Torino aveva voluto quel prestito, con azzardo calcolato (il conte di Cavour), anche di fronte a un nemico oscuro e temibile come Rothschild riuscì ad averla vinta. Il credito personale di Cavour crebbe presso gli inglesi tanto che alla sua morte l'«Economist» lo commemorò come il più abile fra i politici parlamentari di allora. Il barone Hambro, grazie a lui, riuscì a integrarsi nell'élite liberale.
Il fascino dei principi-mercanti, nell'economia di carta del nostro tempo, resta intatto. Ma, non a caso, l'accortezza politica di Cavour, così come viene descritta nel libro, è il cammeo di tutta la storia: dove l'astuzia del conte ha perforato la corazza dei principi.

ROMANZI

Cucire le parole

Molin è un sarto fallito che, incapace di tagliare e cucire abiti, si mette a tagliare e cucire parole: sono i detti esemplari della Bibbia. Le parole di stoffa divengono parole ispirate e il sarto diviene narratore di piccole storie che rivelano profeticamente quell'antico e profondo strato di saggezza, valido in tutti i tempi e in tutti i luoghi, che affiora nella vita popolare. Invece di rivestire i corpi, il sarto mette a nudo le anime degli uomini. Torgny Lindgren in «La bellezza di Merab», (Iperborea, pagg. 155, lire 16 mila) fa narrare al sarto svedese otto storie che sono novelle esemplari, ma anche diverse manifestazioni della parola: quella parola che, per il semplice fatto di essere proferita, diviene oggettiva verità sull'amore e sull'odio, sulla vita e sulla morte, su Dio.
Come la verità, anche la parola è dunque una potente arma a doppio taglio: Burvall muore di tubercolosi non appena la pronuncia, ma Lundgren è salvato dalla dannazione eterna non appena ha il coraggio di pronunciare il suo peccato. La parola è dunque il punto di contatto tra forma e sostanza, tra spirito e materia. La relazione tra dimensioni diverse risponde all'esigenza religiosa di Lindgren di accomodare e sanare il disordine e le inquietudini dell'esistenza, trovando segrete le nascoste relazioni tra i fatti e la vita.
[Roberto Calogiuri]

SAGGI

Nel mondo buddista

Il buddismo esercita una forte attrazione su molta cultura d'Occidente. Un'attrazione fatale. Infatti, cosa può nascere da queste «liaisons dangereuses»? Messo di fronte a termini come dakkha (tutte le cose sono imperfette, malate), o anatta (l'anima, come tutto il resto, forse non c'è), l'uomo occidentale potrebbe realizzare d'un colpo solo che la leggerezza dell'essere è davvero insostenibile, ed essere colto da un'invincibile vertigine. L'ultimo libro di Carlo Coccioli («Budda e il suo glorioso mondo», Rusconi, pagg. 239, lire 35 mila) intende essere un'introduzione «soft» all'impervio universo buddista. Coccioli (livornese, nato nel 1920, vive in Messico e nel Texas) ha alle sue [illegible] una formazione [illegible] (specializzati e lin- religioni [illegible] camitigue e lettere) che gli dà [illegible] passaporto per [illegible] regioni difficili. Per chi si avventura nel buddismo c'è anche il pericolo d'inciampare in equivoci e malintesi. Coccioli mette in guardia il lettore. Attinge ai testi classici ma presenta anche un ampio ventaglio di opinioni sia orientali sia occidentali, per confrontare tra loro molte immagini diverse del buddismo. Il filo dell'esposizione è la vita di Budda. Ma interrotto continuamente da digressioni e soprattutto dalle intrusioni dell'«io» dell'autore. Rendono più piacevole la lettura, ma serpeggia un dubbio: riusciranno i nostri amici con un «io» così ipertrofico a capire il buddismo?
[Claudio Bianchi]

ALLA SCADENZA DELLA SANATORIA SUGLI IMMIGRATI

Chi espellere e chi no

Martelli: Case a rotazione - Gava: Prima si pensi agli italiani

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Quelli che entreranno l'anno prossimo saranno pochi, ma in questi mesi di sanatoria c'è stato un considerevole afflusso di stranieri. Sono le due «verità» uscite dalla conferenza sull'immigrazione che si è conclusa ieri. Il presidente del consiglio, Andreotti, atteso per dire l'ultima parola, non si è visto. Ufficialmente perché impegnato in un incontro con handicappati, ma i maligni attribuiscono la sua assenza ad altre cause: il Pri gli aveva chiesto conto dello «scandalo» del giorno precedente, quando in un'assise del governo, La Malfa era stato duramente contestato.
Code polemiche al «tourbillon» di martedì non sono mancate neanche ieri. Ma si sono limitate e stoccatine e battute fra singoli ministri. Martelli ha chiuso i tre giorni di lavori in piena tranquillità e con calorosi applausi.
Una nuova proposta è stata lanciata dal vicepresidente del consiglio: la creazione di un'agenzia o di un sottosegretariato che faccia da supporto tecnico e amministrativo all'azione di coordinamento dei vari ministeri interessati. Coordinamento e «guida» però restano nelle mani della presidenza del consiglio.
Martelli è tornato anche sulla sanatoria che scade il 28 giugno. Non pensa a prorogarla, ma fa molti distinguo. Più di quelli che già aveva adombrato nella relazione di apertura. Dice che per decidere chi espellere bisognerà «distinguere tra posizioni irregolari ma non più clandestine, situazioni di transito e di lavoro stagionale e lo zoccolo duro della clandestinità, sul quale soltanto si eserciterà il rigore della legge».
Prima di lui il prefetto Parisi e il ministro Gava avevano già detto di aver dato ordine alle Questure (una ventina di giorni fa), di accettare anche domande parzialmente o del tutto sprovviste di documentazione, «le quali potranno beneficiare in tempi ragionevolmente brevi di una successiva regolarizzazione» (Parisi). Per il Pri questa è una proroga strisciante.
Un'altra materia di polemica, ma sull'argomento immigrati non c'è una che si salvi. Confortato dalla mancanza «di obiezioni serie» alla sua ipotesi di offrire alloggi a rotazione (a uso collettivo e temporaneo) agli immigrati, Martelli ha detto che «dopo averla definita con i ministri competenti» la proporrà al Parlamento nell'ambito della legge sull'edilizia residenziale pubblica che è alla Camera. Ma Gava è stato prudente: «Dobbiamo prima pensare alle abitazioni per gli italiani e poi riservare una certa quota per gli extracomunitari».
Pure sul diritto al voto il ministro dell'Interno si è mostrato assai prudente: «Credo che non si è ancora maturi per esprimere un'opinione in merito». Altri Dc, come Rosa Russo Jervolino e Donat Cattin, il giorno prima avevano invece detto di essere d'accordo, premettendo però che prima o contemporaneamente è necessario dare lo stesso diritto ai nostri emigrati. Come del resto aveva detto il vicepresidente del consiglio.
Ieri ha chiesto al Parlamento «di creare al più presto l'occasione» per discutere questa ipotesi oppure quella di esplificare e accelerare le procedure per la richiesta della cittadinanza italiana. «Spero che se ne parli senza leggerezze e senza antemi», si augura. Patuelli, liberale, si è già pronunciato contro, La Malfa pure. Achile Occhetto in mattinata si era schierato decisamente a favore.
Il segretario del Pci all'arrivo non era stato accolto con particolare benevolenza. Poi ha parlato contro il razzismo, a favore della legge 39 e ha regalato attacchi ripetuti a La Malfa. E' bastato per conquistargli gli applausi più scroscianti e lunghi sentiti in questi giorni.
Chi sarà il «patron» degli immigrati? Martelli ha detto che il governo insisterà nella richiesta di far sborsare ai Paesi più sviluppati, entro il '93, l'uno per cento del prodotto interno lordo per incrementare gli stanziamenti a quelli in via di sviluppo. Ma al pubblico in buona parte di colore che riempiva la sala il vicepresidente del consiglio ha anche dovuto dire cose meno piacevoli. Ha annunciato che i prossimi arrivi dovranno essere pochi e «buoni».
Dopo il 30 ottobre il governo (Bilancio, Esteri, Lavoro) dovrà programmare i flussi per l'anno prossimo. Lo vuole la nuova legge. E anche per questo la conferenza era stata organizzata. Si dicedirà, ripete Martelli, in base alla domanda di mercato, dei ricongiungimenti familiari, dei motivi di studio e anche dell'orientamento che verrà dalla Cee. Ma — avverte — si tratterà di un numero «assai contenuto e limitato». Pochi dunque, ma non più clandestini «né allo sbando». Avranno la certezza« di un'accoglienza predisposta prima del loro arrivo».
Parole che dovrebbero rassicurare quanti temono una nuova, consistente infornata. Che si è avuta, comunque, nei mesi della sanatoria. Lo hanno detto ieri sia iul ministro dell'Interno sia il cardinale di Milano Carlo Maria Martini. Gava ha parlato di necessità d'intensificare la vigilanza e il controllo «in relazione anche a un apprezzabile aumento dei flussi migratori, sia del tutto clandestini, sia pretestuosamente giustificati per motivi turistici».
Il cardinale Martini ha detto che «il nuovo massiccio flusso creato dalla sanatoria» sta mettendo in crisi i centri di prima accoglienza a Milano. Entrambi, ministro e porporato difendono la legge varata da Martelli e ne condividono lo spirito. Ma fotografano anche una realtà, pur senza dare cifre, che le stime degli istituti di statistica, in questi giorni, non sono riuscite a rilevare, in quanto fatte tutte sui dati '89.

MARE / I RILEVAMENTI DELL'ISTITUTO DI IGIENE DI GRAZ

Alto Adriatico in buona salute

Grado e Lignano rispettano perfettamente i parametri stabiliti dalle norme Cee

Servizio di
Maurizio Severino

TRIESTE — Ottimismo e soddisfazione tra gli operatori per la situazione delle acque dell'alto Adriatico destinate alla balneazione. Rispetto agli ultimi due anni, la campagna di monitoraggio predisposta dall'istituto d'igiene di Graz e la serie di rilevazioni incrociate compiute dall'Osservatorio dell'alto Adriatico e dai vari presidi multizonali di prevenzione sanitaria, concordano nel delineare un notevole miglioramento della qualità delle acque da un punto di vista igienico.
E' quanto è emerso ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, organizzata a Trieste dall'Azienda regionale di promozione turistica, che ha visto la partecipazione degli studiosi dell'autorevole istituto austriaco, i responsabili dei laboratori di prevenzione italiana e molti inviati dei mezzi d'informazione stranieri, giunti da oltralpe per verificare direttamente gli esiti conseguiti nelle varie analisi di laboratorio.
Da qualche giorno si è conclusa infatti la quarta delle sei «crociere» (come vengono definite tecnicamente le campagne di rilevamenti, articolate in vari giorni di campionature), organizzate dall'Osservatorio dell'alto Adriatico, che si concluderanno a metà luglio. Il dato complessivo, relativo alla percentuale di campioni favorevoli è apparentemente basso (85 per cento), ma la cifra comprende situazioni molto diverse, che solo un'analisi dettagliata consente di valutare correttamente.
Il reticolo dei punti di rilevamento comprende 60 stazioni, situate in acque costiere, e al largo di tutto il bacino situato a nord della congiungente ipotetica Ravenna-Lussino. Queste stazioni sono poste sia in prossimità di luoghi adibiti alla balneazione, sia dove l'attività predominante è di altro genere. Questo giustifica in gran parte il motivo per cui, dando una media percentuale complessiva, le cifre si attestino su livelli più modesti. Qualche limitato episodio di stratificazione algosa superficiale si è manifestato in prossimità di ingenti apporti di acqua dolce (Isonzo, Tagliamento, Piave e Po), in alcuni punti del litorale goriziano e del Quarnero. Il resto del bacino dell'alto Adriatico rivelerebbe condizioni più che soddisfacenti.
Franz Mascher, assistente del professor Rickard Mose, responsabile dell'ufficio Igiene regionale della Stiria, ha poi presentato la valutazione globale delle sei serie di perizie, compiute a cadenza trisettimanale dall'istituto di Graz, dall'11luglio al 12 settembre dello scorso anno. «Ci siamo prefissi di stilare - ha precisato in apertura - un giudizio sulla qualità delle acque lungo le spiagge e individuare possibili fonti di pericolo, lungo le coste e in mare aperto». «Questa valutazione - ha continuato - può però rispondere solo in parte a quesiti di carattere ecologico in quanto mirata agli aspetti igienici delle acque ed i possibili rischi per la salute dei bagnanti».
L'analisi si è soffermata particolarmente sulle due principali spiagge della regione Friuli-Venezia Giulia: Grado e Lignano, dove i tre criteri fondamentali adottati, parametri visivi, chimico-fisici e microbiologici, hanno soddisfatto completamente la normativa Cee, che tollera solo singoli casi di superamento dei limiti stabiliti, all'interno di una serie prolungata di rilevamenti. Il monitoraggio degli austriaci quest'anno scatterà il 14 giugno.
In conclusione il sindaco di Trieste, Franco Richetti, si è soffermato sulla necessità di un'adeguata pubblicizzazione di questi dati ai turisti di oltre confine e ha annunciato di aver avviato, a nome dell'azienda regionale di promozione turistica, da lui presieduta, una campagna d'informazione di concerto con gli Automobil club austriaco e tedesco, per fugare ogni dubbio residuo sullo stato di balneabilità dell'alto Adriatico.

MARE
Informare i turisti

L'Osservatorio dell'alto Adriatico è un organismo che opera da cinque anni controllando e tutelando la qualità delle acque delle regioni che gravitano sul mare Adriatico, raccogliendo e diffondendo tutti i dati disponibili. Scaturito su proposta del Friuli - Venezia Giulia, nell'ambito della Commissione ambiente e territorio dell'Alpe Adria, ha raccolto subito l'adesione del Veneto, della Slovenia e della Croazia.
Dal 1988 la comparsa del fenomeno della mucillagine ha inevitabilmente catalizzato l'attenzione di questo ente, anche in considerazione degli ingenti danni che l'eutrofizzazione ha determinato per turismo e pesca.
L'Osservatorio ha quindi avviato una campagna di studio e campionatura fissando le modalità di svolgimento delle crociere e i parametri da adottare.
Tali crociere vengono effettuate simultaneamente dai laboratori di ricerca di Rovigno, Pirano, Trieste e Venezia, attraverso campionamenti ed osservazioni subacquee in 60 stazioni di rilevamento, che raccolgono piccole quantità di ghiaia, fango, alghe e sedimento superficiale.
Durante la riunione tra i presidenti di Alpe Adria, dello scorso gennaio, l'Osservatorio dell'alto Adriatico è stato dotato di una struttura operativa permanente, a Trieste.
Questa collaborazione multinazionale ha anche una notevole possibilità di informazione per i turisti, per la facilità di interscambio delle notizie tra i vari laboratori di ricerca, e per la possibilità di diffondere queste notizie tra le rispettive comunità.

MARE / UNA MAPPA
Dove fare un tuffo nel blu senza correre dei rischi

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — E' l'annoso dubbio che si ripropone ogni estate: dove fare un tranquillo tuffo nel blù? Il ministro De Lorenzo ha detto che la salute dei nostri mari é molto migliorata e che lui farà senza timori il bagno ovunque. Ma i dati sulla balneazione forniti dal ministero della Sanità non convincono la Lega per l'ambiente: parla di trucchi escogitati per fare apparire rosea una situazione che rosea non é.
Ai dati del ministero della Sanità, la Lega per l'ambiente, che ogni estate scorrazza con la Goletta Verde lungo le coste italiane per prelevare e analizzare le acque, ne contrappone altri assai meno confortanti. «La situazione non é drammaticamente peggiorata, ma é da escludere — dicono alla Lega per l'ambiente — che sia migliorata».
Secondo la Lega per l'ambiente sono due i «trucchi» più usati: eliminare, da un anno all'altro, i prelievi nei punti risultati più inquinati in modo da abbassare artificiosamente la percentuale dei campioni «sfavorevoli»; non effettuare, nei tratti di mare più a rischio, oltre dieci prelievi (numero minimo richiesto alle Usl dal ministero della Sanità), così da ridurre nelle statistiche, anche in questo caso in modo artificioso, la percentuale di campioni «sfavorevoli».
Amedola riferisce anche altri «Imbrogli». L'Emilia Romagna, il Veneto, l'Abruzzo, le province di Pesaro e Ascoli Piceno, di Massa, di Pisa e Lucca e quella di Roma hanno avuto dal ministero della Sanità la deroga per l'ossigeno disciolto e per la trasparenza. Mentre la normativa Cee, a cui si rifanno le nostre leggi sulla balneazione, fissa determinati parametri, con le deroghe questi parametri vengono ignorati.
I mari più inquinati? La Lega per l'ambiente elenca: Lazio; Campania; Calabria (su ottocento depuratori — riferiscono — ne funzionano poche decine); Puglia; mare Adriatico («La rete di depurazione è abbastanza efficiente — affermano — ma le attività industriali e soprattutto quelle agricole della pianura Padana stanno causando la vera e propria morte di un intero ecosistema marino»). Spetta invece alla Sardegna — sempre per questa associazione ambientalista — il primato del «mare meno sporco».
Per chi comunque vuole immergersi senza patemi, Lega per l'ambiente ha preparato un vademecum, da oggi nelle edicole (320 pagine, 15 mila lire). Erasmo De Angelis e Antonio Ferro firmano una "Guida d'Italia al mare pulito", con indicazioni anche su «dove fare il bagno, spiaggia per spiaggia» e su «ciò che resta da vedere lungo le coste». Centoventi cartine ricostruiscono gli ottomila chilometri di coste italiane e descrivono, utilizzando vari simboli, lo stato di salute delle acque: un salvagente con una sbarra bianca indica i tratti in cui vige il divieto di balneazione; un pesce rosso che si dirige sorridente verso terra segnale il mare pulito, mentre lo stesso pesce che va verso il largo invita a diffidare un po' di quelle acque. Qua e là sulle cartine, soprattutto in quelle relative alla Calabria, sono disseminati alcuni punti interrogativi: in quelle zone — spiegano — non si riesce ad avere informazioni e ci si trova così di fronte ad un mare di dubbi.

MARE / PARLA L'ESPERTO

«Il clima non innesca le mucillagini»

TRIESTE — Gastone Novelli è il direttore regionale dell'ambiente e si è in prima persona impegnato per la realizzazione del progetto per l'Osservatorio alto Adriatico.
Alla luce degli esiti resi noti dall'Istituto d'igiene dell'università di Graz e dall'autorevole organismo internazionale, il pericolo microbatteriologico può dirsi scongiurato?
Tenendo conto del fatto che non si possono ottenere risultati eccezionali da un anno all'altro, possiamo comunque ritenerci soddisfatti per lo stato igienico palesato dalle grandi spiagge dell'Adriatico, che sottoposte a numerose campionature in diversi periodi dell'anno, hanno dato risultati che potremmo definire ottimali.
Molti temevano che l'inverno piuttosto mite registrato quest'anno e poi la successiva primavera, più fredda rispetto ai normali standard, potessero generare un riacutizzarsi delle formazioni gelatinose per la stagione estiva. Qual'è la sua opinione?
Tutti gli studi condotti fino ad ora, ci fanno essere in grado di affermare che il clima non incide in alcun modo sulla formazione di mucillagini. Nel 1929 ci fu l'inverno più freddo che si ricordi, eppure in estate ci fu un'imponente manifestazione algale nell'Adriatico. Possono incidere momentaneamente, allontanando le formazioni algose dalle coste, ma questo è molto piacevole per i turisti e nient'altro. Più rilevante è invece l'importanza dell'ecosistema complessivo delle zone che vengono esaminate. Specialmente in corrispondenza di massiccie immissioni fluviali, e quindi con forte incidenza di acque dolci è possibile che una corrispondenza con situazioni di scarsa presenza di sostanze nutrienti nell'acqua possa favorire l'eutrofizzazione. Situazioni delicate infatti sono stae registrate nelle immediate vicinanze del Po, del Piave, del Tagliamento e dell'Isonzo.
Per quanto riguarda il litorale triestino, quali sono le spiagge che destano qualche preoccupazione?
I prelievi hanno denotato, nel corso di alcune misurazioni, valori superiori ai normali standard al Villaggio del pescatore, all'altezza del bagno Ferroviario, del bagno Eapt e in due stabilimenti muggesani, vicini al centro abitato. Perfette invece risultano le condizioni dell'intera costiera, da Duino fino al lungomare barcolano e anche al Lazzaretto di Muggia, dove il cento per cento dei campioni erano limpidi.
Per quanto riguarda i diversi strumenti di difesa, come i cosiddetti «salsicciotti», quale può essere la loro efficacia?
Si tratta di sistemi di difesa passiva, che in molti casi hanno dimostrato di essere molto utili. Non costituiscono però assolutamente una soluzione ottimale, che va invece ricercata nel prosieguo degli studi, giunti in questi ultimi tempi ad uno stadio molto avanzato.

FLASH

Il lago di Como esce in piazza

COMO — Prime conseguenze delle abbondanti piogge che da giorni stanno interessando l'arco prealpino: le acque del lago di Como hanno invaso la centralissima piazza Cavour, già in passato teatro di esondazioni, causando pesanti disagi al traffico. Il livello delle acque è destinato ancora a salire.

Cerignola si blocca

FOGGIA — Ieri a Cerignola per due ore sono stati bloccati il traffico automobilistico e ferroviario da un centinaio di manifestanti. L'iniziativa è stata attuata nell'ambito della seconda delle tre giornate di sciopero cittadino contro la delinquenza organizzata indette dall'amministrazione comunale.

Violenza: il Dna accusa

FIRENZE — Il rinvio a giudizio per violenza carnale ai danni di un bimbo è stato chiesto per il prof. Francesco Cersosimo, 36 anni, di Potenza. Il test del Dna ha rilevato che il liquido seminale ritrovato sul luogo della presunta violenza appartiene al Cersosimo.

Ucciso in casa

NAPOLI — Un uomo, Angelo De Caro di 31 anni, è stato ucciso ieri a colpi di pistola nella sua abitazione, in via Maroni, nel quartiere Miano-Secondigliano. De Caro era nella stanza da letto quando due sconosciuti hanno fatto irruzione nell'appartamento e hanno sparato numerosi colpi di pistola contro De Caro, che è morto sul colpo.

Coltellata al cuore

AGRIGENTO — Un meccanico, Agostino Santamaria di 27 anni, è stato trovato privo di vita nella sua officina di via Gela, a Licata. Il giovane, che giaceva in una pozza di sangue, presentava alcune ferite da arma da taglio: una coltellata lo aveva raggiunto al cuore.

Il giorno 3 è mancata
Carmen Benasso
A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito ANDREA, il figlio GIANNI con NARCISA e GIANANDREA, il fratello ANTONIO con la moglie GUGLIELMINA, gli amici tutti e le famiglie ANTONAZ, BORIO, STROIAZZO.
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Carmen Benasso
ANTONELLA e ALESSANDRO PACE.
Trieste, 7 giugno 1990

†
Il giorno 6 è mancata
Maria Coretti in Venanzi
Ne dà l'annuncio il dolente marito LUCIO unitamente a tutti i parenti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano le cugine ANGELA e LUIGIA.
Trieste, 7 giugno 1990

Gli amici e i commercianti di Aprilia Marittima partecipano al lutto della famiglia DI NUZZO per la perdita del caro
Tommaso Di Nuzzo (Tom)
Latisana, 7 giugno 1990

IX ANNIVERSARIO
ING.
Edmond L. Tery
cittadino Usa
Dear Daddy, sei sempre nel mio doloroso ricordo.
Your daughter NORIS
Trieste, 7 giugno 1990

†
Il giorno 6 giugno è ritornato in Cielo
Carlo Zerial
un uomo di fede, giusto e buono.
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, con i figli MARIA, PAOLO e FRANCO assieme a GIANNI, CHIARA, ROBERTA, i nipoti MICHELE e ANNA, MICHELE e LUCIA, e GIOVANNA; il fratello MARIO con ELEONORA, LUISA, LAURA, ANTONIO.
Esprimiamo la nostra gratitudine al Servizio Emodialisi dell'ospedale di Trieste.
I funerali con la S. Messa avranno luogo venerdì 8 giugno alle ore 12 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 7 giugno 1990

Si associano al lutto le famiglie BLASINA.
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano al lutto: LUCY, ALFREDO, MARINA e MAURIZIO SERIANI, EMILIA RASENI.
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano al dolore:
— EDDA, ROBERTO e LAURA
Trieste, 7 giugno 1990

TULLIO e PAOLA LEONORI con GUIDO, GIUSEPPE e CLAUDIA, GABRIELE e LUCIA soffrono profondamente e fraternamente assieme a tutta la famiglia ZERIAL per la morte dell'indimenticabile
Carlo
Gli siamo grati per il suo nobilissimo esempio di vita che resterà nei nostri cuori per sempre.
Trieste, 7 giugno 1990

La famiglia FRANCESCO MONTI, BRUNA SIMINI e la famiglia FLAVIO MINI partecipano profondamente commossi.
Trieste, 7 giugno 1990

Sono fraternamente vicini a MARIA e famiglia gli amici:
— PATRIZIA e FRANCO
— FULVIA e GIANNI
— DANIELA e PIERO
— SONIA e ANDREA
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano al grave lutto i cugini JURESICH, ZERIAL, MARTINI.
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano al lutto SILVANA, FABIANA, LAURA e MARIO MINKUSCH.
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano al lutto i condomini di via Mantegna n. 8.
Trieste, 7 giugno 1990

Profondamente addolorati per la perdita di
Carlo
siamo vicini con tutto il nostro affetto a MARIUCCIA, MARIA, PAOLO e FRANCO:
— GIULIANO e LAURA FRANZOTTI
— PAOLO e PAOLA LIZZI
— PIERPAOLO ed ENZA FANTINI
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipa al lutto la FARMACIA de MICHELINI.
Trieste, 7 giugno 1990

PAOLO SPINETTI e famiglia si uniscono al lutto per la perdita dell'amico
Carlo Zerial
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipa al lutto la famiglia ROBERTO MONTI.
Trieste, 7 giugno 1990

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Radesich ved. Parovel
da Capodistria
Lo annunciano i figli PIETRO, BRUNO, PAOLA, MARIO, nuore e nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 8 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 7 giugno 1990

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari ed ai moltissimi amici e colleghi
Antonino Nicolai
Il funerale si terrà il giorno 8 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 7 giugno 1990

III ANNIVERSARIO
Liliana Ciacchi nata Apollonio
I tuoi cari ti ricordano con immutato amore.
Trieste, 7 giugno 1990

†
Con serenità è venuto a mancare
Francesco Rota
Lo annunciano i figli SILVANA e GIANFRANCO unitamente a FAUSTO e MARIA CRISTINA, i nipoti MAURIZIO, MANUELA e FRANCESCA.
Si ringrazia tutto il personale medico, paramedico e amministrativo del Sanatorio Triestino.
Un ringraziamento all'infermiera signora LAURA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno venerdì 8 giugno alle ore 10 da via Pietà alla Chiesa di S. Giacomo.
Trieste, 7 giugno 1990

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il personale di ABBACUS COMMISSIONARIA DI BORSA SpA, partecipano al lutto dell'Amministratore delegato, dott. GIANFRANCO ROTA, per la scomparsa del padre.
Trieste, 7 giugno 1990

Siamo vicini a SILVANA e GIANFRANCO:
— MIRO con CLAUDIA
— EZIO con SILVIA e GIULIANA
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano al lutto i consuoceri ROSETTA e FALIERO VIOLA unitamente a VANILLA e GIANNI.
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano al lutto le famiglie ATZORI e RENER.
Trieste, 7 giugno 1990

Sono vicini gli amici GIANCARLO e DANIELA.
Trieste, 7 giugno 1990

MARIA e SERGIO FLEGAR, LIVIA e GIULIO MARCHESINI partecipano al lutto dell'amico GIANFRANCO per la perdita del padre.
Trieste, 7 giugno 1990

†
Il 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari
Libera Petronio ved. Cristalli già ved. Viezzoli
Addolorati lo annunciano il figlio MARIO con ADELIA, il nipote ROBERTO con RINA e le nipotine SANDRA e SARA, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 8 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipano al lutto le famiglie: BOLE, RAGAU, MUCHA, VOINOVICH.
Trieste, 7 giugno 1990

Ti ricorderanno sempre la cognata VIOLETTA, nipoti e pronipoti.
Trieste, 7 giugno 1990

†
E' mancata
Gabriella Fradelloni ved. Gutty
A tumulazione avvenuta ne danno il triste e doloroso annuncio ADA e MARINA e i suoi carissimi ANNELLA, LIDIA, GIANFRANCO, NUCCIA, PIERPAOLO, NERINA e GUIDO.
Un sentito ringraziamento di cuore al signor ALBINO.
Trieste, 7 giugno 1990

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Moruzzi
Ne danno il triste annuncio i nipoti GRAZIA, ONDINA, GIANNI e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 8 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 7 giugno 1990

†
Virginia Modesto ved. Cravero
si è ricongiunta a SILVIO e VINICIO nella Pace.
La piangono le nipoti PATRIZIA e SABINA, la nuora VELLEDA, le famiglie GRATTON, TOGNON, ZAMUNER e DE CILIA, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento per le premurose e amorevoli cure ai medici e personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di S. Anna.
Trieste, 7 giugno 1990

†
Ci ha lasciati
Lucia Manzutto ved. Avanzini
Lo annunciano il nipote GIULIANO MANZUTTO con BEATRICE e le figlie, GIULIANA BRACCO e famiglia.
Si ringrazia vivamente il dott. FABIO FANNA.
Un particolare ringraziamento alla cara VERA e a tutti coloro che l'hanno assistita.
I funerali partiranno venerdì 8 alle ore 8.45 dall'abitazione di via Bonaparte n. 2/1 per la chiesa di S. Antonio Vecchio.
Trieste, 7 giugno 1990

Con tanto rimpianto ricorderà la carissima amica
Lucia
DOLORES (MARIA) CROCI.
Trieste, 7 giugno 1990

†
Ci ha lasciati
Maria Foretich
di anni 89
Addolorate ne danno il triste annuncio la sorella ANGELINA e la nipote OLGA.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che l'hanno assistita, in particolare alla fedele signora OLGA.
I funerali seguiranno oggi 7 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 giugno 1990

Partecipa al lutto la famiglia: SCAGNOL-CATTARUZZA.
Trieste, 7 giugno 1990

Profondamente commossi partecipano al lutto dei familiari i condomini di via Carli 22.
Trieste, 7 giugno 1990

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ginetta Viviani ved. Pecchi
Addolorati lo annunciano i figli GIORDANA e BRUNO con ADELE, i nipoti PAOLO con MONICA e STEFANO con LAURA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 7 giugno 1990

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Della Bella
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella e il cognato.
Trieste, 7 giugno 1990

A1465
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30
MUGGIA
Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646
GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12
UDINE
Piazza Marconi, 9
martedì-venerdì 8.30-12.30; 14.30-18.30
lunedì e sabato 8.30-12.30
MONFALCONE
Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17
lunedì e sabato 8.30-12.30
PORDENONE
Corso V. Emanuele 21/G
martedì - venerdì 9-13; 14.30-18
lunedì e sabato 9-13

PRIME BATTUTE AL PROCESSO SUGLI APPALTI DI PALERMO

Vito Ciancimino dice che parlerà

Ieri l'ex sindaco è stato interrogato per un'ora dai giudici - L'udienza è stata rinviata al 12 giugno

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

PALERMO - E' pallido, incanutito, terreo. Il padrone di Palermo è un vecchio malandato che porge i polsi ai carabinieri perché gli tolgano i ferri borbonici. All'assalto dei cameramen e dei fotografi risponde con una piega amara della bocca. «Che scrivono di me i giornali?» interroga. «Che lei è ancora il grande burattinaio!». «Io da solo?» mormora Vito Ciancimino, con un filo di voce. Tre parole, in apparenza banali. Un messaggio? «Parlerà?».«Certo, al processo, non ora. Non voglio anticipare quello che dirò ai giudici». «Si aspettava l'arresto?». «No davvero, la scelta del tempo è stata singolare». Poi si cuce la bocca.

E' il primo atto del processo per altre storie antiche della Palermo che metabolizza e ingoia tutto, la città dove «tutto cambia perché nulla cambi» come diceva il Gattopardo. Ciancimino, altri tre ex sindaci, Nello Martellucci, Carmelo Scoma e Giacomo Marchello, il conte Arturo Cassina, qualche assessore ormai a riposo e un manipolo di funzionari comunali sono stati rinviati a giudizio per appalti che furono aggiudicati fra il '70 e l'84. Ora il dibattimento è al via. L'ex sindaco, a sorpresa, si presenta in aula, dopo una notte all'Ucciardone. Alla vigilia del processo è finito in carcere di nuovo. Il pool antimafia della Procura lo ha accusato di aver truffato l'azienda comunale acquedotti, l'Amap. Con lui solo Giacomo Marchello ha il coraggio di sfidare il muro dei cameramen e dei fotografi.

Lo schieramento mass medianico non piace a qualche imputato. Ma Ciancimino, da vero capo, li zittisce. «Se permettete, lo sono favorevole» interrompe. Il presidente Vito Amari fa spalancare le porte della terza sezione penale. Dopo circa un'ora il processo viene rinviato al 12 giugno. Grazia Romano uno dei tre giudici che dovrebbero emettere la sentenza è stata costretta a dare forfait. Vito Ciancimino appoggia il fascio di carte che ha tormentato e rigirato in attesa della decisione. Ha un aspetto dimesso. Per il viaggio improvviso verso il carcere non ha potuto mettere in valigia gli abiti firmati che predilige. Ora indossa un maglioncino verde con risvolto viola, pantaloni beige, mocassini neri velati dalla polvere. Roba da impiegato del catasto.

L'inchiesta del pool antimafia e dei carabinieri del gruppo primo comandati dal colonnello Mario Mori ha rivelato che l'ex sindaco era abituato a un tenore di vita decisamente elevato. Aveva ordinato e stava aspettando a giorni la consegna di una Mercedes da 56 milioni. A Roma viveva in un attico con vista su Trinità dei monti, un «quartierino» che gli costava almeno quattro milioni di affitto e che divideva con l'autista - guardia del corpo. Sempre secondo i militari il figlio Massimo solcava il mare di Palermo su un «carenato» da 28 milioni. Sono i dettagli dei tre rapporti dell'Arma sull'appalto per la ricostruzione dell'acquedotto comunale nella zona di viale Michelangelo, un lavoro da 8 miliardi assegnato nell'81 alla impresa Ices. Ciancimino, secondo il procuratore aggiunto Elio Spallitta, è il «socio occulto» dell'impresa che ufficialmente appartiene al conte Romolo Vaselli, un aristocratico romano. Anzi, i carabinieri scrivono nel loro rapporto che l'ex sindaco «decide i pagamenti e gestisce le somme dell'Ices». La società ha spinto a fondo il pedale della revisione prezzi. Il valore dell'appalto è salito a quattordici miliardi.

L'inchiesta giudiziaria fu avviata dal sostituto procuratore Alberto Di Pisa, sollevato dall'incarico quando scoppiò il caso del «corvo»



L'ex sindaco di Palermo mentre entra nell'aula del tribunale. Ciancimino è apparso pallido e incanutito.

Il 2 novembre dell'84 Ciancimino viene arrestato. Il pentito Buscetta ha dichiarato che l'ex sindaco è «in mano ai corleonesi». Il comune tratta l'Ices con i guanti bianchi. Secondo i carabinieri l'80 dei lavori pagati non è stato eseguito. Non contenta, la società chiede e ottiene con un lodo arbitrale un rimborso di un miliardo e 200 milioni. Il «colpo» non va a segno perché nel frattempo è partita l'inchiesta giudiziaria. La conduce fin dalle prime battute il sostituto procuratore Alberto Di Pisa. Nel novembre dell'88 il magistrato chiede otto ordini di cattura. Ma il giudice istruttore Grillo preferisce disporre una perizia contabile che si è conclusa nelle settimane scorse.

Di Pisa fiuta una realtà che supera la fantasia. Crede di scoprire che, nonostante i guai giudiziari, Vito Ciancimino, figlio di un barbiere di Corleone, è ancora l'asso pigliatutto nel mondo degli appalti. Un esempio. La manutenzione delle fogne e delle strade passa dalla Lesca del conte Cassina alla società romana Cosi-Sico. E il conte Vaselli nell'85 paga per conto della società della capitale una fideiussione di 7 miliardi. Ma non è tutto. Alla Cosi - Sico vengono associati in subappalto i costruttori palermitani D'Agostino, un'impresa controllata da quattro fratelli che hanno lavorato con la Ices nella lottizzazione della borgata Tommaso Natale. Ufficialmente sono incensurati, ma uno è sospettato di collegamenti con la cosca di piana dei Colli. Sica, tramite la prefettura, comunica al Comune i suoi dubbi con un rapporto riservato. La giunta pentapartita guidata da Leoluca Orlando autorizza il subappalto. Il giudice chiede spiegazioni e poi indizia il sindaco di falso e di favoreggiamento. Qualche mese dopo verrà sollevato dall'inchiesta. Una discutibile perizia lo accusa di essere il «corvo di Palermo».

Ieri i giudici hanno interrogato tutti gli arrestati. Ciancimino è stato sentito nel pomeriggio. Un'ora di faccia a faccia per storie che scottano.

CON UN «L'AVEVO DETTO ANCH'IO»

Leoluca Orlando si difende



PALERMO - Dopo anni di «trasparenza» sbandierati dal sindaco Leoluca Orlando (nella foto), dopo giunte anomale e primavere politiche predicate in tutta Italia, i giudici scoprono che l'ex sindaco Ciancimino ha messo in piedi una «stabile struttura dedita alla gestione delle attività economiche della città» che ha resistito, secondo il giudice Falcone, «fino a oggi». Sembra proprio che non sia cambiato nulla.

Orlando si arrabbia: «Non è vero. Abbiamo tolto legittimità politica ai comitati d'affari. Abbiamo impedito che coincidessero con la politica. Per intenderci, in questi anni non hanno deciso chi dovesse essere sindaco o assessore. E per ottenere questo risultato abbiamo dovuto fare operazioni sia sulla formazione delle liste sia nei metodi di aggiudicazione degli appalti. Insomma la politica ha fatto riforma da sé depurando le liste da presenze colluse». Allora che cosa è mancato? «E' evidente la necessità di un maggiore controllo dei giudici per evitare che rientri dalla finestra ciò che si è espulso dalla porta. Io non ho mai detto che a Palermo i comitati d'affari non c'erano più. Anzi ho sostenuto che lo scontro si è spostato fuori del palazzo. Ci sono stati molti imprenditori assassinati. Ripeto: il problema è il controllo sulle imprese che subiscono pressioni mafiose».

L'ex sindaco in sostanza si difende con un «l'avevo detto anch'io». Ma altri molto prima avevano parlato con maggiore chiarezza. Il 9 luglio del 1987 a proposito dell'appalto alla Cosi-Sico, l'impresa romana che si era aggiudicata i lavori di manutenzione delle strade e delle fogne, il comunista Elio Sanfilippo aveva dichiarato: «Si tratta di pirati dell'appalto. E si tratta anche di amministratori, con in testa il sindaco e l'assessore per i servizi a rete, che hanno ripristinato un rapporto di complicità, intrighi e violazione della legge». «Altro che trasparenza - rincarò - nel chiuso delle stanze si organizzano cose che fanno impallidire i precedenti amministratori». Forse fu preso per visionario. Di certo non è stato ripresentato alle ultime elezioni amministrative.

Come Sanfilippo non è tornata in consiglio comunale l'ex capogruppo del Pci Simona Mafai. Il 27 febbraio del 1986 attaccò «l'apppalto poco chiaro dato dall'Amap alla Ices per la revisione della rete idrica». E ora anche la Cgil nazionale ricorda di aver segnalato a Orlando nell' 87-'88 che la Cosi-Sico mandava in piazza gli operai per strappare la revisione dei prezzi.

[lo. b.]

UN «CASO MESSINA» A PALAZZO DEI MARESCIALLI

«Pressioni sui procuratori»

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — I veleni di Palermo arrivano allo Stretto. Serafino Chiella, procuratore della Repubblica di Patti, denuncia che alcuni colleghi della procura e della procura generale di Messina sarebbero sensibili a «pressioni esterne». «Lo sanno tutti — ha detto il magistrato al Csm — e io sono pronto a ripeterlo davanti alla commissione parlamentare antimafia: ho molti elementi per dimostrarlo».

Chiella ha citato un esempio per tutti. «Tito Santo Natoli, ex sindaco di San Piero Patti — è la precisa denuncia — è stato condannato dal tribunale di Patti per 'falso ideologico' e, dopo un solo mese, assolto in appello a Messina su richiesta del sostituto procuratore generale Cassata». Fin qui nulla di strano. Ma Chiella ha aggiunto: «Natoli si era detto in anticipo sicuro dell'assoluzione. Il processo di secondo grado è stato fissato con sospetta celerità, scavalcando tutti gli altri procedimenti in attesa di revisione. E poi, Cassata, innocentista, conosceva bene Natoli dal momento che era stato per diciotto anni alla procura della Repubblica di Patti».

La clamorosa dichiarazione è stata fatta davanti alla commissione incarichi direttivi di palazzo dei Marescialli, nel corso delle audizioni per il conferimento dell'incarico di procuratore della Repubblica presso il tribunale messinese, al quale concorrono dodici magistrati. Proprio Chiella era stato proposto (con due voti favorevoli, due contrari e due astensioni) a ricoprire il posto ormai vacante da qualche tempo. Il magistrato, infatti, precede quasi tutti per anzianità di servizio. Anche Luigi D'Aquino, procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Messina, che qualcuno al Csm gli vorrebbe preferire nel prestigioso incarico. Terzo candidato, rimasto nella rosa, il magistrato Antonio Zumbo, in carriera dal 1958.

Ma la scorsa settimana, al momento della ratifica del plenum, Vincenzo Geraci (il consigliere di «Magistratura Indipendente» già nel pool antimafia di Palermo) ha avanzato qualche perplessità sulla scelta di Chiella. A suo dire, non brillerebbe per coraggio e determinazione. E a questo punto la questione è stata rinviata in commissione perché, chiamati a Roma i candidati, si avesse a conoscenza diretta degli uomini. In sede di audizione, Serafino Chiella ha confutato il giudizio poco lusinghiero, dato sul suo conto da Geraci, con le affermazioni riportate. Arsenico e vecchi merletti, insomma, in una drammatica seduta del Csm che ha visto sfilare anche altri candidati alla procura della Repubblica di Messina; come i magistrati D'Aquino, Picciolo, Mondello, Zumbo e Sgrò. Al termine, la gravità delle accuse mosse da Chiella ha fatto avanzare dal «laico» dc Erminio Pennacchini e dal «togato» Pietro Calogero (di «Movimento per la giustizia») l'opportunità che della vicenda degli uffici giudiziari di Messina si interessi la prima commissione del Csm, competente per il trasferimento d'ufficio dei giudici per «incompatibilità ambientale».

I DUE AMANTI UCCISI IN CALABRIA

Il killer li ha attesi nell'ombra

Si propende per l'ipotesi di un delitto passionale - Esclusa la pista mafiosa

Servizio di
Paolo Pollicheni

ROCCELLA JONICA — Non si è trattato di un sequestro di persona per la professoressa Rossella De Vito; ed anche la scomparsa del rappresentante farmaceutico Michele Vitale ha oggi una brutale spiegazione. I due episodi, che sembravano condurre in direzioni opposte, si sono intrecciati in un epilogo comune quanto tragico. I corpi senza vita di Michele Vitale e Rossella De Vito sono stati ritrovati, infatti, nelle campagne di Roccella Jonica, uccisi a colpi di pistola. Un epilogo imprevisto, per alcuni versi incredibile, certamente tale da provocare profonda impressione in quanti conoscevano le vite parallele delle due vittime unite da un rapporto sentimentale clandestino.

Michele Vitale era partito da Bovalino, dove viveva con la moglie, Albina Micheletti (medico del pronto soccorso dell'ospedale civile di Locri) e con la loro bambina di quattro anni. Una coppia affiatata sulla quale chiunque avrebbe giurato in quanto a serenità dei rapporti; lei è gestante al nono mese, dovrebbe partorire proprio in questi giorni, ed anche questo particolare sembrava dovesse dare solidità al loro menage coniugale. Vitale parte dunque da Bovalino, ma non va a Siderno per lavoro, come aveva detto uscendo di casa, si reca, invece, a Roccella Jonica dove ha un appuntamento con Rossella De Vito che insegna lettere nell'Istituto professionale industriale di quel centro. E' originaria di Bari ma vive a Marina di Gioiosa Jonica da quasi venti anni, da quando, cioè, ha sposato Silvano Mesiti, facoltoso imprenditore del luogo e titolare di un centro commerciale per la vendita all'ingrosso di alimentari, bibite ed acque minerali. La coppia ha due figlie, rispettivamente di 14 e 12 anni.

Anche qui sembrava che non potesse albergare alcun dubbio sulla compattezza e sulla trasparenza della coppia. Non è così, tra il trentunenne rappresentante farmaceutico e la quarantaduenne professoressa da qualche tempo era sorto un rapporto sentimentale difficile e clandestino. I due si incontrano, ieri mattina, davanti alla scuola dove lei insegna, la donna sale sulla Mercedes nera del Vitale. Si dirigono verso la contrada «Bosco Catalano», pochi chilometri alle spalle del centro abitato, salendo verso alcune collinette piene di villini che vengono abitati solo in estate.

Lasciano presto la strada principale e si immettono in una stradina isolata, in aperta campagna. Sparsi sul luogo è possibile cogliere i segni di vari incontri amorosi; la zona, infatti, è notoriamente frequentata da coppiette in cerca di intimità.

Ma qualcuno sapeva di tale incontro, ha seguito la coppia, ha atteso che si fermassero e, dopo qualche tempo, è entrato in azione, ha sparato prima contro la donna: tre colpi divisi tra la nuca e la base del collo. I proiettili infrangono il finestrino della portiera del conducente. L'uomo capisce quanto sta accadendo e cerca di fuggire, riesce ad aprire la portiera della sua Mercedes e scende dalla macchina, ma non ha scampo: l'assassino lo raggiunge alle spalle e spara altri tre colpi centrandolo alla testa ed alla schiena.

Il duplice delitto verrà scoperto solo alle 8 di ieri mattina, quando un contadino sulla strada isolata trova i due amanti uccisi. Lei, vestita di bianco, seduta sul sedile di guida e riversa sul volante; lui accasciato a fianco alla ruota anteriore destra della Mercedes. La stessa scena che troveranno, arrivando sul posto, i magistrati e i carabinieri della compagnia di Roccella Jonica. Il procuratore Lombardo dispone i rilievi di rito e solo dopo l'esame esterno dei cadaveri, condotto dal dott. Guido Sansotta, autorizza la rimozione dei corpi ed il loro trasporto alla sala mortuaria dell'ospedale di Locri dove verrà eseguita la perizia autoptica.

La notizia si diffonde subito in ogni paese della Locride, diventa argomento di discussione e suscita, al solito, il «fiorire» delle ipotesi più stravaganti, addirittura si parla di un suicidio-omicidio. La verità che emerge già dalle prime indagini è ben diversa. I due amanti sono stati assassinati da una terza persona, questa ha usato una pistola calibro 7.65. Si presume abbia esploso solo sei colpi (tale è il numero dei bossoli repertati), tutti andati a segno.

Delitto passionale? E' questa la pista attualmente battuta. Sembra si possa escludere, invece, l'ipotesi che ad uccidere possa essere stato un maniaco. Non vi è alcun precedente del genere in Calabria e manca ogni riscontro tecnico ed investigativo. Altre ipotesi, se pur non vengono scartate a priori, stentano ad avere attendibilità. In ogni caso l'arma usata e le modalità dei fatti escludono il delitto di stampo mafioso. Così, fatalmente, le attenzioni degli investigatori si sono appuntate sui congiunti di lui e di lei. Ed in caserma sono stati condotti il marito della donna ed i cognati di Michele Vitale, uno di questi ha precedenti per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

USTICA: IL RADAR DI POGGIO BALLONE

«I tracciati erano a disposizione»

La commissione parlamentare non se n'era accorta

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — I tracciati radar di Poggio Ballone — fonte di polemiche che hanno coinvolto anche i magistrati dell'inchiesta sulla tragedia di Ustica — erano a disposizione della commissione parlamentare sulle stragi dal 16 novembre scorso, quando lo Stato maggiore dell'Aeronautica inviò 782 documenti contenuti in sedici raccoglitori. Lo ha affermato il senatore democristiano Manfredi Bosco, membro della commissione, sottolineando che «il documento di Poggio Ballone era nel primo raccoglitore: il fatto è che nessuno legge niente». In questo clima, fin d'ora piuttosto vivace, stamane si svolge la riunione della commissione, i cui componenti devono decidere sulle conclusioni della pre-relazione del presidente Libero Gualtieri, sul calendario delle prossime audizioni (che forse riguarderanno anche esponenti politici) e sulla valutazione da dare alla vicenda dei tracciati radar della base di Poggio Ballone.

«L'inchiesta parlamentare non si fermerà e non si lascerà fuorviare da alcuna suggestione» ha annunciato il senatore Lucio Toth, capogruppo dc in commissione, rispondendo a chi nei giorni scorsi ha temuto un'archiviazione del «caso Ustica». Toth ha poi aggiunto: «Non ci lasciamo impressionare dagli scoop televisivi e abbiamo fiducia nelle capacità del Parlamento e della magistratura di raggiungere la verità».

Al Csm, intanto, la prima commissione referente ha cominciato l'esame della documentazione sulle presunte carenze dell'inchiesta giudiziaria sul disastro del Dc 9 dell'Itavia. Soltanto lunedì prossimo però si valuterà se promuovere indagini e decidere eventuali audizioni dei giudici Vittorio Bucarelli e Giorgio Santacroce.

Sul fronte delle polemiche spunta l'ex generale Romolo Mangani, nel giugno '80 comandante della base di Martinafranca da cui dipendeva il centro radar di Marsala. Mangani, smentendo l'ex sostituto procuratore Aldo Guarino di Palermo, che ha accusato i militari di scarsa collaborazione durante le prime indagini sul disastro, ha detto che Guarino ebbe tutto l'aiuto possibile dall'Aeronautica. E conclude che l'allora magistrato dimostrò scarso zelo perchè «benchè invitato ripetutamente dal giudice Santacroce a ritirare i nastri di Marsala a disposizione dei giudici dal luglio '80» non si mosse. Tanto che «lo stesso dottor Santacroce ebbe a recarsi in Sicilia il 3 ottobre successivo per ritirarli personalmente».

IL CRAC DEL BANCO AMBROSIANO

I legali di Tassan Din hanno chiesto di spostare il dibattimento a Brescia

Se l'eccezione venisse accolta tutto ricomincerebbe da capo con un rinvio di un anno. Altro passo verso la prescrizione del reato

MILANO — I legali di Bruno Tassan Din, ex direttore generale della Rizzoli e imputato per il crac del Banco Ambrosiano, hanno chiesto formalmente che il dibattimento venga spostato a Brescia per incompetenza territoriale del tribunale milanese.

Tra i danneggiati dalla bancarotta c'è infatti un ex magistrato, il sostituto procuratore anziano Gino Alma, titolare di un pacchetto di 200 azioni dell'istituto di Roberto Calvi. Alma voleva costituirsi parte civile come molti altri piccoli azionisti, ma in una lettera al tribunale aveva annunciato di essere pronto a ritirarsi «aggiungendo al danno la beffa», se la sua presenza avesse potuto significare un intralcio al regolare corso della giustizia. Entrato a sorpresa nel processo — dopo essere stato accusato dalla vedova Calvi di aver percepito 500 mila lire al mese dal banchiere per informarlo sui movimenti del «palazzaccio» — l'ex sostituto Alma ieri si è ritirato definitivamente, anche se la sua figura resta come problema e non da poco: la presenza di un giudice tra i danneggiati dal reato, secondo l'articolo 41 bis del codice di procedura penale, rappresenta un impedimento allo svolgimento del processo a Milano. Il codice dice espressamente questo, ritenendo che i colleghi dell'offeso potrebbero essere poco sereni nel giudicare.

La questione, già annunciata e rilanciata ufficialmente dal difensore di Tassan Din, il professor Gaetano Pecorella, ha generato una lunga e cavillosa discussione che ha preso quasi tutta la mattinata, in un'aula sempre deserta di imputati (a parte Carlo Olgiati e Giuseppe Zanon di Valgiurata), aula che progressivamente è stata disertata anche da molti avvocati.

Se l'eccezione venisse accolta, tutto ricomincerebbe da capo a Brescia, il capoluogo più vicino a Milano. Un rinvio che tra una cosa e l'altra comporterebbe almeno un anno di attesa, cioè un altro concreto passo verso la prescrizione del reato. Sempre che a Brescia nessun magistrato sia stato titolare anche di una sola azione del Banco di Calvi, cosa che comporterebbe un ulteriore trasferimento di sede.

Il tribunale per ora non ha dato una risposta. Lo farà verso la fine del mese, dopo aver ascoltato le altre eccezioni.

Ieri, attraverso l'avvocato Mario Savoldi ex difensore di Umberto Ortolani, ha chiesto di costituirsi parte civile un'altra piccola azionista.

[Barbara Consarino]



Bruno Tassan Din, ex direttore generale della Rizzoli imputato per il crac del Banco Ambrosiano.

FLASH

Le morti sospette

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Gianni Griguolo, che indaga per fare luce sulle cause di morte di due pazienti dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano ha inviato alcune informazioni di garanzia. Una di queste riguarda un infermiere che dovrebbe essere prossimamente interrogato dal magistrato. Il reato ipotizzato è quello di duplice omicidio volontario.

Razzismo alla Spezia

LA SPEZIA — Un «marò» napoletano che aveva chiesto un'informazione ad un gruppo di giovani in una via del centro della Spezia è stato prima apostrofato con la frase «Vattene via, terrone. Meridionali non ne vogliamo», e poi è stato immobilizzato e picchiato con calci, pugni e graffi.

Amore alla finestra

GIULIANOVA — Fare l'amore a finestra aperta può ancora causare dei guai. Ne sanno qualcosa un giovane medico dell'Unità sanitaria di Giulianova (Teramo) e una matura ma passionale infermiera. I due, colti da raptus amoroso, si sono chiusero in un bagno di nell'ambulatorio di Roseto, e diedero sfogo alla loro passione. Ma, se avevano chiuso la porta, si erano dimenticati di fare lo stesso con la finestra, sicché la scena fu involontariamente offerta come spettacolo agli studenti di una vicina scuola.

Tragica «roulette»

CAGLIARI — Un ex carabiniere ed altri quattro giovani, che parteciparono ad una tragica «roulette russa» in cui morì un loro amico, sono comparsi in tribunale per rispondere di concorso in omicidio colposo.

In sciopero «Repubblica»

ROMA — Domani «La Repubblica» non sarà in edicola a causa di uno sciopero indetto dai giornalisti. La decisione, informa una nota, è stata presa dall'assemblea dei redattori per protestare contro «il gravissimo episodio di "pubblicità strisciante"» realizzato dall'azienda.

SCIOPERI / BOCCIATA L'IPOTESI DI ACCORDO

Rai: in pericolo le trasmissioni delle partite dei Mondiali

Servizio di
Elena G. Polidori

ROMA — Scioperi in vista alla Rai per le partite dei mondiali di calcio? C'è questa eventualità soprattutto dopo che i lavoratori dell'ente hanno bocciato l'ipotesi d'accordo per il rinnovo del contratto, raggiunta faticosamente qualche settimana fa tra l'azienda, i sindacati confederali e l'autonomo Snater, e dopo che nella trattativa erano intervenuti di persona il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, e il presidente, Enrico Manca.
L'intesa, che prevedeva un aumento medio di 260 mila lire mensili oltre a una «una tantum» di 350 mila lire e un aumento del premio di produzione di circa 350 mila lire, era stata accolta con estrema soddisfazione dai sindacati confederali che lo avevano giudicato il «massimo ottenibile sul piano economico» in un momento di difficile crisi dell'azienda. Più scettico lo Snater, che aveva rimandato la firma dell'accordo definitivo al risultato del referendum tra tutti i dipendenti. Che si è concluso con 3756 voti contrari e 3339 favorevoli all'ipotesi d'accordo, più una novantina di schede bianche.
A questo punto, dopo la bocciatura dell'ipotesi di accordo, la questione torna a essere scottante: il «no» al nuovo contratto, infatti, potrebbe portare a una riapertura delle trattative e quindi a nuovi scontri tra Rai e sindacati, fino a dichiarazioni di sciopero proprio durante le partite mondiali.
Per tutta la serata di ieri i sindacati confederali, Cgil-Cisl e Uil, hanno discusso la nuova situazione in assemblea, mentre lo Snater ha inviato a tutte le sezioni sindacali una nota nella quale afferma «di rimanere in attesa di eventuali iniziative di lotta da assumere durante i mondiali di calcio». Ma su quali basi? La piattaforma contrattuale siglata nel maggio scorso, dopo il voto referendario negativo, è da considerarsi «nulla», come del resto lo sono anche i miglioramenti economici che erano stati sanciti nell'accordo. «Non è assolutamente ipotizzabile una riapertura delle trattative — dice Aldo Monina, direttore generale dell'ufficio affari sindacali della Rai — e quindi l'unica cosa da fare, dopo il voto negativo, è ricominciare tutto da capo, con nuove trattative su una nuova piattaforma di contratto».
Già, ma se si ricomincia daccapo, potrebbero anche riaccendersi i conflitti sindacali con scioperi a tappeto durante le partite. Alla Rai però non sembrano vedere questo pericolo come imminente. Monina, al contrario, dichiara che l'azienda «è tranquillissima» su questo fronte: «Sarebbe folle da parte dei sindacati dichiarare scioperi in questo momento — dice il dirigente — anche perché sarebbero delle azioni di lotta contro loro stessi; con un voto referendario negativo sono stati di fatto sconfessati dalla base».
C'è comunque un'altra faccia della medaglia. La base sindacale, non sentendosi più rappresentata dal sindacato, potrebbe decidere di muoversi in autonomia, dichiarando scioperi proprio durante i mondiali. E, secondo fonti sindacali, l'ipotesi è tutt'altro che remota. Nascono i Cobas della Rai? E in questo caso come reagirebbe l'azienda per salvare le partite? «L'eventualità dei Cobas è molto remota — dice Monina — perché comunque si dovrebbe verificare una forte spaccatura nel sindacato che, almeno per il momento, non c'è. A questo punto si deve attendere cosa verrà deciso nella riunione congiunta tra confederali e Snater (che è in programma per oggi pomeriggio) e comunque, anche se avvenisse il peggio, la Rai è pronta ad affrontare situazioni di grande emergenza».
Alla Rai quindi si dormono sonni tranquilli, anche se la situazione potrebbe degenerare da un momento all'altro. Nonostante tutta l'organizzazione, infatti, i tecnici della Rai stanno lavorando «a marce forzate» per mettere a punto le apparecchiature per la trasmissione delle partite. All'Olimpico, a esempio, le regie audio e video non sono ancora complete e se fosse dichiarato uno sciopero oggi o domani, sarebbe messa seriamente in forse la trasmissione della prima partita dell'Italia contro l'Austria.

SCIOPERI / OGGI PROTESTANO I CUSTODI

Musei chiusi a Firenze e a Milano

Cossiga però potrà visitare la cappella Brancacci



Servizio di
Fabio Negro

ROMA — «Ci sembra veramente impossibile revocare questo sciopero già proclamato». Così i sindacalisti di Cisl, Uil ed Unsa (Unione nazionale sindacati autonomi) confermano la giornata di chiusura dei musei statali fiorentini e della Pinacoteca di Brera a Milano già indetta per oggi. La lunga trattativa fra il ministro dei Beni culturali Facchiano, affiancato dal sottosegretario Covatta, e i rappresentanti sindacali si chiude con un nulla di fatto: lo sciopero dei custodi ci sarà.
Soltanto la Cgil sembrava convinta a non aderire allo sciopero. «Nell'esposizione del ministro ci sembra che ci siano sufficienti elementi per non arrivare a una giornata di astensione dal lavoro» aveva detto Giuliano Lastrucci della Cgil fiorentina. Ma, poco dopo la conclusione dell'incontro, la sua posizione è rimasta isolata a livello nazionale: la Cgil, infatti, ha denunciato che la grave situazione dei musei italiani è da attribuire «nonostante le promesse altisonanti del ministro Facchiano, all'incapacità e all'inefficienza del dicastero dei Beni culturali». La Cgil afferma poi che «per le assunzioni temporanee, bene che vada, i musei saranno in grado di disporre del personale aggiuntivo per l'apertura prolungata estiva, a Mondiali quasi conclusi. Soltanto adesso infatti — continua ancora la Cgil — è giunto a registrazione della Corte dei conti il decreto per l'assunzione dei nuovi 1939 custodi previsti, mentre per le assunzioni stabili siamo ancora in una fase preliminare».
Comunque tutti, anche coloro che si preparano a bloccare per un giorno i maggiori musei fiorentini, tengono a far sapere che la visita del Presidente della Repubblica alla restaurata Cappella Brancacci nella chiesa del Carmine potrà avvenire regolarmente: non per una concessione al Presidente, ma perché la Cappella Brancacci dipende dall'amministrazione comunale. Ma la presenza oggi a Firenze di Cossiga potrebbe essere l'occasione per una manifestazione: nessuno dei sindacalisti fiorentini si pronuncia (anche i tempi per organizzare una protesta, magari simbolica, sono stretti), ma l'occasione è indubbiamente ghiotta.
Durante l'incontro di ieri il sottosegretario Luigi Covatta (Psi) ha fatto presente che, nonostante il ministero fosse orientato a riconoscere la particolarità del lavoro svolto dai custodi delle grandi collezioni d'arte, accogliere le richieste dei sindacati avrebbe comportato un onere aggiuntivo di circa 8 miliardi, largamente superiore alla cifra disponibile di 1 miliardo e 200 milioni. «Siamo impegnati a trovare nuovi finanziamenti dal bilancio del 1991 — dice Covatta — ma non credo che ci siano possibilità per l'anno in corso».Covatta ha anche criticato i sindacati che solo una settimana fa avevano accettato un accordo e poi, in questi pochi giorni, hanno presentato nuove richieste economiche più gravose per le finanze dello stato.
Un altro nodo che resta da sciogliere è quello della chiusura settimanale dei musei: i rappresentanti dei sindacati ieri hanno continuato ad affermare che, anche secondo molti storici dell'arte una forma di «riposo fisiologico» è indispensabile anche alla buona conservazione delle opere.



Nuova strada per l'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, ha inaugurato il collegamento viario più spedito fra il casello autostradale di Redipuglia e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Biasutti ha fatto presente che pur non facendo parte, questa realizzazione, delle opere viarie previste da finanziamenti per il Mondiale di calcio, l'amministrazione regionale ha voluto significare l'attenzione a un problema vissuto con difficoltà dai ronchesi, che da tempo auspicavano un decongestionamento del traffico nell'abitato cittadino, e che si inserisce in un programma più vasto di potenziamento e ammodernamento della rete viaria regionale. Si tratta — ha continuato Biasutti — di un primo passo per affrontare con coerenza e lungimiranza gli impegni che vedranno il Friuli-Venezia Giulia in prima fila per dare risposte adeguate ai mutamenti in atto nei Paesi dell'Est europeo.

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO

Il Tar dà ragione a Giuseppe Ciarrapico 'Sfratto' sospeso dalle Terme di Fiuggi

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — La «Fiuggi story» non accenna a finire. Il braccio di ferro tra il Comune ciociaro e Giuseppe Ciarrapico prosegue con sorti alterne. E infatti, mentre ieri la prima sezione civile della Corte d'appello si è riservata di decidere nei prossimi giorni sul riconoscimento di 73 miliardi di indennizzo a Ciarrapico nel momento in cui egli fosse costretto a lasciare l'Ente Fiuggi, di cui è amministratore delegato, il Tar del Lazio ha dato ragione all'industriale sospendendo lo «sfratto» dalle Terme di Fiuggi che gli fu notificato alla fine di maggio dal vicesindaco del paese Felice Paris.
«La battaglia per le Terme di Fiuggi sembra una battaglia politica. In realtà è una battaglia per il malloppo che il Pci, avendolo perso in Emilia, cerca ora nel Lazio» ha dichiarato intanto Ciarrapico al settimanale «Epoca», annunciando che chiederà i danni al Pci per il contenuto del dossier su di lui, presentato nel dicembre scorso.

La Corte di appello deve ancora decidere su un indennizzo di 73 miliardi all'industriale se questi fosse obbligato a lasciare l'Ente

La decisione sul ricorso con il quale il Comune di Fiuggi ha impugnato il lodo arbitrale tra l'Ente e la stessa amministrazione comunale, che tenta di rientrare in possesso delle terme e degli impianti di imbottigliamento dell'acqua, si avrà probabilmente la settimana prossima. Lo ha stabilito il consigliere istruttore della prima sezione civile della Corte d'appello Mario Paolini al termine dell'udienza di ieri mattina, svoltasi in camera di consiglio alla presenza dei legali delle parti. Fuori però duecento aderenti al movimento «Fiuggi per Fiuggi», giunti a Roma con alcuni pullman, hanno manifestato contro Ciarrapico.
La vertenza giudiziaria in atto riguarda il riconoscimento all'imprenditore, con un lodo arbitrale che comunque gli riconosce un diritto di prelazione, di un indennizzo di 73 miliardi qualora fosse obbligato a lasciare l'Ente Fiuggi. Il 26 maggio scorso, a garanzia di quei 73 miliardi, Giuseppe Ciarrapico chiese — ma lo stesso giudice Paolini respinse l'istanza — il sequestro giudiziario degli stabilimenti termali, dell'azienda per l'imbottigliamento dell'acqua, delle sorgenti, del bacino idrico di alimentazione, di beni mobili e immobili.
Al Tar del Lazio le cose sono andate meglio per Ciarrapico. La seconda sezione, presieduta da Patrizio Giulia, ha infatti accolto il ricorso dell'industriale contro l'ordinanza con cui il vice sindaco di Fiuggi gli aveva ingiunto di lasciare l'intero complesso idrotermale.
Con il loro provvedimento i giudici amministrativi hanno inteso tutelare «ragioni e diritti» riconosciuti a Giuseppe Ciarrapico dal lodo arbitrale, impugnato dal Comune ciociaro e attualmente all'esame della magistratura civile.

COME TI STA BENE IL ROSSO.



DELTA 1.3 PERSONALIZZATA

Una Delta 1.3 tutta speciale, aggressivamente rossa. Ma con tre Titoli Mondiali Rally il rosso sta bene. Una Delta 1.3 che può permettersi la minigonna e una ricca serie di accessori di serie: contagiri, orologio digitale, volante sportivo in pelle, chiusura centralizzata, doppi specchi esterni rossi, rifiniture personalizzate. Tutto nell'elettrizzante vivacità degli interni in tessuto blu elettrico. Una Delta 1.3 tutta speciale con l'entusiasmante generosità dell'auto che ogni grande pilota vorrebbe guidare. Una Delta che potete avere anche giovanilmente bianca oppure nella versione 1.3 base o nel prestigioso allestimento LX.

DELTA 1.3 PERSONALIZZATA - DELTA - DELTA LX
1301 cm³ - 76 CV DIN

DELTA. L'AMBIZIONE DI OGNI GRANDE PILOTA.

LANCIA

Un anno gratuito di Servizi Speciali con la garanzia Scudo Lancia. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia. Le vetture Lancia si acquistano anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

URSS / SCONTRI ETNICI ANCHE NELLA CAPITALE DEL KIRGHIZISTAN

Si estende la rivolta degli uzbeki

L'estrema povertà ha innescato i disordini, il cui bilancio si aggira finora sui 40 morti e 200 feriti

MOSCA — Si sta estendendo a Frunze, capitale del Kirghizistan, e ad altre zone della repubblica centro-asiatica sovietica l'ondata di disordini a sfondo etnico che ha già provocato, secondo le ultime informazioni, almeno 40 morti e più di 200 feriti nella regione di Osh (Kirghizistan meridionale) dove l'afflusso di considerevoli rinforzi militari muniti di mezzi blindati ed elicotteri non è ancora riuscito a far cessare gli scontri tra kirghisi ed uzbeki cominciata lunedì sera. Nati da una disputa a proposito dell'edificazione di alcune case su un appezzamento di terreno in una comune agricola, i disordini hanno assunto implicazioni più vaste.

«Leader di organizzazioni informali uzbeke — ha reso noto la "Tass" — hanno chiesto ultimativamente che all'interno del Kirghizistan venga istituita una regione autonoma uzbeka». A Frunze il segretario del comitato centrale del Pc repubblicano, Medet Sherimkulov, è stato preso a sassate quando è arrivato per prendere la parola in un comizio ieri nella piazza centrale. Il corrispondente locale della Tass è stato picchiato dalla folla. La polizia ha dovutosparare in aria per far disperdere la dimostrazione. Una viva tensione regnava già da lunedì nella città, tanto che le forze dell'ordine erano state poste in stato di allarme. Ad Osh è stato proclamato lunedì lo stato di emergenza ed è in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 6. Il bilancio aggiornato delle vittime dell'ondata di violenza è stato noto nel pomeriggio in parlamento dal pesidente del Soviet Supremo Anatoli Lukianov. Fino a ieri mattina erano morte «una quarantina» di persone e più di 200 erano rimaste ferite. Tra i feriti v sono almeno quattro agenti di polizia e te soldati sovietici. «Purtroppo gli incidenti continuano», ha detto Lukianov. L'origine dei disordini tra le due principali comunità della regione di Osh (quasi il 44 per cento della popolazione è uzbeka ed un terzo circa è kirghisa, mentre nell'intera repubblica il 48 per cento della popolazione è kirghisa, contro il 26 per cento di russi ed il 12 per cento di uzbeki) si collega al grave problema della penuria di alloggi nella repubblica. Tale situazione ha provocato il fenomeno dell'edilizia abusiva che le autorità hanno «de facto» riconosciuta. Ad Osh il consiglio esecutivo regionale ha legalizzato l'occupazione a fini edilizi da parte di kirghisi di un appezzamento di terra irrigua appartenente ad una fattoria collettiva uzbeka nelle vicinanze di Osh. I lavoaratori della fattoria hanno impedito l'inizio dei lavori e questa è stata la scintilla che ha fatto divampare le preesistenti tensioni tra le due comunità, divise da differenze etniche acuite dai gravi problemi economici di quella che è tra le più povere delle quindici repubbliche sovietiche.

Migliaia di membri delle due comunità si sono radunati sul posto. Sono cominciati gli scontri che si sono rapidamente estesi alla vicina città. La «milizia» (polizia) è stata subito sopraffatta.

Gruppi di kirghisi ed uzbeki si sonodati battaglia nelle strade cittadine con fucili da caccia ed altre armi. Sono state date alle fiamme case ed automobili, molti negozi sono stati saccheggiati. E' stato dato l'assalto alla sede del comando della difesa civile e ad edifici sede di uffici del ministero dell'interno nei distretti di Uzgen, alai, Karasu ed Aravan. In tutti questi casi — ha reso noto la Tass — la polizia è stata costretta a far ricorso alle armi ed è riuscita a respingere gli attacchi. Secondo l'agenzia sovietica tali attacchi miravano probabilmente ad impadronirsi di armi. «Violenza su vasta scala» è stata segnalata anche in un altro distretto della regione, quello di Naukat.

A Frunze, secondo quanto riferito dall'agenzia «Interfax», migliaia di giovani hanno percorso le strade della città e, in comizi volanti, hanno ineggiato a «pogrom» contro gli uzbeki.



Protesta sulla piazza Rossa dei musulmani sovietici (i primi a scatenare le rivolte etniche nelle repubbliche periferiche dell'Urss), che pretendono maggiore rispetto per la loro diversità religiosa e prezzi più abbordabili per i collegamenti aerei con la Mecca nel periodo del pellegrinaggio rituale.

URSS / GORBACEV E ROH

In marcia d'avvicinamento verso la tigre sudcoreana

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Quando si parla di riunificazione, il riferimento automatico è alla Germania. Ma, fra i cinque Paesi usciti divisi dalla seconda guerra mondiale, la Corea presenta la situazione più esplosiva.

Germania Ovest e Germania Est si stanno ricucendo nel segno della democrazia. Yemen del Nord e Yemen del Sud ripudiano il marxismo e gettano le basi per una nuova grande nazione araba, più popolosa dell'Arabia Saudita. I due Vietnam sono uniti dal 1975 per l'invasione del sud da parte del nord. Rimangono la Cina e la Corea. Le due Cine si stanno avvicinando e una, comunque, quella non comunista, è ormai conosciuta come Taiwan e non più come Cina nazionalista.

La Corea è invece divisa a metà, lungo il 38 esimo parallelo, che è anche la linea armistiziale della guerra sanguinosa degli anni cinquanta. Nel Nord comunista e sottosviluppato domina il dittatore stalinista Kim Il Sung. Nel Sud capitalista e ricco governa il primo presidente democraticamente eletto, Roh Tae Woo.

Ieri mattina Roh è entrato alla Casa Bianca. Era il suo secondo vertice nel giro di tre giorni. Lunedì, a San Francisco, aveva incontrato il presidente sovietico Mikhail Gorbacev. Ieri ne ha riferito al presidente americano George Bush, il suo naturale alleato. E' stato un colloquio importante, perchè importante era l'avvenimento che lo aveva preceduto.

Gorbacev è stato il primo leader sovietico ad accettare un colloquio con il rappresentante della Corea nemica. L'Urss non ha relazioni diplomatiche con il Sud, come gli Stati Uniti non ne hanno con il Nord. Ha sempre appoggiato l'espansionismo della Corea comunista esattamente come appoggiò l'espansionismo del Vietnam comunista. Ha fornito e fornisce ancora armi, consiglieri militari, facendo dell'esercito nord-coreano uno dei più minacciosi della regione. Se mai la pace è in pericolo, in un mondo che si abbraccia, è sicuramente lungo la linea di demarcazione fissata a Panmunjon.

L'apertura di Gorbacev ha gettato nello sconforto Pyongyang, la capitale del Nord, e ha acceso le speranze di Seul, la capitale del Sud. Dopo la Germania comunista, il Cremlino si prepara a mollare anche la Corea comunista? E' improbabile che in Asia si ripeta la straordinaria catena di eventi che ha desatellitizzato l'Europa dell'Est. Il futuro della Corea non dipende solo da Mosca. Dipende anche da Washington, che per difendere il Sud ha combattuto una guerra e vi mantiene un contingente militare. Dipende dalla Cina, che in quella guerra si lasciò coinvolgere con un forte corpo di «volontari». Dipende dal Giappone, comprensibilmente ansioso del nuovo gigante (74 milioni di abitanti) che si ritroverebbe alle porte. Il gioco è dunque complesso. Prematura ogni speculazione di riunificazione.

Tuttavia l'avvenimento (l'incontro Roh-Gorbaciov) è considerato storico alla Casa Bianca e giustamente il presidente Bush lo ha salutato come un passo nella giusta direzione. Questo passo è stato certo favorito dalla disastrosa situazione economica dell'Unione Sovietica. La Corea del Sud è oggi una delle quattro «tigri» asiatiche. I suoi prodotti e i suoi prezzi fanno concorrenza a quelli giapponesi. Il suo patrimonio tecnologico è di prim'ordine, le sue disponibilità finanziarie cospicue. Ha insomma tutto quello di cui Gorbacev ha bisogno: anche le fibre ottiche che Bush e la signora Thatcher non intendono vendergli.

Pur di agganciare finanziamenti, investimenti, aiuti Gorby si rivolge a tutti, amici e nemici. Soprattutto a questi ultimi, visto che gli amici, ingabbiati nello stesso sistema politico, non stanno molto meglio.

URSS / BAKER ANNUNCIA SVILUPPI A BREVE TERMINE

'Nuove idee sovietiche' sulla Germania?

Alla riunione dei ministri Nato in Scozia si parlerà della riunificazione e del nuovo assetto europeo



COPENAGHEN — Il gruppo «2+4» sulla riunificazione tedesca si riunirà nuovamente il 22 giugno a Berlino, sullo sfondo delle discussioni attorno a «nuove idee sovietiche, ancora non precisate» su possibili intese fra la Nato e il Patto di Varsavia per risolvere il disaccordo con l'Urss sulla partecipazione della Germania unita all'alleanza atlantica.

Lo ha detto il segretario di stato americano James Baker incontrando i giornalisti ieri a Copenaghen, in margine ai lavori della riunione sulla «dimensione umana» della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, di cui fanno parte tutti i paesi europei meno l'Albania, più Usa e Canada. Il gruppo «2+4» è stato costituito nel febbraio scorso e con le due Germanie ne fanno parte Usa, Urss, Francia e Gran Betagna in quanto potenze vincitrici della guerra e presenti con proprie forze a Berlino.

L'incontro del 22, non ancora ufficialmente convocato, è

Fissato per il 22 giugno un incontro 'Due+Quattro'

previsto tra i ministri degli esteri e sarà preceduto lunedì prossimo a Brest (Urss) da una giornata di colloqui fra i ministri degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze e tedesco Hans-Dietrich Genscher.

Baker partecipa domani alla riunione dei ministri degli esteri della Nato in Scozia, a Turnberry, e ha detto ieri di non sapere con esattezza «cosa i sovietici abbiano in mente» per un accordo Nato-Patto di Varsavia sulla Germania: «Mi pare potrebbe trattarsi di particolari misure di fiducia», ha aggiunto.

Diplomatici dell'Alleanza fanno osservare che, venendo dopo quelle in Canada e a Bruxelles in cui i ministri della difesa hanno messo in moto il processo di revisione della strategia nucleare e convenzionale alleata, la riunione di Turnberry concluderà nello stesso tempo la serie delle riunioni ministeriali di primavera e la preparazione di quelle che saranno, il 5 e 6 luglio a Londra, le decisioni del vertice dei capi di governo alleati. Al centro di queste revisioni strategiche, naturalmente, c'è il ruolo delle due Germanie.

Nel frattempo Helmut Kohl, negli Stati Uniti per incontrarsi con Bush, ha ripetuto il rifiuto di una Germania unita svincolata e «alla deriva», come ha detto, «tra due campi» e ha ribadito che solo l'ancoraggio alla Nato potrà farne «una pietra angolare di un ordine stabile e pacifico in Europa». Noi tedeschi vogliamo esercitare il nostro diritto sovrano, riconosciuto dallo statuto delle Nazioni Unite e dall'atto finale di Helsinki: vogliamo essere membri di un'alleanza, e precisamente dell'alleanza difensiva dell'Atlantico del Nord», ha dichiarato.

Kohl negli Usa esclude una Germania neutralizzata

Kohl ha osservato che tre paesi membri del Patto di Varsavia, Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, condividono la convinzione che la sicurezza in Europa ha tutto da guadagnarci da una Germania unita inserita nella Nato. Il cancelliere tedesco occidentale non ha avanzato nessuna nuova proposta che serva a venire incontro alle preoccupazioni sovietiche in merito al mutamento degli aspetti politici e militari che comporta l'inserimento anche dell'attuale Germania Est nell'Alleanza atlantica, ma ha dato la sua approvazione alle proposte per un rafforzamento del ruolo della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) perché le 35 nazioni che vi fanno parte progrediscano sempre più sul piano della comprensione e della collaborazione. «Bando però a fraintendimenti; non si tratta del fatto hce la Csce si sostituisca alla Nato, ma che la integri in forma adeguata».

Kohl non dubita che presto tutta l'Europa riconoscerà che «una futura Germania unita, membro dell'alleanza difensiva occidentale, aumenterà la sicurezza di tutti e si convertirà con questo in una pietra angolare di un ordine stabile e pacifico in Europa».

DAL MONDO

Cina: liberati 97 dissidenti

PECHINO — La Cina ha annunciato ieri di aver liberato altri 97 detenuti incarcerati per aver preso parte alla protesta democratica del maggio scorso; salgono così a 881 le persone scarcerate negli ultimi mesi, su un totale di migliaia di arresti. Per la prima volta fra gli scarcerati figurano 2 dei 21 studenti più ricercati arrestati nel giugno scorso: si tratta di Xiong Wei e Zhou Fengsuo.

Re Olav migliora

OSLO — Le condizioni di Re Olav di Norvegia, l'anziano monarca scandinavo, continuano a migliorare dopo la paralisi cerebrale di sabato scorso: la polmonite di cui è sofferente è quasi curata. Lo hanno detto i suoi medici. Re Olav, 86 anni, è il regnante più anziano sulla Terra.

Attentato a Belfast

LONDRA — Un uomo è rimasto ucciso e due donne ferite ieri nell'esplosione di un'auto a Belfast. L'attentato non è stato ancora rivendicato ma si sospetta che possa essere opera dell'Ira. L'uomo, un ufficiale di polizia a riposo, era al volante dell'auto. La moglie, che sedeva al suo fianco, è rimasta gravemente ferita mentre l'auto è esplosa mentre procedeva lungo la Bally Gomartin Road nei pressi di una scuola elementare.

Imboscata in Pakistan

KARACHI — Uomini armati e mascherati hanno teso ieri un'imboscata a un pullman carico di operai proveniente da Karachi: il bilancio è di 13 morti e 10 feriti. L'assalto, che ha posto fine a cinque giorni di calma relativa, si è verificato poco prima dell'apertura della conferenza di pace per il Sindh (la provincia in cui infuria la violenza), cui partecipano 25 partiti politici e gruppi etnici.

India: chiuso il tempo d'oro

AMRITSAR — La polizia indiana ha fermato nel Punjab 400 persone appartenenti alla comunità sikh e ha chiuso il tempio d'oro di Amritsar per prevenire manifestazioni nell'anniversario del sanguinoso attacco governativo del 1984 al loro più sacro luogo di culto.

JAKES E BILAK ARRESTATI

Praga: dentro i comunisti

Domani si vota - Il Forum (partito laico) in testa ai sondaggi

PRAGA — Milos Jakes, ex segretario del Partito comunista cecoslovacco, e non meno di altri quattro esponenti della deposta leadership di Praga sono stati arrestati ieri dalla polizia, alla vigilia delle prime elezioni libere degli ultimi 44 anni: lo annuncia l'agenzia Ctk, precisando che fra gli arrestati figura anche l'ideologo del regime Vasil Bilak, ritenuto l'«ispiratore» dell'invasione sovietica del '68.

Sono finiti in carcere anche Jozef Lenart, Michal Stefanak e Rudolf Hegenbart; quest'ultimo venne indicato la scorsa settimana, in un documentario della Bbc, come l'esponente comunista che collaborò con il Kgb sovietico per giungere alla destituzione di Jakes, nel novembre scorso.

Bilak è sospettato di «gravi attività criminose», precisa l'agenzia di Praga, che non riferisce degli eventuali capi d'imputazione elevati contro gli altri esponenti del passato regime, ma annuncia che Jakes, Bilak e Lenart sono stati espulsi dal partito: «L'opinione pubblica verrà messa al corrente degli sviluppi dell'indagine», conclude la Ctk.

Bilak, che ha 72 anni, è stato arrestato a mezzanotte nella sua casa di Bratislava, la capitale della Slovacchia. Le autorità hanno deciso, per il momento, di trattenerlo per 48 ore.

Gli altri quattro ex dirigenti incarcerati sono stati interrogati dalla polizia in relazione alle loro attività nel 1968 e ai loro legami con l'invasione sovietica. Secondo Andrej Samel, viceministro degli Interni, Jakes, Lenart, Stefanak e Hegenbart avrebbero potuto rifiutarsi di rispondere alle domande, ma hanno preferito collaborare con le autorità.

Domani e venerdì, il voto. Il Forum civico, maggiore raggruppamento politico cecoslovacco, che ha guidato l'uscita del Paese dal regime comunista durante e dopo la «rivoluzione gentile» di novembre e dicembre 1989, viene considerato dai sondaggi pre-elettorali la forza che dovrebbe ottenere la maggioranza relativa nelle elezioni. Il Forum civico, che si presenta in Boemia, e il raggruppamento fratello slovacco Pubblico contro la violenza, secondo gli ultimi sondaggi, dovrebbero ottenere il 42 per cento dei voti.

Forum civico e Pubblico contro la violenza raggruppano nelle proprie file prevalentemente i dissidenti laici (ma anche alcuni cattolici, la maggior parte dei quali si presentano nell'Unione cristiano democratica), in particolare i firmatari di Charta '77 e varie organizzazioni di ex perseguitati, di studenti e d'intellettuali liberali e socialdemocratici. Dal Forum civico è emerso come massima personalità carismatica del Paese l'attuale Presidente della Repubblica Vaclav Havel, il cui prestigio e la cui popolarità sono un decisivo elemento unificatore del Paese.

Nel Forum civico e nel raggruppamento slovacco Pubblico contro la violenza è presente anche la componente degli ex comunisti, usciti dal partito in varie epoche, ma soprattutto dopo l'invasione sovietica del 1968 che mise fine alla primavera di Praga.

L'Unione cristiano democratica, il raggruppamento di tre forze politiche di ispirazione democratica e cristiana uscite dal Forum civico ai primi di aprile, secondo i sondaggi, dovrebbe affermarsi come la seconda forza politica del Paese, con circa il 15-20 per cento dei voti. In Slovacchia, però, dove esso è rappresentato dal «Movimento cristiano democratico» di Jan Carnogurski (un ex dissidente cattolico più volte imprigionato), il blocco cristiano potrebbe anche essere maggioritario e superare la forza elettorale del «Pubblico contro la violenza», anche se quest'ultimo viene registrato in forte ripresa.

DOMENICA AL VOTO

A Sofia come a Bucarest in testa gli ex comunisti

SOFIA — I tre principali partiti bulgari si presentano ai sei milioni e mezzo di elettori chiamati alle urne il 10 e il 17 giugno prossimi per eleggere la nuova costituente con programmi sorprendentemente simili. Quello che li differenzia non sono, infatti, tanto le piattaforme elettorali — che quasi coincidono, salvo per sfumature, in molti punti di politica economica, estera, interna ed ecologica — quanto il fatto che il Partito socialista (Psb, ex-comunista), oggi al potere con la sua ala riformatrice gorbaceviana, propugna un socialismo democratico alla svedese o alla spagnola, mentre i suoi più diretti avversari, l'Unione delle forze democratiche (Udf, in realtà una coalizione di 16 partiti e formazioni di stampo molto diverso) e il Partito agrario (un tempo alleato dei comunisti, oggi su posizioni di centro), sono decisamente contrari al socialismo, responsabile, dicono, di aver portato la Bulgaria alla regressione interna e all'isolamento internazionale.

Tuttavia, le piattaforme del Psb, dell'Udf e degli agrari si assomigliano, quando non sono del tutto uguali, in molti punti: dalla difesa del pluralismo politico e della democrazia alla spoliticizzazione non solo della cultura, dell'educazione, della scienza e dell'arte ma anche dell'esercito e della polizia, dalla battaglia per la protezione dell'ambiente al rispetto dei diritti umani e delle minoranze etniche, dallo sguardo puntato sull'Europa alla liberalizzazione del mercato.

Il tema dell'apertura del mercato, su cui le tre formazioni si vedono, in via di principio, d'accordo, presenta però alcune sostanziali differenze nei rispettivi programmi. I socialisti — cui i sondaggi attribuiscono oltre il 40 per cento dei voti — sono a favore di un passaggio graduale, e comunque non totale, all'economia di mercato, vincolato ad alcune garanzie sociali che permettano di non penalizzare le categorie a più basso reddito. Il Psb chiede prezzi fissi per alcuni generi di prima necessità, promette aumenti indicizzati prima di tutto dei salari più bassi, maggiore assistenza sociale alle categorie più deboli (donne, anziani). In agricoltura ripropone la formula attualmente più diffusa, quella delle cooperative agricole.

Come i suoi avversari, considera l'ecologia «al di sopra delle parti», perché «le risorse della natura non sono proprietà di nessun partito», e promette un giusto processo per i responsabili del precedente regime che nascosero alla popolazione bulgara la verità sull'incidente di Chernobyl.

Anche l'Udf — che dovrebbe arrivare al 30 per cento — guarda all'Europa, ma sostiene che una Bulgaria socialista non sarebbe accetta nel consenso dei Paesi democratici.

'MANIFESTAZIONI OSTILI'

Belgrado espelle 17 albanesi

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno deciso l'espulsione di 17 cittadini albanesi e la revoca dello status di rifugiati politici per altri 13. Lo ha reso noto — si apprende a Belgrado — il ministero degli Interni federale all'Assemblea (Parlamento) jugoslava. L'espulsione — si precisa — è originata dal fatto che tali cittadini albanesi si sono resi colpevoli di aver preso parte a manifestazioni ostili e azioni contro l'ordine politico e la sicurezza in Jugoslavia (Kosovo) e di altri reati non precisati.

Per quanto riguarda l'attuazione delle decisioni delle autorità, si afferma che alcuni non hanno trovato un Paese disposto ad accoglierli. E' stato chiesto al rappresentante del commissariato per i rifugiati dell'Onu a Belgrado di prestare la sua assistenza. Ma se non sarà trovata una soluzione le autorità chiederanno all'Albania stessa «di accettare» il rientro dei suoi cittadini.

Nel frattempo l'Albania ha manifestato ieri a Copenaghen l'intenzione di aderire pienamente al processo della Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa). «Questo significa — ha detto al Bella Center (dov'è in corso la conferenza della Csce sui diritti umani) l'ambasciatore albanese in Svezia Petrit Bushati — che siamo pronti ad accettare tutte le norme sui diritti umani che gli altri Paesi hanno già adottato».

Parlando di prigionieri politici, l'ambasciatore ha detto che in Albania ve ne sono solo 84, tutti accusati di aver tentato di rovesciare il regime con la violenza. «Non esistono quelle migliaia di prigionieri per dissidenza, di cui i giornali occidentali hanno parlato», ha affermato Bushati. A una domanda se l'Albania avesse intenzione d'introdurre il pluralismo politico, l'osservatore albanese, Bejo Sazan, ha risposto difendendo il regime del partito unico, che troverebbe la sua giustificazione nella tradizione storica del Paese.



Anche la Regina invecchia

LONDRA — Il popolare «fiver», la banconota da cinque sterline, cambierà volto a partire da oggi: la Regina che vi appare non è più la Elisabetta di 39 anni con cappa rossa e pelliccia di ermellino della vecchia banconota, ma una Elisabetta sessantenne, con rughe e doppio mento.

«NO» DELLA MAGISTRATURA ISRAELIANA ALLE ESPULSIONI DI ARABI

Sospesa la legge militare nei territori

GERUSALEMME — Un'importante decisione è stata presa dalla procura generale dello Stato d'Israele: da ora in avanti l'amministrazione militare nei territori occupati non potrà più espellere cittadini palestinesi, sia i residenti che i visitatori, da Gaza e dalla Cisgiordania. La procura dello Stato ha annunciato che la decisione è stata adottata in risposta a un appello presentato alla Corte suprema da 15 palestinesi appartenenti a nuclei familiari divisi e dispersi dalla politica repressiva dei militari. Nel loro appello, i palestinesi sottolineavano che «la prassi messa in atto dal governo militare è irrazionale, diretta da considerazioni demografiche e politiche aliene e contraddice i principi della legge internazionale». L'ufficio del procuratore dello Stato, nella sua ordinanza in risposta all'appello, afferma che «gli arabi che vivono nei territori occupati da Israele potranno da ora in poi chiedere lo status di residenti per i membri delle loro famiglie e sarà loro concesso di risiedere nei territori, a meno che non esistano specifiche ragioni di sicurezza».

L'ufficio della procura ha precisato che i palestinesi senza residenza nei territori occupati, potranno rimanervi con lo status di «visitatori» e a loro sarà permesso di vivere permanentemente con le famiglie. Essi potranno, inoltre, rinnovare il permesso di soggiorno senza dover uscire dal Paese e rientrarvi dopo essersi procurati un ulteriore visto di ingresso, come avveniva fino a oggi.

Ai «visitatori» verrà anche concesso di presentare domanda per ottenere la residenza permanente e, anche se questa viene negata, essi potranno continuare a rimanere nei territori come «visitatori» insieme alle loro famiglie. «Questa è una soluzione realistica al problema umanitario della separazione tra gli appellanti e le loro mogli e figli», ha detto il procuratore generale Meni Mazoz.

Gli attivisti palestinesi affermano che le espulsioni fanno parte di una strategia a lungo termine per costringere la popolazione araba ad andarsene dalla Cisgiordania e da Gaza, ma le autorità politiche israeliane respingono questa accusa.

Tutte le espulsioni si basano sulle norme adottate dal governo militare di occupazione per controllare i residenti nei territori. Secondo queste norme, solo i palestinesi che erano presenti a Gaza e in Cisgiordania secondo il censimento del settembre 1967, hanno il diritto automatico ad avere il permesso di residenza, mentre tutti gli altri devono presentare un'istanza che raramente viene accolta.

Nel frattempo, uno dei terroristi palestinesi catturati a seguito del fallito raid dal mare del 30 maggio scorso ha dichiarato alla televisione israeliana che la sua squadra aveva l'ordine di attaccare il quartiere degli alberghi di Tel Aviv «uccidendo chiunque incontrassimo».

RAIUNO

7.00 Uno mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 mattina.
9.40 Santa Barbara. (215) telefilm.
10.30 Tg1 mattina.
10.40 Teo Teo. Cartoni animati.
11.00 Chateavallon. Sceneggiato (25).
12.00 Tg1 flash.
12.05 «Il mondo nel pallone». I 24 paesi del Mondiale si presentano. Cecoslovacchia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Occhio al biglietto.
14.10 L'albero azzurro.
14.40 Cartoni animati. Grisù il draghetto.
15.00 Big Dossier. Film. «Paisà».
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Cuori senza età, telefilm.
18.40 Santa Barbara. (216) Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 Alfred Hitchcock presenta: «Effetti speciali». Con Martin Landau, Robert Wisden, Ann-Marie McDonald.
21.10 Una notte mondiale a Roma.
22.30 Telegiornale.
22.40 Droga che fare.
23.40 Dal Teatro Valle in Roma, «Premio Galileo».

RAIDUE

9.55 Casablanca.
10.00 Occhio sul mondo. Australia (2).
11.00 «I quattro casi dell'ispettore Dalgliesh». La torre nera. Tratto dal romanzo di P. James. Con Roy Marsden. (4).
11.55 Capitol (302). Serie Tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
14.00 Beautiful (4). Serie Tv.
14.45 Saranno famosi. Telefilm.
15.30 «IL BACIO DI VENERE» film (1948).
17.00 Tg2 flash.
17.10 Videocomic. Passerelle di comici in Tv.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.35 Casablanca. Libreria di Leonardo Valente e Gabriele La Porta.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Il giudice istruttore. «Il caso Corderi». Con Erland Josephson, Pierre Malet,
22.00 Tg2 stasera.
22.10 «STESSO SANGUE» film (1987). Con D. Nuccitelli, S. Monti, E. Salvatore.
23.55 Casablanca.
24.00 Tg2 notte. Tg Europa.
0.45 Cinema di notte. «OPERAZIONE DIABOLICA» (1966).

RAITRE

10.30 Bologna. Calcetto, finali campionato italiano.
11.00 Eurovisione. Parigi, tennis, Internazionali di Francia.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Dadaumpa.
14.30 Videosport. Parigi, tennis, Internazionali di Francia. Piacenza, bocce, parata di campioni.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 P. Chiambretti in «Prove tecniche di Mondiale».
20.10 Blob. Di tutto di più.
20.30 Film. «Ci RIVEDREMO ALL'INFERNO» (1976). Regia di Peter Hunt, con Lee Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins.
22.30 Tg3 sera.
22.35 Il terzo dopoguerra. Conversazioni sul post-comunismo di Furio Colombo. Riformisti e sognatori. Con Rolf Dahrendorf, Andrew Young e il cardinale C. M. Martini.
23.40 Fuori orario (1.a parte).
24.00 Appuntamento al cinema.
0.10 Tg3 notte.
0.40 Fuori orario (2.a parte).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.56, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6.08: Ondaverde, programmi in diretta per chi viaggia; 6.32: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Dse, 5 minuti insieme; «Che cosa è la lingua italiana»; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 8.30: Gr1 sport, Linea mondiale; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io '90; 10.30: «Italia, Italia, Italia» 1986: L'Italia sconfitta dalla Francia; 11: Rosaura, ovvero una scandalosa convivenza (20); 11.20: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.15: Gr1 Chiama la Radio, un caso al giorno; 13.20: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz '90; 17.58: Ondaverde camionisti; 18: Musica del '900; 18.30: Musica sera, microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Bric a brac; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Radiouno serata giovedì, jazz; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.05: «La telefonata» di S. Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30: Gr1 in breve; 16.30: Gr1 Sport side; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 21: «Italia, Italia, Italia» (89); 21.32, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.27, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.16: «Italia '90», fatti e persone del mondiale di calcio; 7.21: Bollettino del mare; 8: Un poeta un attore; 8.10: Radiodue presenta; 8.45: «Un muro di parole», al termine (9.10) Taglio di Terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Ermanno Anfossi presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «Beale a suo figlio» di A. Schnitzler; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Radiocampus; 20.10: Le ore della sera; 21.30, 22.45: Le ore della notte; 22.19: Panorama parlamentare; 23.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.50:Stereodueclassic, un mondo di musica hi-fi e compact; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità; 21.30: Hit 33; 22: Improvvisandomi; 22.30: Ultime notizie, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.45: Sui giornali d'oggi, panorama sindacale; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «La Fiat del senatore Agnelli» (4); 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14: Il Purgatorio di Dante; 14.48: Un libro al giorno; 15: Novanta anni di musica italiana, 1951-1960; 15.45: Orione; 17.30: Dse, Informagiovani; 17.50: Scatola sonora; 18.45: Europa '90; 19.15: Terza pagina; 19.55: 52.mo Maggio musicale fiorentino, in diretta dal teatro di Firenze: «Il trovatore», dramma lirico in quattro atti di Salvatore Camarano, musica di Giuseppe Verdi; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano; 23.31: Dove il si suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di Baracchini e Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musiche e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Dischi caldi; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Fonografo italiano; 3.36: Allegramente; 4.06: Pagine pianistiche; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Il giornale dall'Italia, Ondaverde
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La voce di Alpe Adria; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena.7: Gr; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Karakorum; 9.05: Non tutto, ma di tutto; 9.10: Il folklore sudamericano; 9.40: I sogni continuano; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica dallo schermo; 12: «Nulla è impossibile per l'uomo»; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: In primo piano; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Intermezzo musicale; 15.10: Jugoslavia 1941-1945; 15.40: World music; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Racconto a puntate. Scipio Slataper: «Il mio Carso»; 17.21: Onda giovane; 19: Gr.

gamma radio che musica!

RTA TMC TELE ANTENNA TELEMONTECARLO

9.00 Provaci ancora Lenny, telefilm.
9.30 Flamingo road, serial.
10.30 Gabriela, telenovela.
11.30 Il meglio di Tv Donna.
12.30 Ancora tu, telefilm.
13.00 Sport News. Tg sportivo.
13.15 Rta sport: «La vela fa spettacolo» (r.).
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Il giudice, telefilm.
15.00 Tennis, Internazionali di Francia.
18.00 Autostop per il cielo, telefilm.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «LO SCHIACCIANOCI», spionaggio.
22.20 Pianeta mare.
23.00 Rta sport: «La vela fa spettacolo» (r.).
23.15 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Notizie.
23.50 Stasera sport.

55

7.10 Telefilm: La grande vallata.
8.00 Telefilm: Una famiglia americana.
9.00 Telefilm: Love boat.
10.00 Telefilm: I Jefferson.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 News: Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: O.K., il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.25 Striscia la notizia.
20.30 Quiz: Telemike. Conduce Mike Bongiorno.
23.00 Maurizio Costanzo Show.
0.57 Telefilm: Lou Grant.

ITALIA 1

11.00 Telefilm: New York New York.
12.05 Telefilm: Chips.
13.00 Telefilm: Magnum P.I.
14.00 Sport: «Guida al Mondiale» (quarta puntata).
14.30 Show: Smile.
14.35 Musicale: Deejay television.
15.30 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
16.00 Bim, bum, bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
19.30 Telefilm: Denise.
20.00 Cartoni: Le avventure di Teddy Ruxpin.
20.30 Film: «L'ALLENATORE NEL PALLONE». Con Lino Banfi, Gigi Sammarchi, Andrea Roncato (Italia 1984).
22.25 Sport. Filmato ufficiale dei Mondiali '86: Maradona, un eroe.
0.05 Sport: Viva il Mondiale (ultima puntata).
0.35 Grand prix, settimanale motoristico

CANALE 5

11.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.15 Telefilm: Strega per amore.
12.40 Cartoni animati Ciao ciao.
13.45 Teleromanzo: Sentieri.
14.40 Telenovela: Azucena.
15.20 Telefilm: Falcon crest.
16.30 Telenovela: Veronica, il volto dell'amore.
17.00 Telenovela: Andrea celeste.
18.10 Teleromanzo: La valle dei pini.
18.45 Teleromanzo: General hospital.
19.30 Show: E le stelle... Conduce Daniela Rosati.
19.35 Teleromanzo: Febbre d'amore.
20.30 Show: C'eravamo tanto amati.
21.00 Film: «LO STRANGOLATORE DI BOSTON» (V.m. 14).
23.10 Sport: Cadillac.
23.40 Sport: Il grande golf. Heritage Classic.
0.40 Show: E le stelle... (replica).
0.45 Film: «LA VENDETTA DEL DR. K». Con Vincent Prince,

TELEPORDENONE

7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Muteking, cartoni.
8.30 Huck Finn, cartoni.
10.00 Calendar man, cartoni.
10.30 Yattaman, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Muteking, cartoni.
15.30 Huck Finn, cartoni.
16.00 Calendar man, cartoni.
16.30 Yattaman, cartoni.
17.00 I Ryan, telefilm.
18.00 Ruote in pista.
19.00 Speciale Corriere di Pordenone... domani si legge.
19.25 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
19.30 Novanta. Speciale Mondiali di calcio.
20.30 Speciale Corriere di Pordenone... domani si legge.
22.55 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
23.00 Teledomani, Tg internazionale.
23.45 I Ryan, telefilm.
0.30

TELEQUATTRO

13.30 Medicina oggi (replica).
13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.00 La rosa.
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
0.05 Fatti e commenti (replica).

TVM

17.30 Film.
19.00 Monfalcone cresce..., rubrica.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «TARZAN», film.
22.00 Monfalcone cresce..., rubrica.
22.25 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «DA VELLETRI», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
8.00 Capitan Harlock, cartoni.
11.30 La strana coppia, telefilm.
12.00 Storie di vita, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 I cinque samurai, cartoni.
13.30 A tutto gas, cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
14.45 Peyton place, teleromanzo.
15.30 Samba d'amore, telenovela.
16.30 Super sette.
17.30 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Bravestarr, cartoni.
19.00 I cinque samurai, cartoni.
19.30 Il segreto di Jolanda, teleromanzo.
20.30 «O SURDATO NNAMURATO», film, con Franco Cipriani e Annie Belle.
22.30 «FIGHTING MAD», film, con Peter Fonda e Philip Garey.
0.30 Switch, telefilm.

CANALE 55

12.45 Top movie.
13.00 Il segnalibro.
13.15 Il film delle tredici.
18.00 I cartonissimi di Canale 55.
18.45 Proposte di viaggi.
19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.15 Filmato speciale Uil.
20.45 Squadra segreta, telefilm.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I filmissimi di Canale 55.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Le stelle.

TELECAPODISTRIA

13.45 Basket, campionato Nba, play-off, finale (gara 3).
15.45 Pallavolo, World League, Francia-Italia, 2.a partita (replica).
18.15 «Wrestling spotlight», i giganti dello spettacolo.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Minoranze, ricchezza d'Europa, rubrica.
20.30 «Speciale Campo base», a cura di Ambrogio Fogar.
22.05 Telegiornale.
22.15 «Sottocanestro», rotocalco di basket.
23.00 «Il grande tennis», storie a filo di rete.
0.30 «Hockey Nhl», National Hockey League, playoff, semifinali, Boston Bruins-Washington Capitals, gara 1.

TELEFRIULI

11.30 Telefilm, L'albero delle mele.
12.00 Telefilm, Famiglia, si fa per dire.
12.30 Trentatré, medicina.
13.00 Telefilm, After mash.
13.30 Telefilm, Love story.
15.00 In diretta da Londra, via satellite, Music box.
17.15 Passioni, sceneggiato, con Carlo Hintermann, Dominique Bosquero (84).
18.00 Cristal, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Friuli Mondiale.
19.40 Giorno per giorno.
20.10 Sanità oggi, rubrica di medicina.
20.30 Sceneggiato: «Il misterioso dottor Cornelius» con Renzo Palmer (1).
22.00 Speciale: 12 ore enduro.
22.30 Italia a cinquestelle.
23.00 Megawatt, rubrica.
23.30 Friuli Mondiale (r.).
0.00 Telefriulinotte.


Mike Bongiorno (Canale 5, 20.30).

ODEON-TRIVENETA

10.30 Telefilm.
11.30 Gioco a premi, La spesa in vacanza.
12.15 Ciao Italia.
12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 Robocop, cartoni.
14.00 Sugar cup.
14.30 Daitarn III, cartoni.
15.00 Usa Today, quotidiano di informazione musicale e cinematografica.
15.15 Telenovela, Rosa selvaggia.
16.15 Telenovela, Colorina.
17.15 Telenovela, Senora.
18.15 Branko e le stelle, rubrica di astrologia.
18.30 L'uomo e la Terra.
19.00 Ciao Italia.
19.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
20.00 Usa Today (repl.).
20.15 Branko e le stelle (repl.).
20.30 Film drammatico (1979): «CACCIATORI DELLA NOTTE» con Joey Travolta, John Lansing, regia Timothy Galfas.
22.30 Traguardo salute (Aids).
22.45 Europa senza confini (Budapest).
23.15 Film (1986): «STRONGHOLD», con Hidde Maas, Chris Lomme,
1.00 Ciao Italia.

RETE A

16.30 Teleromanzo, Incatenati.
17.30 Teleromanzo, Il cammino segreto.
18.30 Tv magazine, Forma.
19.00 TgA News, prima edizione.
19.30 TgA News, seconda edizione.
20.00 TgA News, terza edizione.
20.25 Teleromanzo, Incatenati.
21.15 Teleromanzo, Un amore in silenzio.
22.00 Teleromanzo, Il cammino segreto.

TELECOMANDO



POLIZIESCO

Un covo di vipere la «Torre nera»

Tratto da un libro di P.D. James, giallista inglese di grande talento, la miniserie rispetta il ritmo lento e meditabondo della narrazione

Rubrica di **Giorgio Placereani**

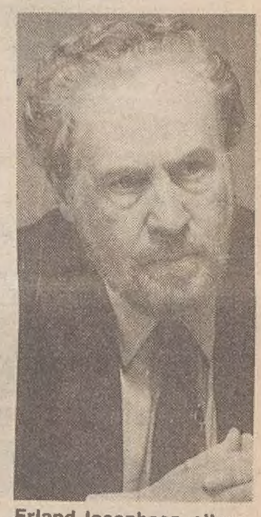
Ben realizzata, avrà detto qualcuno, ma come giallo funziona? Si parla de «La torre nera», una miniserie poliziesca inglese in sei puntate diretta da Ronald Wilson e tratta da un romanzo di P.D. James, che Raidue sta trasmettendo quotidianamente al mattino dalle 11 alle 11.55. E' possibile che, nel suo lento organizzarsi, lo sceneggiato rischi di dare un'idea di eccessiva flemma; c'è molto studio di caratteri e le tradizionali scene di suspense sono piuttosto rare, al punto che finiscono per segnalare l'avvicinarsi della fine della puntata, che naturalmente deve situarsi un un «picco» del racconto. Ma, in realtà, si tratta, senza essere un capolavoro, di un adattamento corretto e intelligente del romanzo omonimo (leggibile in italiano nella Bur Rizzoli) della complessa e ambiziosa «giallista» inglese.
Per P.D. James la ricerca della verità, canonicamente scatenata da un delitto, non può ridursi alla mera domanda «chi è stato?». Similmente l'indagine non è una semplice questione di alibi e tracce come nel — sempre delizioso — giallo classico. Quel-l'investigatore introverso e distaccato, poliziotto stanco e poeta di successo che non scrive più, Adam Dalgliesh, non va in cerca di cani che non abbaiorono e di impronte insanguinate, con al fianco un Watson adorante. L'inchiesta striscia attraverso uno sforzo quasi di empatia, in un labirinto di ambiguità personale e sociale, e, a parte il concludersi col nome di un colpevole, ci apre uno spiraglio sul mondo e l'esistenza.
I gialli della James sono fondamentalmente esplorazioni di ambienti e personaggi, con quest'inquieto poliziotto al centro di una fragile ragnatela di conoscenze. C'è qualcosa di fortemente simenoniano nella scrittrice inglese, che non nasconde la sua aspirazione — pienamente lecita — a salire di grado letterario coi suoi romanzi: non diciamo entrando negli scaffali della Grande letteratura accanto a Tolstoj e Melville, ma almeno sistemandosi comodamente nel «mainstream».
La versione televisiva de «La torre nera» avrebbe potuto facilitarsi le cose banalizzandole, riducendo drasticamente il romanzo e optando per un'illustrazione esteriore della trama e dei personaggi. Ha invece scelto di mantenere il ritmo lento e come meditabondo della narrazione: assaporare gradualmente l'atmosfera avvelenata di quel nido di vipere che è la Grange; scavare per piccoli tocchi dentro personaggi dalla vita psicologica sofferente e contorta; seguire il grigio passare del tempo scandito da piccole orribilità quotidiane, e certo anche da attentati o delitti, ma forse meno paurosi questi di quelle. Fra l'altro «La torre nera» è uno dei romanzi più crudeli e beffardi della James, fondato su una gigantesca derisione, che naturalmente non andremo qui a rivelare (ma a proposito di rivelazioni, dobbiamo osservare che una sequenza della seconda puntata suggeriva un po' troppo).
Questa scelta, che naturalmente comportava una certa lunghezza e lentezza, si regge sulla capacità di creare un ambiente credibile e insensibilmente appassionante: senz'accorgersi, si resta piuttosto avvinti dalla storia segreta del declinante rifugio religioso per malati incurabili diretto dall'ambiguo Wilfred.
I personaggi sono ben delineati e i dialoghi senz'altro buoni. Bisogna lodare l'interpretazione: a parte Roy Marsden (Dalgliesh), brillano Martin Jarvis (Wilfred), Pauline Collins (Maggie), e anche John Franklin-Roberts (il cinico Henry), ma lo sceneggiato si basa su un ottimo lavoro collettivo. E c'è un altro protagonista da citare: la torre nera stessa, che si staglia sulla riva del mare, bizzarra e minacciosa costruzione di grande effetto visuale.

TV / RAIDUE

Dopo Bergman, processi...

Si chiude la serie del «Giudice istruttore» con Erland Josephson

ROMA — Con «Il caso Corderi», in onda stasera su Raidue alle 20.30, si conclude il ciclo di «Il giudice istruttore». L'ultimo episodio racconta della improvvisa scomparsa di Franco Corderi, un ragazzo della buona borghesia romana, avvenuta dopo una serata trascorsa in un night club alla moda. Scartata l'ipotesi del sequestro, il giudice istruttore viene a sapere, attraverso una pista insospettabile, che Corderi era al centro di un traffico illegale di opere d'arte.
Protagonista di «Il giudice istruttore» è Erland Josephson. Nato a Stoccolma nel 1923, l'attore esordisce in teatro nel '45 e nel cinema nel '48 con il film «Eva» diretto da Molander. Poi, l'anno seguente, crea un sodalizio artistico con Ingmar Bergman che durerà fino ai nostri giorni. Definito un attore dalla profonda sensibilità, con «Il giudice istruttore» Josephson ha voluto ricoprire un ruolo estremamente «umano».
«Quando ho accettato di interpretare il ruolo del giudice istruttore — spiega Erland Josephson — conoscevo pochissimo del vostro sistema giudiziario. E' stato quindi interessante capire certi provvedimenti presi dal mio personaggio, perché mi ha permesso di conoscere il funzionamento della giustizia italiana».
Nei panni del «giudice istruttore» l'abbiamo vista spesso in contrasto con i suoi colleghi. Perché si sono create certe situazioni?
«Siccome questi film s'ispirano a casi reali e non essendo un superuomo, era quasi naturale che il giudice istruttore sia stato preso da dubbi e si sia posto delle domande. Questo modo di fare non nasce dal desiderio di contrastare a priori il pubblico ministero, ma semplicemente dalla consapevolezza del proprio dovere».
Ci sono delle analogie tra il suo mestiere di attore ed il comportamento del giudice?
«Nell'atteggiamento del giudice mi sono rivisto insegnante all'Accademia di Stoccolma quando, per capire la personalità e la vera indole degli aspiranti attori, dovevo assumere una posizione distaccata ed avere la mente molto fredda».
Ogni attore aspira a recitare un ruolo particolare. Qual è il personaggio che lei vorrebbe interpretare?
«Certamente esiste ma preferisco non rivelarlo perché dicendolo dovrei risultare bravissimo qualora si presentasse questa occasione. Insomma non avrei attenuanti. A questo punto, invece, sarebbe più interessante sapere in quale ruolo mi vorrebbero vedere i registi».
[Umberto Piancatelli]


Erland Josephson, attore preferito di Ingmar Bergman.

TELEVISIONE

RAIUNO

I Mondiali in vetrina

Grande festa da Roma con Badaloni e la Carlucci

A 24 ore dall'inizio dei Campionati del mondo di calcio andrà in onda da Piazza di Siena a Roma alle 21.10 su Raiuno una serata di gala dal titolo «Una notte mondiale a Roma». Prodotto dalla Rai con la Federazione italiana gioco calcio e il gruppo «Italfin '80», il varietà condotto da Piero Badaloni e Gabriella Carlucci vedrà tra gli altri, intervenire il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, Joao Havelange della Fifa, Luca di Montezemolo e Franco Carraro. In scaletta, il tradizionale carosello dei carabinieri a cavallo, un collegamento con il centro di Grottarossa e un altro con Bruno Pizzul dallo stadio «Meazza» di Milano per parlare della partita inaugurale di «Italia '90» Argentina-Camerun.
Tra gli ospiti musicali: Milva, che canterà «Argentina», Amii Stewart; Charles Aznavour, oltre a due orchestre, quella di musica leggera della Rai diretta da Gianni Ferrio e quella sinfonica internazionale diretta da Carlo Franci. Nel corso della serata saranno mostrati anche il breve film su Roma realizzato da Michelangelo Antonioni e un balletto di Franco Miseria sul tema dei Mondiali. Infine, si svolgerà anche una cerimonia in ricordo di Gaetano Scirea.

Italia 1, ore 20.30
Lino Banfi «allenatore nel pallone»

Alle 20.30 Italia 1 ha in programma «L'allenatore nel pallone», un film di Sergio Martino con Lino Banfi, Gigi e Andrea. Banfi è nel ruolo di un allenatore che al suo debutto in serie A ottiene inaspettati successi.

Retequattro, ore 0.45
«La vendetta del dottor K»

Retequattro alle 0.45 trasmette «La vendetta del dottor K», con Vincent Price. E' il seguito del film che ha ispirato «La mosca»: protagonista è il figlio dello scienziato che in seguito ai suoi esperimenti si era trasformato in una mosca al quale, per un errore, spetta lo stesso destino del padre.

Odeon Tv, ore 20.30
«I cacciatori della notte» di New York

Alle 20.30 Odeon Tv trasmette «I cacciatori della notte», un film ambientato tra le bande giovanili newyorkesi che descrive la lotta scatenatasi tra due gang rivali dopo una spedizione punitiva finita in tragedia.

Canale 5, ore 20.30
Paul Anka ospite di «Telemike»

Paul Anka parteciperà domani alla puntata di «Telemike», in onda alle 20.30 su Canale 5. Uno dei cantanti-mito degli anni '60 proporrà al pubblico del quiz di Mike Bongiorno il suo cavallo di battaglia: «Diana» oltre a un «pot-pourri» dei brani che lo hanno reso famoso. Attualmente Paul Anka, che è anche compositore, sta preparando le canzoni per il nuovo album di Frank Sinatra, con cui sarà protagonista di un tour negli Stati Uniti e in Europa.

Raitre, ore 20.30
«Ci rivedremo all'inferno»

Alle 20.30 Raitre propone «Ci rivedremo all'inferno», un film con Lee Marvin e Roger Moore nei panni di due avventurieri che, alla vigilia della Prima guerra mondiale, contrabbandano avorio inseguiti da un commissario tedesco, loro accanito avversario.

Retequattro, ore 21
«Lo strangolatore di Boston»

Alle 21 su Retequattro è possibile seguire «Lo strangolatore di Boston», film ispirato alla vicenda realmente accaduta che racconta la caccia a un maniaco che tra il 1962 e il 1964 uccise a Boston 12 donne. Diretto da Richard Fleischer, il film vede Tony Curtis nei panni dell'omicida, che non confessò mai i suoi delitti, affiancato da Henry Fonda.

Raidue, ore 9.55
Ultima puntata di «Casablanca»

Ultimo appuntamento con «Casablanca», la rubrica di informazione libraria ideata e condotta da Gabriele La Porta in onda su Raidue in tre edizioni, alle 9.55, alle 18.35 e alle 24. I risultati d'ascolto ottenuti dal programma suggeriscono a La Porta commenti ottimistici. «Lo spazio delle 18.30 — spiega — ha ottenuto un ascolto costante di oltre un milione di telespettatori, mentre gli altri due appuntamenti, quello della mattina e quello della notte, sono stati seguiti mediamente da 4-500 mila telespettatori. Quindi, i libri presentati hanno potuto contare su un pubblico medio di un milione 500 mila persone.
«Nel giorno della messa in onda — racconta La Porta — alla rubrica fu chiesto di attestarsi tra il 5 e il 10 per cento di "share". "Casablanca" non solo ha oltrepassato questo limite, ma ha raggiunto una media del 14 per cento con punte del 15,63, un vertice mai conquistato da un appuntamento culturale da cinque anni a questa parte».

Canale 5, ore 23
«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23 su Canale 5, parteciperanno: l'onorevole Mario Segni, presidente del Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza e i segreti di Stato; l'attrice Lella Costa; Paolo Pinto, autore del libro «L'amante di Cavour»; lo scrittore Desmond Morris, che parlerà della mostra sul calcio; Stefano Iacomuzzi, docente di letteratura contemporanea e moderna alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino; Giulio Massoso, consigliere del Re di Tonga (arcipelago della Polinesia); la cantante Mariana Fauci, in arte Fela. Il programma di Maurizio Costanzo sarà in onda dal Teatro «Parioli» di Roma con interventi musicali di Franco Bracardi e la regia di Paolo Pietrangeli.

CINEMA / TRIESTE

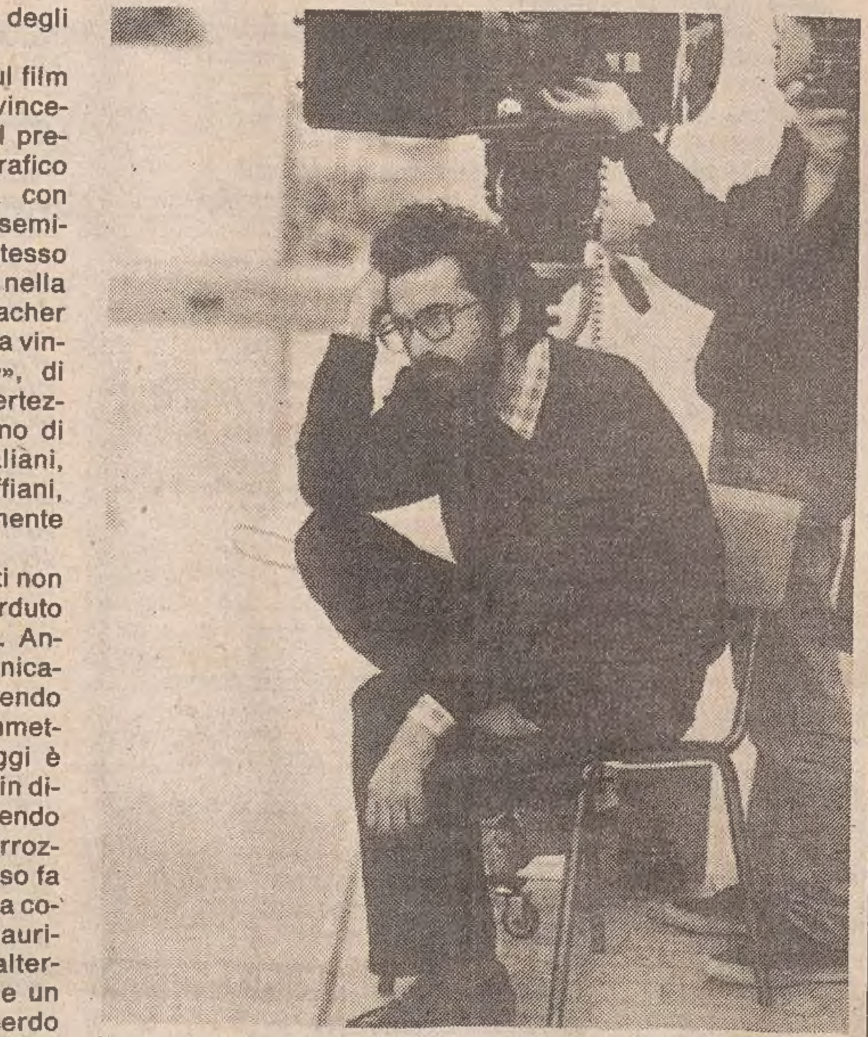
Moretti prende «appunti»

Incontro con l'attore-regista romano, ospite della Cappella Underground

Servizio di
Carlo Muscatello

«L'alternativa oggi è fra perdere stando in disparte oppure salendo sul carrozzone nel quale il dissenso fa spettacolo. Io perdo sempre»

TRIESTE — Nanni Moretti non si discute: si ama o, in alcuni casi sfortunati, non si sopporta. Per venire fin quassù si è fatto pregare abbastanza, lasciando gli organizzatori della Cappella Underground sul filo quasi fino all'ultimo. E ponendo condizioni capestro in «perfetto stile Michele Apicella» (il suo alter ego nei film): «Non dite niente ai giornali — suggeriva al telefono da Roma, una settimana fa — due righe bastano, così vengono soltanto gli affezionati...».
Poi, visto che c'era, e considerato anche che la sala del Teatro Miela era strapiena di gente, si è prodotto in una specie di monologo (le domande erano semplici dettagli, quasi privi d'importanza) della durata record di centocinque minuti.
Non contento, l'ex enfant terrible del cinema italiano ha approfittato della «due giorni» triestina per girare una parte dei suoi «Appunti di viaggio», che sta realizzando in giro un po' per tutt'Italia. Da quel pochissimo che se ne riesce a sapere, sembra che la tecnica di questo lavoro sia abbastanza documentaristica. Un po' sullo stile, mutatis mutandis, de «La Cosa» dedicata lo scorso inverno alle sezioni del Pci che erano alle prese con le novità occhettiane. A Trieste, Moretti ha girato soprattutto sulle Rive, con una troupe affittata in città.
Al «Miela» il regista-attore era stato invitato dai suoi vecchi amici della Cappella Undergroud, per partecipare alla serata conclusiva (con annessa proiezione del recente «Palombella rossa») della rassegna dedicata ai suoi film. Ha sorpreso tutti per la gran voglia di parlare che si era portato dietro e che non ha fatto nulla per nascondere.
Ha raccontato degli esordi, di quando andava a chiedere di fare l'aiutoregista («anche volontario, mi metto in un angolo, non dò fastidio a nessuno») ai fratelli Taviani, ricevendone dei cortesi ma secchi rifiuti. Gli stessi che adesso è costretto a dare lui, «non per cattiveria, ma perchè ognuno ha il suo gruppo di persone con cui è abituato a lavorare: io, poi, quando giro sono assolutamente angosciato e angosciante, meglio starmi alla larga...».
Poi si è spinto più indietro, ai tempi del liceo e della sua militanza politica in un gruppo extraparlamentare di sinistra: «Paradossalmente eravamo abbastanza moderati rispetto al periodo, facevamo anche una rivista, intitolata peraltro 'Soviet', e diretta da Paolo Flores D'Arcais, uno dei pochi che sta scrivendo cose sensate sui sommovimenti politici degli ultimi mesi...».
Mistero fitto, invece, sul film che il mese prossimo vincerà la «Sacher d'oro», il premio gastro-cinematografico fondato e assegnato, con tanto di gustosissimo e semiserio statuto, dallo stesso Moretti e dal suo socio nella casa di produzione «Sacher Film». Lo scorso anno ha vinto «Mery per sempre», di Marco Risi. Una sola certezza: non vincerà nessuno di «questi nuovi film italiani, tanto carini, un po' ruffiani, dove non c'è assolutamente voglia di rischiare».
Voglia che Nanni Moretti non ha assolutamente perduto col passare degli anni. Anche se alla fine, malinconicamente, e forse... mentendo sapendo di mentire, ammette che «l'alternativa oggi è fra perdere standosene in disparte, e perdere facendo parte di questo gran carrozzone nel quale il dissenso fa spettacolo e, per dire una cosa, bisogna andare al Maurizio Costanzo Show. Io alterno, faccio un po' l'uno e un po' l'altro. Ma alla fine perdo comunque». Un mega-applauso lo ha smentito. E lo ha invitato a continuare così.


Il regista Nanni Moretti ha girato a Trieste, soprattutto sulle Rive, alcuni brani degli «Appunti di viaggio» che sta realizzando in varie città d'Italia.

CINEMA

«Academy» importerà i più belli di Cannes

ROMA — «Taxi blues», il film rivelazione del recente Festival di Cannes, dove ha vinto il Premio per la migliore regia, uscirà in Italia a dicembre, prima delle feste di Natale. Lo hanno annunciato ieri, incontrando i giornalisti, Vania e Manfredi Traxler, titolari della società di distribuzione «Academy», che hanno comprato il film a Cannes, contendendoselo con molti altri pretendenti.
Oltre al franco-sovietico «Taxi blues», diretto da Pavel Lounguine e definito dalla critica «il film più americano girato in Urss», l'«Academy» ha comprato a Cannes anche «Dott. Korczak», diretto in uno splendido bianco e nero da Andrzey Waida e presentato al Festival fuori concorso: uscirà a fine ottobre.
Il bottino dei Traxler sulla «Croisette» comprende anche due film di altrettanti esordienti: l'americano «Metropolitan» di Whit Stillman, presentato alla «Quinzaine des realisateurs», che uscirà a metà ottobre; «The reflecting skin» dell'inglese Philip Ridley (ex aiuto di David Lynch) che, con il titolo «Riflessi sulla pelle», sarà presentato in Italia a settembre dopo aver partecipato al «Mystfest» di Cattolica e al Festival di Locarno (a Cannes è passato nel programma della «Settimana della critica»).

APPUNTAMENTI



Oggi dalle 18 al Teatro Miela si esibiranno vari gruppi musicali triestini. Fra gli altri, il trio jazz Centis-Candotti-Cogno, il tastierista Marco Ballaben, il pianista Stefano Franco e inoltre Angelo Baiguera, che, accompagnato dal suo trio, presenterà alcune canzoni del suo nuovo album in uscita dopo l'estate.

Teatro Verdi
Concerto

Domani alle 20.30 (turno B) e sabato alle 18 (turno S) al Teatro Verdi si replica il concerto sinfonico con l'Orchestra diretta da Pinchas Steinberg.
In programma musiche di Bernstein, Anderson e Gershwin.

Cinema Lumiere
Notturno indiano

Oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 si presenta il film di Alain Corneau «Notturno indiano», tratto dal romanzo di Antonio Tabucchi.

Voci e volti dell'Istria
Stregonerie

Oggi alle 15.45 da Venezia 3 per la rubrica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia, gli scrittori Rinaldo Derossi e Piero Delbello ricorderanno il mondo fantastico delle stregonerie in Istria.

Nuovo Cinema Alcione
Film di Salvatores

Ancora oggi al Nuovo Cinema Alcione si proietta il film di Gabriele Salvatores «Marrakech Express» con Diego Abatantuono.

A Gorizia
Saggio di danza

Oggi alle 20.45 al Kulturni dom di Gorizia le allieve della scuola di danza classica e moderna «Il balletto» di Gorizia si esibiranno nel tradizionale spettacolo di chiusura dei corsi. Le coreografie sono dell'insegnante Livia Lapini.

Alla Sala Azzurra
Film giapponese

Ancora oggi alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta il film «Morte di un maestro del tè» di Ken Kumai, Leone d'argento alla Mostra di Venezia '89.
Da domani a domenica è in programma «Decalogo 7-8» di Kieslowski.

«MIELA»

Vari gruppi triestini con l'ultimo Baiguera

Voce di Alpe Adria
Parla il Lama

Oggi alle 14.30 il settimana[le] radiofonico di Liliana Ules[...] ed Euro Metelli «La voce [di] Alpe Adria» propone una [ri]vocazione storica di Claud[io] Bevilacqua sulle terme [ro]mane di Monfalcone e un'[in]tervista con il Lama Shar[...] al centro tibetano sorto [re]centemente a Trieste, che [si] prefigge la diffusione del [bud]dismo e della cultura d[el] popolo delle nevi.

A Udine
Banda Osiris

Domani alle 21.15 in Piaz[za] Matteotti a Udine (in caso [di] maltempo al Teatro Zano[n]) nell'ambito di «Udine in s[ce]na», la Banda Osiris pres[en]terà lo spettacolo comico [in]titolato «A tutto volume».

Club Cinematografico
Montagna in video

Domani alle 20.30, nella se[de] della Cineteca regionale di via Cantù 10 (ex Convitto Nazario Sauro), il Club Cinematografico Triestino-C[...] presenta in esclusiva, c[on in]gresso libero, su g[rande] schermo le opere vid[eo...] fessionali più sig[...] all'u[l]... che hanno partecip[ato all'ul]timo Festival inter[nazionale] [...] di Tren[to] del film di montag[na]...to.

Nordest Cultu[ra]
Giorgio Calcagno

Domani alle 15.30 alla rad[io] regionale «Nordest Cultura» di Lilia Cepak e Fabio Malusà intervista Giorgio Calcagno, autore del romanzo «[Il] gioco del prigioniero» (Ri[z]zoli), e il poeta Luigi Feng[...] autore di «Molti Dei» (Edizioni San Marco de' Giustini[ani]).

Cinema Ariston
Film di Mazursky

Da domani a lunedì al cine[ma] Ariston, nell'ambito d[el] Festival dei festival, [si] proietta «Nemici, una sto[ria] d'amore» di Paul Mazursky.

Alla radio regionale
Ingegneria

Sabato alle 11.30 la rubrica radiofonica «Campus» sa[rà] dedicata alla Facoltà d'ingegneria dell'Università di U[di]ne.
Interverranno al microfo[no] di Emanuela Lanza il presi[de] Giuliano Dolcetti e i profe[s]sori Cesare Roda e Stefa[no] Del Giudice. La regia è di E[u]ro Metelli.


Michel Gascard nella parte di Dioniso in una scena di «Pyramide», presentato in prima europea a Torino.

DANZA: TORINO

Piramide ardua da scalare

Il nuovo spettacolo di Béjart ha inaugurato «alla grande» il Festival

Servizio di
Chiara Vatteroni

TORINO — In un clima da arrembaggio, si è consumato al Teatro Tenda di Torino il rito della «prima» assoluta della nuova creazione di Maurice Béjart, che ha inaugurato «alla grande» il IV Festival internazionale «TorinoDanza».
Béjart non è un coreografo da prendere alla leggera. Tanto la sua coreografia è tecnicamente lineare, di impatto immediato, affascinante per l'occhio, tanto la sua ricerca filosofica diviene astrusa, abbracciando universi lontanissimi dalla tradizione occidentale.
Béjart «maitre-à-penser» persegue, ormai, una sua personale visione di sincretismo spirituale e storico, nell'evidente intento di coniugare l'apparente inconciliabilità dell'Oriente con l'Occidente. Ormai, per avvicinarsi a una sua creazione e per goderne appieno, lo spettatore deve dotarsi di strumenti culturali ben precisi. E ancor più il critico: con un paio di striminziti comunicati, ci si sente pressoché indifesi di fronte alla vastità di «Pyramide», a quel procedere per ampi balzi storico-filosofici, che condensano epoche vastissime nell'angusto spazio di un quadro coreografico.
«Pyramide» è un titolo elusivo: evoca suggestioni folcloristiche, ma in realtà la piramide è intesa in un significato spirituale di sintesi, di tensione verso una convergenza, in cui risolvere e sublimare le tensioni degli opposti. Nel primo quadro abbiamo, infatti, le classiche coppie complementari dell'Egitto dei faraoni: Iside/Osiride, Sole/Luna, convergenti nella figura del Faraone (interpretato con arrogante e incisiva sicurezza da Patrick Happy De Bana).
Con l'avvento della dominazione greca, quel perfetto equilibrio pare spezzarsi. Con Alessandro giungono le Baccanti e Dioniso, ma la sintesi tra apollineo e dionisiaco non sembra attuarsi, anche se la danza degli uomini greci è uno dei momenti coreograficamente più esaltanti dello spettacolo, con la compagnia maschile al gran completo capeggiata da Michel Gascard.
Sarà il compito del carismatico personaggio-chiave dello spettacolo ricostruire la sintesi spirituale, ma è anche a questo punto che lo spettatore medio sente più acutamente la mancanza degli strumenti conoscitivi. «Pyramide» ruota ora attorno alla mitica figura di El Nour, ovvero di Dhu-l-Nun Al Misri, un mistico e alchimista vissuto nel IX secolo, la cui tomba è a Gizah. Un personaggio che si colloca fra i mitici eroi, sempre alla ricerca di una verità egualmente mistica e reale, creati da Béjart.
La tensione islamica verso la concretizzazione della realtà spirituale e religiosa in azione militare si realizza nella Jihad, in abiti da guerriglia, raccolta attorno a un Napoleone indiscutibilmente occidentale.
Lo spettacolo si rarefà ulteriormente nel finale, nella consacrazione della figura femminile che fu la guida spirituale del filosofo egiziano e che Béjart e Versace ci presentano come una cieca madonna moderna, avvolta in uno pseudo-chador.
Precludendo qualsiasi identificazione, Béjart ha confinato il suo lavoro nel cerebrale e nell'astratto: una danza della mente che non passa per il cuore, magnificamente incarnata nell'interpretazione che Gil Roman dà del mistico alchimista, o nella madonna islamica di Grazia Galante, entrambi pensosamente rinchiusi in se stessi.

ROCK

Stiv Bators è morto

PARIGI — Aveva 37 anni ed era considerato uno dei personaggi più interessanti della musica post punk. Il cantante americano Stiv Bators è morto ieri in un incidente automobilistico a Parigi, dove viveva da tre anni.
Stiv Bators aveva esordito nel 1974 con i Dead Boys, un gruppo di Cleveland. In numerosi concerti al «Cbcb», tempio dei punk newyorchesi negli anni '70, il gruppo aveva attirato su di sé l'attenzione del pubblico e degli appassionati di musica leggera. All'inizio degli anni Ottanta era emigrato in Gran Bretagna, dove aveva formato i Wanderers.
La proposta musicale più interessante, però, è legata al nome dei Lords of the New Church, che Bators aveva costituito insieme a Brian James, ex chitarrista dei Damned.

TEATRO / «CRISTALLO»

E il palcoscenico ci ospita tutti

Quattro attori e trenta spettatori per «L'ospite desiderato» di Rosso di San Secondo

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Lieta appendice al «Cristallo» triestino dove la Contrada ha ospitato, a stagione già ultimata, una compagnia di giovani attori provenienti da esperienze diverse, (già segnalatisi due anni fa con un testo di Vargas Llosa), con l'intenzione di avviare un percorso sulla drammaturgia italiana del primo Novecento. Scelta felice, e coraggiosamente meditata, con un autore che mi ostino a credere, nell'arco di quei tempi, secondo solo a Pirandello, e cioè di Pier Maria Rosso di San Secondo (1887-1956), e con una sua commedia poco rappresentata, «L'ospite desiderato», che è del '21 e fu tenuta a battesimo, al «Manzoni» di Milano, da Maria Melato.
Spettatori e attori riuniti entrambi in palcoscenico, a sipario chiuso sulla platea deserta. Trenta ospiti su due file di poltroncine (così fino a domenica) in uno stretto connubio fisico-drammaturgico (voluto dalla regista Orietta Crispino) con debito omaggio all'indimenticato «Ferai» di Eugenio Barba. E l'omaggio va giustamente allo scrittore d'origine siciliana, che di recente ha visto rappresentati con successo il suo capolavoro, «Marionette, che passione» e a Gibellina «Il ratto di Proserpina», mentre il resto della sua copiosa produzione giace nei cassetti dei direttori degli «Stabili» o nei bauli dei Grandi Attori.
Riletto oggi, a settant'anni dalla sua stesura, «L'ospite desiderato» (Cappelli, '62 e poi Bulzoni, '76) va a buon diritto inserito in quello sparuto catalogo di opere a pochi personaggi e di tesissima natura drammatica che guardavano all'Europa di quegli anni, incuranti del verismo d'epoca (e di mentalità, di moda e di costume) e piuttosto ispirati a un vago simbolismo di tipo francese o alla stagione tedesca dell'Espressionismo.
L'«ospite» del titolo è Stefano, amico di gioventù di Paride, che è chiamato in soccorso dalla vicenda perchè il giovane rischia letteralmente di essere annientato dalla passione sensuale e dall'animo tormentato della bellissima Melina. Quarto e ultimo personaggio, la domestica Adalgisa, furore greco in abiti novecenteschi, destinata alla luttuosa, delittuosa soluzione finale.
Tragicità convulsa e angosciosa «pietas» cristiana (accenno proprio, volutamente, al finale) sono le due linee parallele che sembrano aver ispirato la giovanissima regista nel suo lavoro, che ha privilegiato con evidenza le limpide parole di Francesco Flora (con Ferrante e Jacobbi l'autentico «scopritore» di Russo, anche come letterato) che vedeva congiunti, nell'autore, «il realismo della frenesia» e «il sensoi implacato». Al limite tra il reale del vero e il reale della follia, Rosso situa le sue creature, in una medesima tragedia, in un mondo angosciosamente limbale, tra il Vero e il Sogno.
I tre atti sono ridotti e compressi (con giusti e appropriati tagli) a un'unica sintesi di un'ora e mezza che è tutta un «Estremo»: così la protagonista, nel suo desiderio di volere tutto (ivi compresa l'ineluttabile morte), così Paride nel suo «estremo» annullamento, così la domestica nel suo consapevole angosciato assassinio. Ma la sensibile regia non tocca toni languidi né sfiora atmosfere grandguignolesche: quasi la vicenda non fosse «vissuta» in palcoscenico, ma fissata e giudicata dagli spettatori che fiatano a pochi centimetri dai protagonisti.
«La vicenda del dramma — annotava Rosso di San Secondo — pur essendo essenzialmente umana, è nata da uno stato d'incubo dell'animo». A questa «noterella» s'attiene con scrupolosa diligenza lo spettacolo che rifugge da qualsiasi tipo di «ambientalismo» per trovare un modulo espressivo insieme opprimente e sinuoso: una sorta di tragedia sempre «in fieri» mascherata dietro le ombre di un tessuto convenzionalmente borghese.
I giovani attori (è eliminta solo la figura del giardiniere) sono da lodare in blocco, più forse le donne che gli uomini (Adriano Girardi, Marco Casazza): Maria Grazia Plos conferisce alla sua Adalgisa veemenza e ritualità, e Paola Bonesi è una piacevole sorpresa, per semplicità, duttilità, acuto senso del «mélo» senza strafare, mai tenacemente naturalista, piuttosto cupo simbolo di una funesta Disgrazia dissimulata fra le pieghe di un «plot» anti-verghiano.
Esperimento felice e singolare, per cui la stessa regista ha provveduto all'ambientazione scenica e Carlo Moser e Massimiliano Forza i suggerimenti musicali.
All'anteprima, felice e visibilmente commossa, la vedova dello scrittore, Inge. Avrà certo fatto caso, assieme alla brava regista, degli omaggi del marito a Wedekind (la «crudele amata», la «personificazione del male») e in un certo senso a Ibsen («lo stato d'incubo»). Rosso, autore «europeo».

TEATRO / INTERVISTA

«Mio marito era così buono ma, forse, poco felice»

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Sotto il profilo ramato dei capelli raccolti dietro la nuca, dietro uno sguardo azzurro che ricorda le sue radici germaniche, Inge Rosso di San Secondo nasconde un'autentica disponibilità a conoscere e a comunicare con chiunque si avvicini all'opera di suo marito. La vedova del drammaturgo ha presenziato all'anteprima di «L'ospite desiderato», andato in scena al teatro Cristallo con la regia di Orietta Crispino.
«Mi piace il teatro — afferma — e mi interessa seguire gli allestimenti delle opere di mio marito. Lui amava quelli della compagnia di allora, formata da Renato Cialente ed Elsa Merlini. Purtroppo la sua ultima opera, «Il ratto di Proserpina», non l'ha vista. Desiderava tanto che venisse rappresentata, e io ho cercato sempre di interessarmene perché è un grande lavoro. Lo aveva allestito De Monticelli con Gianni Santuccio e Lilla Brignone. Era molto bello».
Quando conobbe suo marito?
«A Berlino, all'università, dove io studiavo, in occasione di una sua conferenza».
Come ricorda, oggi, il suo temperamento?
«Era molto buono. Lo si vede anche da alcune novelline che ha scritto. Per esempio quella sui bambini, a Berlino, in cui parla di queste creature che ballano nella neve, in un cortile, per farsi buttar giù dalle finestre qualche soldo (allora erano tempi difficili). La sua bontà era indubbia, e lui ci teneva. Poteva avere dei momenti di nervosismo, d'altra parte la sua creazione non era molto facile. L'unico lavoro che veramente a scriverlo gli ha dato gioia, è stato l'ultimo, «Il ratto di Proserpina». De Monticelli mi disse che lui e gli attori si erano divertiti molto a metterlo in scena. Questo è importante, perché — dopo la prima fase negativa — è venuta, per mio marito, la serenità, la tranquillità».
Come viveva il suo rapporto con Pirandello?
«Sì, c'era un rapporto di amicizia, ma a periodi. Dapprincipio era più forte, quando mio marito era giovane e Pirandello lo aveva aiutato. Poi si sono un po' perduti, si sono allontanati, ognuno ha preso la sua strada, come succede nella vita. Però si era molto legato a lui. Per esempio, quando Pirandello morì, lui fu il primo a venire in via Bosio, a Roma, a vedere la sua salma».
Quale atteggiamento aveva Rosso di San Secondo verso la morte: la temeva?
«Non aveva paura della morte. Tutti gli esseri viventi, è chiaro, hanno un certo timore, ma lui era sereno. Lui non aveva mai fatto male a nessuno. Càpisce? E' anche questo. Aveva la coscienza molto a posto».

CORI

Tours: sfida vocale con le voci dell'Est

TOURS — I concorsi corali, dicono, vanno ad annate come i grandi vini e quella di Tours, capitale della Touraine, si preannunciava ottima. Alla XIX edizione del Florilegio, che si è svolta nella cornice prestigiosa del Grande Theatre, hanno partecipato ventisette complessi corali di tredici nazioni con un contorno di concerti vocali sostenuti da professionisti di altissimo livello (gruppi come il Kolner Kammerchor, che ha proposto i monteverdiani «Vespri della Vergine» in un'edizione esemplare, o il «Quattro stagioni» di Oslo, che sono tra i più sofisticati oggi in Europa). Musica doc in tutti i sensi, insomma, con una distinzione sempre più sottile fra canto amatoriale e prestazioni professionali, anche se il Concorso corale (che da due anni ha anche una sezione riservata ai propri cori nazionali e attua una severa selezione preventiva su tutti) ha un aspetto molto eterogeneo: lascia ampia libertà ai concorrenti per il repertorio.
Quattro sono le categorie: «Cori misti», «Gruppi vocali da 15 a 25 esecutori» (troppi, a nostro avviso, per caratterizzare un ensemble da camera), «Voci pari» (femminili e maschili insieme, purtroppo. Un guaio doverli giudicare con parametri uguali), «Programma libero» (una categoria obbligatoria per tutti ma libera per quel che riguarda le scelte musicali). Le prove sono articolate in eliminatorie e finali e i punteggi non sono resi pubblici; fra i premiati è formata un'ulteriore ristretta rosa di complessi in gara per il «Gran premio», che consacra il vincitore assoluto.
Come si vede, una gran macchina complessa e selettiva, questo concorso che, da una parte concede, più di altri, libertà nel campo espressivo ma è inflessibile nei ritmi esecutivi e rigido nei regolamenti tanto da escludere dalla finale una corale che ha superato, solo di pochissimo, il termine massimo delle esibizioni (fissato tra 7 e 11 minuti), e da comprendere nelle valutazioni perfino il modo di presentarsi del coro sul palcoscenico. E' abbastanza scontato, quindi, che gli studenti del Conservatorio di Vilnius o di Budapest abbiano, come al solito, tutte le carte in mano per aggiudicarsi i primi posti assoluti: ai tre cori italiani presenti resta l'onore di essersi battuti con i massimi campioni.
Il Coro polifonico di Ruda (Ud), validamente diretto da Gianna Visintin, uno dei pochissimi a voci virili ormai rimasti, ha dignitosamente figurato con un apprezzato programma di responsori da Gallus a Kodaly. Ma, se il vigoroso complesso di Riga ha poi avuto la meglio sui maschili, su tutti è apparsa indiscussa la superiorità dei sofisticatissimi cori femminili (con la vocalità funambolistica delle bulgare). Ma è lecito giudicarli con lo stesso metro? Ruda è un «paese corale» (ben quattro cori su 1800 abitanti) e coltiva la polifonia in una tradizione di nobili origini amatoriali. Oggi, però, deve tenere il passo con una coralità europea in vertiginosa ascesa.
Il «Florilegio vocale di Tours» ha proclamato vincitori: nel Concorso nazionale, il Madrigale di Bordeaux; nel Concorso internazionale «Cori misti», Vilnius; nei «Gruppi vocali», Budapest; nel «Programma libero», Vilnius. Il «Gran premio Città di Tours» è andato al coro di Vilnius. Nel Concorso di composizione si è distinto il friulano Orlando Dipiazza con un secondo premio.

[Liliana Bamboschek]

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30.** «L'ospite desiderato» di Rosso di San Secondo. Regia di Orietta Crispino. Lo spettacolo prevede la presenza di trenta spettatori. E' pertanto obbligatoria la prenotazione all'Utat di Galleria Protti.
TEATRO MIELA (p.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119) ore **18:** concerto di P. Cogno, G. Centis, S. Candotti, M. Balaben, S. Franco, A. Baiguera, A. Simonetto.
ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **18, 20, 22.** Dalla Mostra di Venezia '89 il film-evento della stagione: «Decalogo 7-8» (Non rubare, non dire falsa testimonianza) di K. Kiezlowski. Solo oggi. **Domani:** «Un incendio visto da lontano» di Otar Ioseliani, Gran premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia '89.
EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** Tutti sanno. Tutti sono colpevoli. Nessuno paga: «Alla ricerca dell'assassino» con Nick Nolte e Debra Winger.
SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore **19.30, 21.45:** «Morte di un maestro del tè» (Giappone) di Kei Kumdi. Leone d'argento alla Mostra di Venezia 1989.
EDEN. 15.30 ult. 22. «Bestial, la sposa supersexy». V. m. 18.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo della piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.

ARISTON
DECALOGO 7-8
SOLO OGGI

MIGNON. 16, ult. 22.15. D[al]l'ultimo Festival di Cann[es] «Sogni» di A. Kurosawa.
NAZIONALE 1. 16.30, 18[...] 20.15, 22.15: «Nightmare [...] il mito». Freddy Krueger [è] tornato e questa volta p[orta] con sé suo figlio! V. 14. D[ol]by stereo. Ultimi giorni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18[...] 20.15, 22.15: «Fuori pis[ta]». Risate! Risate!! Risate!!! [Dai] produttori di «Scuola di [polizia]» 100 minuti di di[verti]mento assicurato.
NAZIONALE 3. 16.20, [...] 22.10: «Supervogliose [...] maschi». Con Moana e [...]ciolina. V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18[...] 20.15, 22.15: «Il sole anche [di] notte». Il capolavoro in as[so]luto dei fratelli Taviani, tra[t]to da un racconto di Tolstoj, con Julian Sands, Charlotte Gainsbourg, Nastassja Kinski. Un trionfo di pubblico e critica a Cannes '90.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. A grande richiesta riprendono sino a venerdì le repliche [di] «Nuovo cinema Paradiso» [di] G. Tornatore. Vincitore [del]l'Oscar '90 per il miglior [film] straniero.
ALCIONE. (Tel. 304832) [...] 18.30, 20.20, 22.1[5] Gabriele [...] kech express» Diego Ab[a]tantuono... Salvatores, ...riele Benti[vo]glio. ...cco, hashish, [...] glio. M[...] 3 amici in aiuto, arres[...] il divertente film c[he ha] fu[...] lanciato l'emergente re[gi]sta italiano. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530) Ore **18, 20, 22.15:** «Notturno indiano» di Alain Corneau con Jean Hughes Anglade, Clementine Celanie. Il regi[sta] segue fedelmente le in[...]dicazioni dello scrittore (A. Tabucchi) e le rovescia [in] uno stile asciutto, laconico, senza sbavature. Musiche [di] Franz Schubert.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: [...] dietro tutta» il fenomeno porno dell'anno. Non perdetelo! V. m. 18.

Società Pubblicità Editoriale

BORSA

1091 (-0,18%) Ancora una pausa per piazza degli Affari, dove peraltro l'ottimismo continua a serpeggiare nei recinti delle grida. Attività concentrata su Falck, Dalmine, Gim e numerose azioni di risparmio.

DOLLARO

1240 (-0,59%) Di nuovo un calo del biglietto verde, tornato a essere penalizzato dalla doppia incertezza sullo stato di salute dell'economia e sul futuro andamento dei tassi in Usa. A Londra oro in discreta ripresa.

MARCO

735,6 (+0,03%) Lira meno forte del solito nello Sme. Lo stesso franco francese, da giorni vicino al limite inferiore della banda di oscillazione, ha mostrato cenni di recupero, seppure in misura estremamente modesta.

BORSA DI MILANO (6.6.1990)

A cura della POLIPRESS

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	3990	5	0,1	1750	4130	0,0	2,3	28,1
Abeille	132900	-1050	-0,8	98300	133950	2,0	1,3	23,2
Acq. De Ferrari	8300	-190	-2,2	3067	9300	-1,9	0,8	51,0
Acq. De Ferrari rnc	2910	-25	-0,9	1257	3100	-0,3	2,5	17,9
Acq. Marcia	481,5	-3,5	-0,7	450	741	-3,3	0,0	5,9
Acq. Marcia rnc	396	-8	-2,0	248	547	0,3	0,0	4,9
Acq. Marcia rnc 4-87	346	-2	-0,6	220	485	-2,5	0,0	4,2
Aedes	24800	-100	-0,4	12910	26300	-0,6	0,5	69,4
Aedes rnc	12450	-30	-0,2	5650	12650	-1,6	1,1	34,9
Aeritalia	3612	15	0,4	2910	3915	-1,3	3,6	15,8
Aeritalia Warrant	716000	4500	0,6	471000	845000	-3,2	0,0	—
Alitalia	1670	-30	-1,8	1540	2469	-3,7	0,0	18,9
Alitalia priv.	1475	80	5,7	1001	1781	0,3	3,4	16,7
Alitalia rnc	1338	-12	-0,9	1080	1430	-0,9	6,0	15,1
Alivar	14280	-60	-0,4	8500	14355	0,6	0,0	357,0
Alleanza	49500	-300	-0,6	35810	50600	-1,6	1,0	57,3
Alleanza rnc	46400	-500	-1,1	35990	47000	-1,1	1,2	53,7
Ame Fin. rnc	6800	-20	-0,3	3460	12050	-0,1	2,1	2,5
Ansaldo Trasporti	5680	-35	-0,6	4577	5900	-0,1	4,3	15,5
Assitalia	12901	-169	-1,3	11201	17200	-2,6	1,2	54,8
Attiv. Immobiliari	5590	-79	-1,4	4000	5700	-1,1	2,9	29,3
Auschem	3550	125	3,6	1840	3550	2,0	3,9	6,8
Auschem rnc	2136	0	0,0	1600	2300	-0,1	7,3	4,1
Ausiliare	15390	0	0,0	9300	15600	-0,1	0,9	61,8
Ausonia	1818	-12	-0,7	1700	2348	-2,5	0,0	62,5
Autostrada To-Mi	16420	20	0,1	8410	16990	0,8	1,8	26,8
Autostrade priv.	1225	33	2,8	1071	1300	3,4	6,5	4,9
Avir Finanziaria	8101	-17	-0,2	6500	9740	-0,7	2,2	11,5
B Banca Agr. Mil.	16500	11	0,1	11550	17010	2,2	3,0	18,6
Banca Comm. It.	5395	60	1,1	3419	5580	2,5	3,3	15,2
Banca Comm. It. rnc	4680	165	3,7	3070	4680	3,1	4,5	13,2
Banca Manusardi	1602	2	0,1	1160	1626	1,4	1,9	129,4
Banca Mercantile	10300	-90	-0,9	9190	13500	-2,4	1,2	43,3
Banca Naz.Agr.	8884	-26	-0,3	6577	11713	0,0	1,0	42,0
Banca Naz Agr. priv.	4115	-35	-0,8	2523	4989	-0,2	3,1	19,9
Banca Naz Agr. rnc	2198	-7	-0,3	1470	2380	-1,0	5,8	10,5
Banca Toscana	5835	-25	-0,4	3880	6111	0,1	2,8	22,3
Banco A. Veneto	5560	60	1,1	3040	5560	2,9	1,6	34,3
Banco A. Veneto rnc	3138	19	0,6	1361	3138	2,0	2,2	19,4
Banco Chiavari	5949	149	2,6	2960	5949	6,4	2,1	10,7
Banco Lariano	7700	-88	-1,1	3800	7788	-0,7	2,9	16,8
Banco Napoli rnc	18230	130	0,7	13500	20010	1,3	7,7	24,6
Banco Roma	2730	0	0,0	1436	2730	3,0	0,0	307,1
Banco Roma W. 6,75%	940000	-10000	-1,1	670000	950000	10,5	0,0	—
Banco Roma W. 7,00%	475000	0	0,0	270000	500000	0,0	0,0	—
Banco Sardegna rnc	18199	99	0,5	9108	18199	1,4	4,7	1,5
Bassetti	11300	200	1,8	6210	11300	0,9	0,0	—
Bastogi	345	0	0,0	304	449	-1,4	0,0	6,5
Benetton	9060	210	2,4	7810	11490	4,7	6,6	11,4
Bnl rnc	15000	-100	-0,7	11300	18210	-2,2	6,7	3,8
Boero Bartolomeo	9790	195	2,0	6985	9990	4,1	2,8	11,9
Bonifiche Ferraresi	44800	-100	-0,2	23350	50500	1,9	0,8	51,0
Bonifiche Siele	34200	-290	-0,8	21376	35684	-1,1	0,6	39,0
Bonifiche Siele rnc	10770	100	0,9	6835	11600	-4,7	4,6	11,9
Breda	1305	32	2,5	1105	1415	5,2	19,2	6,7
Breda Warrant	224	6,5	3,0	191	349	3,2	0,0	—
Brioschi	1710	-10	-0,6	805	1750	1,2	0,0	5,2
Buton	4990	-40	-0,8	2530	5310	-3,2	3,4	24,3
C Caffaro	1352	1	0,1	1051	1516	-0,2	3,3	10,4
Caffaro risp.	1340	-6	-0,4	1075	1500	-0,8	3,7	10,3
Calcestruzzi	19005	-15	-0,1	10145	19240	-1,2	1,8	20,5
Calp	5315	10	0,2	2971	5689	-1,6	4,1	23,7
Caltagirone	5990	-40	-0,7	3175	6253	-2,6	1,8	13,9
Caltagirone rnc	5300	50	1,0	2500	5300	1,0	2,5	12,3
Cam Finanziaria	5820	320	5,8	2450	5820	12,3	3,8	18,9
Cantoni ITC	6000	-50	-0,8	5130	7356	-2,4	3,6	13,5
Cantoni ITC rnc	4700	60	1,3	4162	6118	2,4	3,1	10,5
Cart. Ascoli	4065	15	0,4	2400	5450	-1,7	3,0	8,0
Cart. Binda-Sottrici	1638	3	0,2	1322	1809	-0,4	2,6	18,2
Cart. Burgo	13100	-100	-0,8	12339	16725	2,7	4,2	9,2
Cart. Burgo priv.	13065	-35	-0,3	9734	14450	2,1	5,5	9,2
Cart. Burgo risp.	13130	130	1,0	12435	16291	2,7	4,8	9,2
Cement. Barletta	11485	10	0,1	7580	11485	1,4	3,3	12,6
Cement. di Augusta	7500	65	0,9	4370	7500	0,7	4,0	12,0
Cement. di Sardegna	9150	-100	-1,1	5700	9500	-0,9	4,4	10,8
Cement. Merone	6885	0	0,0	4252	6885	2,5	2,5	17,9
Cement. Merone rnc	5350	0	0,0	2460	5350	2,9	3,6	13,9
Cement. Siciliane	11600	-50	-0,4	7610	11950	0,3	4,7	12,5
Cementir	4050	-30	-0,7	3155	4118	-1,3	4,4	18,0
Centenari & Zinelli	303	0	0,0	301	465	-0,2	0,0	—
Ciga	5965	-15	-0,3	3618	6082	-1,9	0,8	210,8
Ciga rnc	3549	49	1,4	1265	3550	2,8	2,9	138,2
Cir	5690	-30	-0,5	4420	6440	-0,4	2,3	9,9
Cir risp.	5692	2	0,0	4480	6390	0,0	2,6	9,9
Cir rnc	3110	-30	-1,0	2000	3179	-1,0	5,3	5,5
Cmi	5500	1	0,0	4600	6250	1,9	5,5	10,5
Cofide	4795	35	0,7	4389	5582	-2,0	1,6	—
Cofide rnc	1924	35	1,9	1381	1935	-0,1	5,8	—
Cogefar-Imp.	7991	1	0,0	4850	7991	2,4	2,2	28,4
Cogefar-Imp. rnc	5013	-15	-0,3	2500	5400	0,3	3,9	17,8
Comau	4775	-75	-1,5	2560	4945	-0,9	2,8	16,8
Condotte Acq. Torino	17390	-10	-0,1	5665	18320	0,2	0,7	127,7
Costa Crociere	4340	-9	-0,2	2600	4349	4,1	0,0	—
Credito Commerciale	5225	25	0,5	2779	5244	3,2	3,4	20,7
Credito Fondiario	6810	-137	-2,0	3411	6947	-0,2	2,4	12,0
Credito Italiano	2826	26	0,9	1721	3000	2,0	2,7	16,3
Credito Italiano rnc	2350	118	5,3	1684	2350	6,8	3,8	13,5
Credito Lombardo	4249	-14	-0,3	2740	4280	-0,3	3,8	24,7
Credito Varesino	6230	-10	-0,2	4040	6790	-1,1	2,2	28,4
Credito Varesino rnc	3351	-49	-1,4	2210	3520	-3,2	4,8	15,3
Cucirini	2950	0	0,0	1805	3295	0,0	0,0	23,6
D Dalmine	440	24	5,8	259	440	5,0	0,0	9,9
Danieli & C.	12500	-250	-2,0	7070	12930	-3,3	1,8	15,4
Danieli & C. rnc	8022	-28	-0,3	3449	8050	2,2	3,0	9,9
Dataconsyst	11690	190	1,7	10030	14800	1,7	6,0	11,9
Del Favero	10030	-168	-1,6	4420	10900	-6,3	2,4	21,8
E Ed. Fabbri priv.	5920	180	3,1	2175	5920	3,9	2,5	7,5
Editoriale	3700	-20	-0,5	2520	3880	0,0	1,8	12,2
Eliolona	4260	-50	-1,2	3270	4580	-3,0	3,1	19,9
Enichem Augusta	2300	-40	-1,7	1420	3080	-2,7	3,9	6,3
Enimont	1480	-8	-0,5	1382	1670	-1,4	0,0	—
Eridania	9778	-92	-0,9	5500	9998	-1,1	2,0	15,8
Eridania rnc	6650	-245	-3,6	2928	7150	-6,0	3,5	10,8
Euromobiliare	6803	83	1,2	5430	7150	0,8	0,0	17,1
Euromobiliare rnc	2700	-10	-0,4	1870	2825	-0,8	4,6	6,8
Europa Metalli	1914	13	0,7	1011	1937	2,5	2,3	29,5
F F. Agr. Fin	2575	21	0,8	1818	2737	1,4	1,9	7,3
F. Agr. Fin. risp.	2772	-8	-0,3	1858	3000	0,4	2,4	7,9
F. Agr. Fin. rnc	1698	38	2,3	968	1705	1,9	3,9	4,8
F.M.C.	3700	-15	-0,4	2020	3930	0,0	2,2	30,8
Faema	4810	-40	-0,8	2630	5010	-1,8	2,9	15,8
Falck	11100	400	3,7	8300	11100	7,8	2,7	17,7
Falck risp.	10740	420	4,1	8300	10790	4,8	3,3	17,1
Fata	14600	0	0,0	12700	16590	-4,6	1,7	23,5
Ferruzzi Fin.	3183	38	1,2	2733	3545	0,2	1,4	7,9
Ferruzzi Fin. rnc	1930	40	2,1	1365	1948	0,1	3,9	4,8
Ferruzzi Fin. W.	700	10	1,4	592	1288	0,1	0,0	—
Fiar	20100	-350	-1,7	16952	23679	-2,3	1,1	20,0
Fiat	10590	-175	-1,6	9021	12189	-1,5	3,0	7,6
Fiat priv.	7800	-3	0,0	5625	8100	0,0	4,1	5,6
Fiat rnc	7730	-65	-0,8	3493	7800	-0,8	4,5	5,6
Fidenza Vetr.	4560	80	1,8	3941	4649	-1,9	3,7	0,9
Fidenza Vetr. 1-90	4105	5	0,1	3910	4413	-0,8	0,0	—
Fidis	8370	-25	-0,3	6340	8620	-1,2	3,9	12,8
Fimpar	3535	-25	-0,7	1485	3628	-1,1	0,6	635,8
Fimpar rnc	1773	-17	-0,9	814	1849	2,5	2,8	318,9
Fin.Centro Nord	17212	-188	-1,1	6930	19425	-4,3	1,6	135,2
Finarte	7945	76	1,0	3178	7945	1,9	0,7	56,8
Finarte priv.	4580	5	0,1	3578	4580	0,8	0,0	—
Finarte risp.	3240	200	6,6	2520	3240	7,0	0,0	20,5
Finrex	1585	15	1,0	1051	1700	1,0	0,0	17,9
Finrex rnc	1061	21	2,0	620	1089	0,0	0,0	12,0
Firs	1503	-13	-0,9	1410	2103	-2,4	0,0	—
Firs rnc	640	-15	-2,3	566	1061	-39,7	0,0	—
Fisac	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Fisac risp.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Fiscambi H.	5250	35	0,7	5050	6609	0,0	1,4	18,5
Fiscambi H. 7-89	4500	25	0,6	4330	4895	3,9	0,0	—
Fiscambi H. rnc	2391	-19	-0,8	1650	2530	-0,4	4,2	7,7
Fiscambi H. rnc 7-89	2410	0	0,0	2240	2410	0,0	0,0	—
Fisia	3539	-11	-0,3	3115	3830	4,2	0,0	—
Fochi Filippo	7500	60	0,8	2250	7640	1,5	1,6	43,8
Fornara	3391	-50	-1,5	2270	3573	-1,9	2,1	43,7
Franco Tosi	35700	1000	2,9	19550	35700	2,4	2,6	25,0
G Gabetti	4100	-31	-0,8	3680	4245	-2,1	0,0	—
Gaic	24100	-110	-0,5	21000	26610	-2,6	1,0	37,2
Gemina	2415	34	1,4	1604	2415	2,5	2,4	27,8
Gemina risp.	1756	11	0,6	1291	2404	8,7	3,8	20,3
Generali	43700	-480	-1,1	37690	47470	-0,9	0,8	45,4
Gerolimich	117	0	0,0	87	133	0,9	2,6	41,1
Gerolimich rnc	98	1	1,0	79	102	0,8	7,1	34,4
Gewiss	20780	-70	-0,3	8200	22000	0,2	1,3	23,0
Gilardini	5391	0	0,0	3196	6185	-1,4	3,5	76,1
Gilardini rnc	4338	0	0,0	2159	4338	0,8	3,9	68,5
Gim	11550	200	1,8	6808	12702	10,4	1,2	56,3
Gim rnc	4338	18	0,4	1811	4390	1,0	3,4	25,1
Grassetto	23350	200	0,9	12420	23350	3,0	3,2	45,8
I Ifi priv.	29910	-480	-1,6	17350	30680	-2,2	1,0	4,8
Ifil	8058	-22	-0,3	3580	8105	0,2	1,4	47,8
Ifil rnc	4730	-15	-0,3	1931	4950	-1,4	2,7	27,2
Imm. Metanopoli	2040	-29	-1,4	1075	2095	-0,8	2,5	25,9
Industrie Secco	1925	-35	-1,8	1197	2110	-1,8	3,1	169,0
Industrie Zignago	8230	-20	-0,2	5910	8990	0,4	2,9	10,6
Interbanca priv.	55000	0	0,0	23200	70100	3,6	1,5	23,5
Isefi	2335	-4	-0,2	1540	2379	-0,6	3,9	11,3
Italcable	22510	250	1,1	9378	22510	2,4	1,6	17,9
Italcable rnc	18000	150	0,8	7769	18000	2,6	2,2	14,3
Italcementi	142500	-500	-0,3	110650	143900	-0,8	0,9	17,5
Italcementi rnc	88700	100	0,1	47100	92100	0,2	1,7	10,9
Italcementi W.	61	1	1,7	44	75	-1,6	0,0	—
Italgas	3015	56	1,9	2028	3048	1,9	3,0	18,9
Italia Assicurazioni	14820	-100	-0,7	9995	15410	-2,5	0,7	97,9
Italmobiliare	224000	1000	0,4	132627	224000	1,4	0,3	13,5
Italmobiliare rnc	135000	4000	3,1	51415	135000	4,7	0,6	8,1
J Jolly Hotel	18480	80	0,4	11150	19250	-0,1	1,8	23,8
Jolly Hotel risp.	24900	1200	5,1	11100	27200	-2,7	1,6	32,1
K Kernel It.	675	-15	-2,2	472	749	-2,9	3,4	18,7
Kernel It. rnc	1050	-1	-0,1	520	1750	-2,8	3,1	—
L L'Espresso	23500	-100	-0,4	21400	26700	-0,5	0,9	32,4
La Fondiaria	63100	-110	-0,2	53230	68189	-0,5	0,8	52,4
La Fondiaria W.	34110	110	0,3	27300	35380	3,1	0,0	—
La Previdente	24850	-100	-0,4	18980	27350	-3,0	1,4	25,1
Latina	15950	750	4,9	13200	18440	3,2	0,9	29,7
Latina rnc	6960	110	1,6	5175	7500	1,2	2,7	13,0
Linificio	1636	6	0,4	1620	2390	1,0	7,0	7,9
Linificio rnc	1361	11	0,8	1350	1930	-2,1	9,6	6,5
Lloyd Adriatico	16135	85	0,5	13632	16790	-3,9	2,0	20,9
Lloyd Adriatico rnc	13150	-150	-1,1	5292	15576	-9,7	2,5	18,2
M Maffei	4970	0	0,0	3980	5913	-0,6	4,0	14,3
Magneti Marelli	2050	3	0,1	1733	2426	1,2	4,9	7,8
Magneti Marelli risp	2039	5	0,2	1798	2426	0,9	5,5	7,7
Magona	9150	-300	-3,2	8250	12750	-3,7	2,2	40,2
Mandelli Spa	11950	-50	-0,4	10000	12945	-0,7	0,0	—
Manifattura Rotondi	32800	1350	4,3	21750	39300	17,1	0,0	—
Manuli Cavi	7145	-215	-2,9	3845	7550	-3,2	1,7	19,8
Manuli Cavi rnc	4149	-29	-0,7	2231	4188	-0,9	3,9	11,5
Marangoni	7410	-40	-0,5	6100	8700	-2,5	5,4	—
Marzotto	7749	-46	-0,6	6560	8750	-0,7	3,9	8,5
Marzotto risp.	7640	0	0,0	6550	8850	-0,1	4,2	8,3
Marzotto rnc	5900	-50	-0,8	4700	6870	-0,5	6,1	6,4
Mediobanca	20805	-195	-0,9	13500	22500	-3,0	1,0	52,0
Merloni	2680	-69	-2,5	2599	3645	-5,6	2,2	13,9
Merloni rnc	1700	-24	-1,4	1510	2900	-1,1	0,0	8,8
Milano Assicur.	29110	-190	-0,6	21000	30050	-1,3	0,8	42,6
Milano Assicur. rnc	19780	580	3,0	11100	19780	2,7	1,3	28,9
Mira Lanza	72000	0	0,0	40700	73000	0,0	0,0	176,0
Mittel	6255	85	1,4	3220	6499	1,0	1,6	11,8
Mondadori rnc	16265	-7	0,0	7726	28300	0,0	2,5	12,6
Montedison	2020	-31	-1,5	1765	2598	-2,2	2,5	8,7
Montedison rnc	1306	-23	-1,7	1045	1494	-2,3	5,4	5,6
Montefibre	1324	100	8,2	1137	1781	5,5	3,8	17,3
Montefibre rnc	996	-3	-0,3	950	1201	-0,8	7,0	13,0
N Nai	21	0	0,0	18	25	-3,4	0,0	—
Necchi	3410	-90	-2,6	2910	4320	-1,2	5,3	17,1
Necchi rnc	3490	-10	-0,3	3320	4300	-0,3	6,3	17,5
Necchi rnc Warrant	280	-12	-4,1	280	510	-3,4	0,0	—
Nuovo Pignone	6450	-30	-0,5	4148	6900	-0,3	3,6	21,8
Nuovo Pignone W. 93	441	-1	-0,2	235	457	-0,2	0,0	—
O Olcese	3410	11	0,3	2905	4420	2,2	4,4	7,6
Olivetti	7152	-23	-0,3	6200	9978	-1,7	4,8	11,0
Olivetti priv.	4815	-74	-1,5	4230	6453	-2,1	7,1	7,4
Olivetti rnc	5150	298	6,1	4061	5922	3,2	7,0	7,9
P Pacchetti	634	-4	-0,6	400	682	-1,1	3,2	21,5
Partecipazioni	7850	38	0,5	4350	7850	0,8	1,5	16,7
Partecipazioni rnc	2865	-5	-0,2	1667	2875	-0,2	4,5	6,1
Perlier	1250	20	1,6	1120	1466	2,5	3,1	24,2
Pierrel	2640	-55	-2,0	1800	3188	-0,4	0,0	33,1
Pierrel rnc	1260	-21	-1,6	930	1418	2,4	10,0	15,8
Pininfarina	16490	-30	-0,2	9100	16999	-2,1	2,4	16,1
Pininfarina risp.	16300	-100	-0,6	9200	16800	-3,0	2,7	15,9
Pirelli & C.	11010	10	0,1	6693	11010	5,0	1,8	36,5
Pirelli & C. rnc	4235	80	1,9	2897	4235	5,5	5,2	14,6
Pirelli Spa	2880	-45	-1,5	2500	4045	-2,5	1,9	10,9
Pirelli Spa risp.	2875	-38	-1,3	2585	3972	-2,5	2,2	10,9
Pirelli Spa rnc	2385	60	2,6	1618	2517	2,1	2,7	9,0
Pirelli Spa Warrant	700	-60	-7,9	669	1476	-10,0	0,0	—
Poligrafici Editor.	6390	-20	-0,3	3846	6750	-1,4	0,5	57,5
Pozzi-Ginori	1400	-21	-1,5	1003	1520	-2,7	0,0	165,3
Pozzi-Ginori rnc	1150	-10	-0,9	868	1331	-1,6	1,7	142,9
Premafin Fin.	20150	-240	-1,2	15000	20390	0,8	0,0	—
R Raggio di Sole	3200	0	0,0	2979	3940	-0,6	5,6	9,6
Raggio di Sole rnc	2429	0	0,0	1688	2507	0,0	4,1	7,3
Ras	26060	-240	-0,9	22260	34572	-2,4	1,2	115,7
Ras rnc	16440	440	2,8	11980	16493	6,1	1,9	69,4
Ratti	7000	-35	-0,5	5410	7090	-0,8	0,0	—
Recordati	12440	-30	-0,2	9825	14750	-0,4	2,3	17,8
Recordati rnc	5925	-75	-1,3	4650	7150	-1,8	5,7	8,5
Rejna	15000	-300	-2,0	11880	15813	-4,5	2,2	11,7
Rejna rnc	30000	0	0,0	22500	31500	0,0	1,4	23,3
Rinascente	7595	75	1,0	4505	8000	-1,0	2,0	25,9
Rinascente priv.	4300	80	1,9	2601	4300	2,4	3,5	14,7
Rinascente rnc	4360	-5	-0,1	2720	4391	0,0	4,8	14,9
Risanamento Napoli	53100	-1900	-3,5	20835	55000	-0,6	1,3	136,7
Risanamento rnc	29600	320	1,1	12090	29600	3,5	2,6	76,2
Riva Finanziaria	9790	290	3,1	8180	10850	-3,0	4,1	10,9
Rodriquez	12050	-100	-0,8	8960	12700	-1,6	2,1	13,0
S Saes	4071	-47	-1,1	1805	4191	-0,7	1,6	34,7
Saes Getters priv.	9501	-49	-0,5	6670	10740	-2,1	3,7	47,5
Saes rnc	2920	-13	-0,4	1008	2938	-0,4	2,9	24,9
Saffa	10940	20	0,2	10280	11000	2,2	3,7	14,6
Saffa risp.	11250	100	0,9	8355	11730	2,3	3,7	15,0
Saffa rnc	7395	25	0,3	5100	7700	0,6	5,7	9,9
Safilo	14810	160	1,1	6620	15790	2,0	1,8	22,0
Safilo rnc	14400	-200	-1,4	6000	15500	-2,7	2,1	21,4
Sai	20380	-215	-1,0	17200	22160	-1,3	0,8	38,3
Sai rnc	11000	-215	-1,9	7360	11400	-2,2	1,8	20,7
Saiag	6630	20	0,3	3450	6785	-0,2	1,5	32,1
Saiag rnc	3975	-10	-0,3	1660	3990	-0,4	3,0	19,2
Saipem	3100	150	5,1	2224	3600	3,3	1,6	11,4
Saipem risp.	3100	-150	-4,6	2210	4000	-1,4	1,6	112,0
Saipem risp. warrant	594	9	1,5	380	890	1,5	0,0	—
Santavaleria Fin.	3590	-30	-0,8	3150	3975	1,8	0,0	—
Sasib	8200	0	0,0	4350	8465	0,0	2,3	29,3
Sasib priv.	8505	54	0,6	4200	8650	0,1	2,2	30,4
Sasib rnc	6160	-43	-0,7	2590	6340	-2,4	3,4	22,0
Schiapparelli	1380	-5	-0,4	905	1401	4,5	2,2	8,5
Selm	3040	91	3,1	1525	3040	2,0	2,3	31,2
Selm rnc	2800	-360	-11,4	1495	3453	-17,6	3,2	28,7
Serfi	9520	69	0,7	6020	10150	-0,6	1,7	28,6
Setemer	48500	-300	-0,6	19300	49400	0,7	0,4	21,9
Sifa	3890	20	0,5	2360	3980	-0,6	2,1	7,9
Sifa rnc	2850	-50	-1,7	1450	2960	-1,8	3,5	5,8
Sim	6460	-234	-3,5	3275	6694	-1,8	1,9	42,6
Sip	1650	6	0,4	1157	1730	0,5	8,5	5,7
Sip rnc	1505	105	7,5	1033	1569	5,1	12,0	5,2
Sirti	13450	-70	-0,5	8910	13750	-1,1	3,3	25,2
Sisa	3320	-20	-0,6	1910	3695	-1,3	1,5	19,3
Sme	4291	2	0,0	3563	4579	0,3	2,6	33,5
Smi Metalli	2245	25	1,1	1063	2245	4,9	2,2	24,7
Smi Metalli rnc	1560	5	0,3	940	1560	1,4	4,5	17,3
Smi Metalli W.	910	29	3,3	597	910	11,7	0,0	—
Snia BPD	2675	-45	-1,7	2440	3473	-2,6	2,4	17,7
Snia BPD risp.	2670	-15	-0,6	2500	3431	-1,2	3,6	17,6
Snia BPD rnc	1780	67	3,9	1240	1812	2,6	4,8	11,7
Snia Fibre	1862	-17	-0,9	1341	2075	-2,1	5,4	10,4
Snia Tecnopolimeri	6200	0	0,0	5660	8020	0,0	5,0	10,4
So.Pa.F.	6345	-55	-0,9	2838	6543	-3,0	1,5	30,6
So.Pa.F. rnc	3715	-5	-0,1	1428	3720	0,3	3,1	17,9
Sogefi	4066	-33	-0,8	2945	4125	-0,8	3,0	14,4
Sondel	1309	8	0,6	820	1340	1,9	3,1	30,8
Sorin	12440	40	0,3	9150	12795	1,7	2,2	29,2
Standa	33460	-140	-0,4	19530	35200	-1,6	0,0	—
Standa rnc	13450	-100	-0,7	6793	14270	-0,4	0,0	—
Stefanel	6260	40	0,6	4630	6816	6,1	1,9	13,6
Stet	6410	4	0,1	3270	6480	-0,6	3,1	9,2
Stet rnc	5653	-22	-0,4	2805	5705	-0,9	4,2	8,1
T Tecnost	3551	-32	-0,9	2430	3600	-0,9	2,8	13,7
Teknecomp	1529	-20	-1,3	1165	1605	-3,2	4,6	15,0
Teknecomp rnc	1349	-10	-0,7	1231	1387	-2,7	5,9	13,2
Teleco Cavi	16299	159	1,0	13270	16299	0,6	0,0	—
Terme Acqui	2600	-25	-1,0	2445	2630	-1,0	1,4	45,8
Terme Acqui rnc	884	-11	-1,2	850	960	1,7	4,9	12,4
Toro	25650	-200	-0,8	22400	26300	-2,4	1,0	26,4
Toro priv.	14620	-380	-2,5	3105	15450	-5,4	1,8	15,1
Toro rnc	13530	-370	-2,7	13270	14049	-3,7	2,1	13,9
Trenno	4791	11	0,2	4780	4799	-0,2	1,3	46,6
Tripcovich	15390	30	0,2	3105	15799	-2,6	0,6	147,6
Tripcovich rnc	7500	130	1,8	4950	7500	2,6	1,6	53,2
U U.S.A.	31150	-200	-0,6	24560	33180	-2,6	1,8	19,1
Unicem	28500	-151	-0,5	21800	29300	1,4	1,8	15,7
Unicem rnc	18860	-130	-0,7	10050	19350	-0,7	3,1	10,4
Unione Manifatture	3499	9	0,3	2850	3499	0,0	1,4	54,8
Unipar	1340	12	0,9	1198	1345	2,4	0,0	—
Unipar rnc	1340	-30	-2,2	1031	1420	1,1	0,0	—
Unipol	24300	-80	-0,3	22800	25800	-2,7	0,0	26,9
Unipol priv.	17800	190	1,1	15100	19750	-2,1	1,5	19,7
V Valeo	8051	-79	-1,0	6730	9200	-1,6	2,5	9,9
Vetrerie Italiane	6360	80	1,3	5200	7105	2,1	3,8	11,4
Vianini-Industria	1840	12	0,7	1151	1940	0,5	4,6	8,9
Vianini-Lavori	6509	9	0,1	3046	6600	-1,2	3,2	13,1
Vittoria Assicuraz.	27860	-30	-0,1	18330	28050	-0,3	0,9	34,5
W Westinghouse	41990	0	0,0	27600	44700	0,0	1,0	28,1
Worthington	2440	5	0,2	1561	2470	2,0	0,8	31,3
Z Zucchi	14800	-70	-0,5	6610	15160	-1,3	1,7	15,3
Zucchi rnc	8450	-50	-0,6	7300	13200	-1,7	3,6	8,7

MERCATO RISTRETTO

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2580	-20	-0,8	2050	2800	-3,9	2,9	32,3
B.ca Agr. Mant.	120000	-200	-0,2	84147	122000	-1,1	2,5	20,5
B.ca Briantea	19050	300	1,6	11050	19050	4,4	3,9	22,3
B.ca Cr. Pop. Sir.	32520	370	1,2	7350	32520	2,6	1,3	23,0
B.ca del Friuli	25600	-250	-1,0	18150	30000	6,2	2,7	19,4
B.ca di Legnano	9100	5	0,1	4450	9100	1,7	2,6	14,1
B.ca Ind. Gallarate	12700	-900	-6,6	9163	13600	-5,9	1,2	38,4
B.ca P. Lomb.	5550	-105	-1,9	2949	5819	-4,6	2,2	28,6
B.ca Pop. Comm. I.	20700	-290	-1,4	14242	21800	-5,0	3,9	205,8
B.ca Pop. Cremona	11100	-240	-2,1	8920	13110	-3,6	4,5	10,9
B.ca Pop. di Berg.	20250	-150	-0,7	16700	21500	-4,9	0,5	14,0
B.ca Pop. di Brescia	8500	-110	-1,3	5856	9101	-5,9	5,5	12,7
B.ca Pop. di Crema	52600	-890	-1,7	35300	54050	-2,7	2,4	15,2
B.ca Pop. di Lecco	13010	-90	-0,7	11010	13811	-5,0	3,5	12,8
B.ca Pop. di Lodi	22770	0	0,0	13550	24000	-4,2	4,4	15,3
B.ca Pop. di Novara	19000	-460	-2,4	14007	20000	-5,0	4,5	12,3
B.ca Pop. Emilia	123000	-1000	-0,8	66005	125000	-1,2	2,8	20,6
B.ca Pop. Luino Va.	13760	15	0,1	7450	13995	-1,6	4,0	14,4
B.ca Pop. Milano	10420	-160	-1,5	7600	11850	-4,8	4,1	9,9
B.ca Pop.di Intra	13600	-90	-0,7	10063	14090	-3,5	4,8	14,1
B.ca Prov. Napoli	6050	-10	-0,2	4429	6100	-0,5	1,3	29,0
B.ca Subalpina	6100	400	7,0	4305	6500	-6,2	1,6	50,0
Banco di Perugia	2155	55	2,6	1055	2155	17,1	1,4	25,9
Bieffe	11150	0	0,0	7450	12010	0,0	0,4	185,8
Cibiemme Plast	2600	-30	-1,1	2012	2890	-3,0	2,9	18,8
Citibank Italia	5410	0	0,0	4950	6700	0,9	—	20,9
Credito Agr. Bresc.	8400	-50	-0,6	6577	8450	0,5	2,6	16,7
Credito Bergamasco	43650	-250	-0,6	26234	44000	2,0	2,6	27,8
Creditwest	11350	570	5,3	7700	11600	-1,7	4,0	16,2
Finance	51000	-950	-1,8	31000	51950	-1,2	1,0	43,2
Finance priv.	30800	0	0,0	15800	30800	2,3	1,6	26,1
Frette	8600	300	3,6	7110	8930	5,9	3,5	32,1
Ifis priv.	1580	-20	-1,3	1510	1770	-2,5	—	—
Italiana Incendio V.	235000	0	0,0	205000	260700	-0,1	0,5	36,6
Piccolo Cr. Valtell.	19340	-410	-2,1	13830	20010	-3,3	4,1	12,9
Terme di Bognanco	724	0	0,0	514	889	0,6	4,4	—
Zerowatt	5300	-350	-6,2	2950	6050	-6,2	0,8	35,5

FONDI D'INVESTIMENTO

INDICI: Generale 226,21 (+0,05%); Azionari 269,21 (+0,07%); Bilanciati 233,72 (+0,04%); Obbligazionari 182,53 (+0,06%). Fonte: Studi Finanziari.

Adriatic Bond	10952	0,05
Adriatic Global	12224	0,05
Agos Bond	10880	0,02
Agrifutura	11894	0,11
Ala	12045	0,14
America	13742	-0,06
Arca BB	23718	0,08
Arca RR	12152	0,07
Arca Te	11896	0,03
Arca 27	12579	0,17
Arcobaleno	10462	0,07
Ariete	12098	0,21
Aureo	19650	0,17
Aureo Previdenza	14165	-0,01
Aureo Rendita	12971	0,03
Azimut Bilan.	12041	0,17
Azimut Garanzia	10166	0,03
Azimut Glob. C.	10361	-0,06
Azimut Glob. R.	10086	0,02
Azzurro	21542	0,06
BN Multifondo	11721	0,00
BN Rendifondo	11257	0,04
BN Sicurvita	11311	0,00
Capitalcredit	13005	0,08
Capitalfit	15791	-0,08
Capitalgest	17608	0,06
Capitalgest Az.	12509	0,05
Capitalgest Rend.	11308	-0,02
Cashbond	12674	0,07
Cash Manag. Fund	16585	0,00
Centrale Capital	13326	0,05
Centrale Global	11483	0,17
Centrale Reddito	12813	0,04
Chase Man. America	10985	-0,43
Chase Man. Interc.	10378	0,06
Cisalpino Bil.	13771	0,07
Cisalpino Redd.	10974	0,09
Comm. Turismo	12755	-0,01
Coopinvest	10248	-0,05
Cooprend	10174	0,01
Cooprisparmio	10296	-0,13
Corona Ferrea	13270	-0,09
CT Rendita	10846	0,07
Eptabond	13565	0,02
Eptacapital	13558	-0,05
Eptaprev.	10859	0,00
Euro Aldebaran	12483	0,04
Euro Andromeda	19839	0,03
Euro Antares	13694	0,05
Euro Vega	11177	0,05
Euromob Cap Fund	14091	0,10
Eur. Risk Fund	14268	0,11
Euromob. Reddito	11377	0,13
Eur. Strategic	12791	0,09
Europa	11234	0,14
Fideuram Az.	11375	-0,03
Fideuram Moneta	11722	0,03
Fiorino	28490	-0,04
Fondattivo	14147	0,16
Fondersel	34788	-0,06
Fondersel Ind.	10719	0,02
Fondersel Serv.	10814	-0,31
Fondicri 1ª	11274	0,08
Fondicri 2ª	12662	0,05
Fondicri Int.	11107	0,12
Fondicri Monet.	10804	0,11
Fondimpiego	14113	0,07
Fondinvest 1ª	n.r.	—
Fondinvest 2ª	n.r.	—
Fondinvest 3ª	n.r.	—
Fondo Centrale	17391	0,04
Futuro Famiglia	11110	0,03
F. Profession. Int.	12230	0,47
F. Profession. Redd.	11131	0,09
F. Professionale	41545	0,37
Genercomit	20788	0,05
Genercomit Capital	10741	0,09
Genercomit Rendita	10902	0,04
Gepocapital	13420	0,19
Geporeinvest	12556	0,11
Geporend	10660	0,08
Gesticredit Az.	12272	0,20
Gesticredit Fin.	12104	0,17
Gesticredit Mon.	10237	0,01
Gestielle A	11523	0,18
Gestielle B	12534	-0,06
Gestielle I	10762	0,07
Gestielle M	11072	0,02
Gestiras	21147	0,05
Giallo	12399	0,05
Grifocapital	12581	0,10
Griforend	11640	0,06
Imibond	10385	0,04
Imicapital	28616	-0,01
Imi 2000	13683	0,04
Imindustria	11015	0,05
Imirend	14368	0,06
In Capital Bond	11487	0,12
In Capital Equity	12556	0,07
Indice	12780	-0,06
Iniziativa	11621	-0,02
Interbancaria az.	20848	0,01
Interbancaria rend.	17131	0,09
Intermobiliare	14489	-0,10
Investire Az.	13413	0,08
Investire Bil.	12953	0,08
Investire Int.	10483	-0,14
Investire Obbl.	16801	0,08
Italmoney	10563	0,09
Lagest Az.	16075	0,30
Lagest Obbl.	12750	0,35
Libra	23197	0,13
Lombardo	11446	-0,03
Mida Bil.	12333	0,21
Mida Obbl.	11811	0,13
Money-Time	10000	0,00
Multiras	20984	-0,02
Nagracapital	16882	0,14
Nagrarend	12460	0,08
Nordcapital	12633	0,07
Nordfondo	11696	0,07
Nordmix	11892	0,26
Personalf Az.	10614	0,19
Personalf Mon.	10638	0,24
Phenixfund	13983	-0,07
Phenixfund due	11646	0,01
Prime Bond	11031	0,08
Primecapital	31519	0,05
Primecash	12151	0,07
Primeclub Az.	11807	-0,01
Primeclub Obbl.	12983	0,07
Primemonetario	12151	0,06
Primerend	21561	0,03
Pr. Merr. America	10696	-0,15
Pr. Merr. Europa	11833	-0,02
Pr. Merr. Pacifico	10756	0,01
Quadrifoglio Bil.	11251	0,02
Quadrifoglio Obbl.	10838	0,02
Redditosette	18492	0,08
Rendicredit	11103	0,04
Rendifit	11683	0,01
Rendiras	11991	0,06
Risp. Italia Az.	13062	0,01
Risp.Italia Bilanc.	19807	-0,03
Risp.Italia Cor.	10413	0,07
Risp.Italia Redd.	16230	0,05
Rologest	13015	0,06
Rolomix	12627	0,09
Salvadanaio Az.	11305	0,10
Salvadanaio Bil.	12989	-0,02
Salvadanaio Obbl.	11240	-0,06
San Paolo Ham. A	10699	0,03
San Paolo Ham. F	10826	0,02
San Paolo Ham. IF	10647	0,08
San Paolo Ham. IMF	10844	-0,07
Sforzesco	12060	0,05
Sogesfit Blue Chips	11424	0,00
Sogesfit Domani	12215	0,03
Spiga d'Oro	12915	-0,01
Venetocapital	11573	-0,08
Venetorend	11234	0,01
Venture-Time	10000	0,00
Verde	11123	0,09
Visconteo	18827	0,01
Zetabond	10163	0,02
Zetastock	10048	-0,16
Fondo Ina At.	2417	0,00
Fondo Ina Es.	986	0,00
Saiquota	12882	0,06
Lire Piu	10222	0,42
Capital Italia $	42,93	0,00
Fonditalia $	88,68	0,00
Int. Securit.(Ecu)	28,55	0,00
Interfund $	46,55	0,00
Italfort Cat.A. $	51,96	0,00
Italfort.Cat.B. $	10,73	0,00
Italfort.Cat.C. $	10,69	0,00
Italfort.Cat.D.(Ecu)	9,81	0,00
Italunion $	29,75	-0,40
Mediolanum $	46,94	0,45
Rasfund (lire)	43908	0,00
Rominvest (Ecu)	33,44	0,09
Tre R (lire)	42480	0,00

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP giu. 90 9,15%	n.r.	—
BTP giu. 90 10,00%	n.r.	—
BTP 16 giu. 90 10,50%	99,85	0,05
BTP lug. 90 9,50%	99,85	0,05
BTP lug. 90 10,50%	99,7	0,00
BTP lug. 90 11,00%	99,75	0,00
BTP ago. 90 9,50%	99,8	0,10
BTP ago. 90 11,00%	99,7	0,05
BTP set. 90 9,25%	99,8	0,10
BTP set. 90 11,25%	99,65	0,00
BTP ott. 90 9,25%	99,2	-0,05
BTP ott. 90 11,50%	99,6	-0,20
BTP nov. 90 9,25%	99,2	0,05
BTP dic. 90 9,25%	99,2	0,00
BTP mar. 91 12,50%	101,3	-0,05
BTP gen. 92 9,25%	96,5	0,10
BTP feb. 92 9,25%	96,3	0,16
BTP feb. 92 11,00%	97,6	0,15
BTP mar. 92 9,15%	96,25	0,05
BTP apr. 92 9,15%	95,85	-0,05
BTP apr. 92 11,00%	97,1	0,10
BTP mag. 92 9,15%	96,9	0,10
BTP mag. 92 11,00%	97,4	0,00
BTP giu. 92 9,15%	97,7	-0,51
BTP lug. 92 11,50%	97,95	0,15
BTP ago. 92 11,50%	97,35	0,05
BTP set. 92 12,50%	99,55	0,05
BTP ott. 92 12,50%	99,45	0,05
BTP feb. 93 12,50%	99,35	0,00
BTP lug. 93 12,50%	98,9	0,10
BTP ago. 93 12,50%	98,6	0,20
BTP set. 93 12,50%	98,85	0,15
BTP ott. 93 12,50%	98,45	0,05
BTP nov. 93 12,50%	98,7	0,20
BTP 17 nov. 93 12,50%	98,5	0,05
BTP gen. 94 12,50%	98,45	0,00
Certificati di credito del Tesoro		
CCT lug. 90	100	0,05
CCT ago. 90	100	-0,25
CCT set. 90	100,05	0,00
CCT ott. 90	100,25	0,05
CCT 83-90	100,8	-0,10
CCT nov. 90	100,4	0,00
CCT dic. 90	101,1	-0,05
CCT 18 dic. 90	100,45	-0,10
CCT gen. 91	101	-0,05
CCT 17 gen. 91	100,3	0,00
CCT feb. 91	100,75	0,00
CCT 18 feb. 91	100	-0,10
CCT mar. 91	100,45	0,05
CCT 18 mar. 91	100,1	0,05
CCT apr. 91	100,45	-0,05
CCT mag. 91	100,6	-0,05
CCT giu. 91	100,95	0,00
CCT lug. 91	100,6	0,00
CCT ago. 91	100,3	0,05
CCT set. 91	100,2	-0,05
CCT ott. 91	100,35	-0,05
CCT nov. 91	100,5	-0,10
CCT dic. 91	100,55	0,00
CCT gen. 92	100,5	0,00
CCT feb. 92	100,3	0,00
CCT 18 apr. 92	100,1	0,00
CCT 19 mag. 92	100,1	-0,05
CCT 20 lug. 92	99,45	-0,10
CCT 19 ago 92	99,75	-0,05
CCT nov. 92	99,35	0,00
CCT dic. 92	99,7	0,05
CCT gen. 93	100,15	-0,05
CCT feb. 93	98,85	0,05
CCT mar. 93	98,75	0,00
CCT apr. 93	98,9	0,00
CCT mag. 93	99,8	0,05
CCT ago 93	99,6	0,15
CCT 18 set. 93	96	0,00
CCT 18 set. 93	97,2	0,00
CCT ott. 94	97,6	0,10
CCT feb. 95	99,35	0,05
CCT mar. 95	96,6	0,10
CCT apr. 95	96,3	0,05
CCT mag. 95	96,65	0,10
CCT giu. 95	97,2	0,05
CCT lug. 95	97,7	0,00
CCT ago. 95	95,95	-0,05
CCT set. 95	95,8	0,21
CCT ott. 95	96,3	0,16
CCT nov. 95	96,65	0,16
CCT dic. 95	97	0,00
CCT gen. 96 CV	99	0,00
CCT feb. 96	97,6	0,15
CCT mar. 96	97,15	0,00
CCT apr. 96	97,2	0,05
CCT lug. 96	97,3	-0,05
CCT ago. 96	95,45	0,10
CCT set. 96	95,55	0,05
CCT ott. 96	94,45	0,11
CCT nov. 96	94,75	0,16
CCT dic. 96	95,25	0,00
CCT gen. 97	95,75	0,31
CCT feb. 97	95,75	0,31
CCT 18 feb. 97	95,7	0,21
CCT mar. 97	95,5	0,21
CCT apr. 97	95,5	0,16
CCT mag. 97	95,65	0,16
CCT giu. 97	96,4	0,10
CCT lug. 97	95,5	0,16
CCT ago. 97	94,6	0,16
CCT set. 97	96,5	0,05
CCT ECU 83-90 11,50%	99,8	-0,05
CCT ECU 84-91 11,25%	100,5	0,05
CCT ECU 84-92 10,50%	100,25	-0,05
CCT ECU 85-93 9,60%	98,15	0,15
CCT ECU 85-93 9,75%	99,35	1,46
CCT ECU 85-93 9,00%	95,35	0,00
CCT ECU 85-93 8,75%	94,35	-0,48
CCT ECU 86-94 8,75%	94,15	0,00
CCT ECU 86-94 6,90%	88,2	-0,06
CCT ECU 87-94 7,75%	89,85	-0,11
CTR 83-93 2,50%	90,3	0,00
CTS 20 mag. 91	95	0,00
CTS 22 giu. 91	94,05	0,05
CTS 18 mar. 94	79,3	0,13
CTS 21 apr. 94	78,65	0,19
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 2	100,7	-0,05
Az. Aut. FS 84-92	102,1	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 1	105,75	0,05
Az. Aut. FS 85-95 2	102,45	0,24
Az. Aut. FS 85-2000	99,5	-0,25
Az. Aut. FS 87-92 1ª	100,75	0,40
Enel 72-92 7,00%	95,0	0,00
Enel 73-93 7,00%	92,9	-0,05
Enel 83-90 3ª	100,2	-0,05
Enel 84-92 1ª	101,5	-0,44
Enel 84-93 2ª	101,25	-0,10
Enel 84-93 3ª	110,2	-0,09
Enel 84-93 4ª	110	0,36
Enel 85-95	103	0,00
Enel 85-2000 2ª	100,3	-0,10
Enel 85-2000 3ª	102,7	-0,24
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,5	0,00
Enel 86-93 3ª	137	-0,66
Enel 86-93 4ª	90,6	0,33
Enel 86-2001	101,8	0,00
Enel 87-93 3ª	102,0	0,00
Enel 87-94 1ª 9,25%	90,6	0,17
Enel 87-94 2ª	101,1	0,49
Enel 88-94 1ª	100,10	0,00
Enel 88-94 2ª	100	0,00
Enel 88-96 3ª	100,1	-0,05
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	111	0,27
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	162,0	-0,62
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	102,8	1,12
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	112	3,14
Iri Stet 84-91 5,75%	297	-0,27
Olivetti 87-94 6,37%	84,4	-0,71

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
31-08-90	84	97,75	0,05%
30-11-90	175	95,468	0,01%
30-05-91	358	91,072	-0,02%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Dollaro Usa	1240	1241	1239,945
Marco Ted.	735,6	734,5	735,58
Franco fr.	218,15	218,3	218,15
Fiorino ol.	653,45	653,5	653,475
Franco belga	35,743	35,6	35,744
Sterlina	2091,45	2096	2091,6
Lira irlandese	1970,75	1995	1970,875
Corona dan.	192,95	193,5	192,965
Dracma	7,524	8,5	7,529
Ecu	1513,2	—	1513,15
Dollaro can.	1058,3	1060	1058,025
Yen giapp.	8,126	8	8,126
Franco sviz.	868,56	867	868,58

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Scellino aust.	104,538	104,2	104,546
Corona norv.	191,3	192	191,24
Corona sved.	203,4	204,5	203,395
Marco finl.	313,62	310	313,575
Escudo port.	8,364	9	8,363
Peseta spag.	11,901	11,95	11,901
Dollaro aust.	957,4	940	957,35
Dinaro(MI) tg (nuovo)	—	100	—
Dinaro (TS) (nuovo)	—	95	—
Rand sudafr.	—	465,60	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,6822-6902	5,6775-6895	1,6880-90	1,4290-30
Yen	1,1025-1055	*3,7211-7287	257,67-00	*0,9372-83
Marco	—	*3,3689-3753	2,8476-11	*84,81-90
Franco Fr.	*29,575-735	—	9,600-15	*25,15-18
Sterlina	2,8380-8520	9,5770-5950	—	2,4134-61
Franco Sv.	*117,17-37	*3,9769-9845	2,4155-87	—
Lira	**1,3545-3645	**4,5798-5882	2093,6-6,6	*0,1152-53

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Giugno	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	14300	14500
Oro Londra (2)	357	357,5
Oro Zurigo (2)	357,50	358,50
Argento (3) (ind.)	205500	210500
Sterlina oro n.c.*	110000	117000
Sterlina oro n.c.	109000	115000
Marengo italiano	88000	95000
Marengo svizzero	88000	95000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	221,6	0,05
Cir 85-92 10,00%	108,8	-0,14
Cir 86-92 9,00%	95,7	0,21
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	99	-0,30
Efib. Itital. 85-92 10,75%	132,0	1,14
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	118	0,25
Eridania 85-90 10,75%	229,0	-0,44
Euromobiliare 86-93 10,00%	98,8	-0,20
Ferfin 86-93 7,00%	92,5	-0,54
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	93,5	0,53
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	89,4	-0,22
Gerolimich 81-90 13,00%	99,6	0,00
Gim 86-93 6,50%	113	0,44
Iri-Credit 86-91 7,00%	99,1	0,00
Iri-Sifa 86-91 7,00%	97,1	0,15
Iri-Stet 86-91 7,00%	111,8	-0,27
Marelli 87-95 6,00%	86	0,06
Med. Barletta 87-94 6,00%	100,1	-0,40
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	94,6	-0,63
Med. Cir 85-95 8,00%	n.r.	—
Med. Cir 85-95 10,00%	n.r.	—
Med. Cir 86-96 7,00%	95,60	-0,42
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	119	1,05
Med. Italc.85-95 7,00%	324	0,03
Med. Italgas 85-95 6,00%	105	0,00
Med. Italmob. 86-95 7,00%	310,0	1,29
Med. Linific. 86-93 7,00%	92,0	0,00
Med. Marzotto 86-93 7,00%	163,2	0,12
Med. Metanop. 87-93 7,00%	130,8	0,19
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	97,00	-0,52
Med. Saipem 87-92 5,00%	89,2	0,78
Med. Sicil. 87-95 5,00%	101,2	0,10
Med. Sip 86-91 8,00%	132	0,23
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	89,2	0,17
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	128,00	0,00
Med. Unicem 86-96 7,00%	148	-0,07
Merloni 87-91 7,00%	102	-0,34
Mont. Selm-Fert. 10,00%	100,7	0,20
Olcese 86-94 7,00%	86,9	-0,12
Opere Bav. 87-93 6,00%	142,1	1,97
Pirelli & C. 85-91 9,75%	n.r.	—
Pirelli SPA 85-95 9,75%	146	0,07
Rinascente 86-93 8,50%	134,0	0,00
Saffa 87-97 6,50%	155,00	1,29
Selm 86-93 7,00%	94,5	0,00
Snia Bpd 85-93 10,00%	151,0	-0,66
Zucchi 86-93 9,00%	197	-0,38
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	201,9	0,10

MERCATO DEL DENARO

Valuta 08.06.90

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	12,000	12,000
Vista	11,375	11,875
7 Giorni	11,250	12,125
15 Giorni	11,375	11,875
1 mese	11,750	12,125
3 Mesi	11,625	12,000

Lira interbancaria: 1 mese (11,875-12,375); 2 mesi (11,875-12,375); 3 mesi (11,750-12,250).

BORSA DI TRIESTE

	5/6	6/6
Mercato ufficiale		
Generali*	44030	43759
Lloyd Ad.	16150	16150
Lloyd Ad. risp.	13300	13150
Ras	26200	26100
Ras risp.	16050	16450
Sai	20600	20400
Sai risp.	11220	11000
Montedison*	2036	2022
Montedison risp.*	1316	1311
Pirelli	2920	2900
Pirelli risp.	2930	2870
Pirelli risp. n.c.	2325	2380
Pirelli Warrant	760	700
Snia BPD*	2710	2695
Snia BPD risp.*	2700	2700
Snia BPD risp. n.c.	1650	1680
Rinascente	7620	7500
Rinascente priv.	4200	4200
Rinascente risp.	4350	4350
Gerolimich & C.	117	117
Gerolimich risp.	97	98
G.L. Premuda	3800	3740
G.L. Premuda risp.	2040	2000

	5/6	6/6
SIP ex fraz.	1650,50	1635
SIP risp.* ex fraz.	1420	1420
Bastogi Irbs	345	345
Comau	4850	4770
Fidis	8430	8400
Sme	4300	4290
Stet*	6445	6370
Stet risp.*	5710	5690
D. Tripcovich	15350	15400
Tripcovich risp.	7370	7500
Attività immobil.	5665	5600
Fiat*	10740	10627
Fiat priv.*	7770	7790
Fiat risp.*	7750	7755
Gilardini	5400	5380
Gilardini risp.	4300	4320
Dalmine	415	415
Lane Marzotto	7800	7750
Lane Marzotto r.	7640	7650
Lane Marzotto r.n.c.	5950	5900
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	800	800
So.pro.zoo.	900	900
Carnica Ass.	16200	16200
Gottardo Ruff.	4180	4160

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	120,60	(-0,34)	**Bruxelles**	Gen.	6344,27	(-0,03)
Francoforte	Dax	1849,02	(-1,48)	**Hong Kong**	H.S.	3172,49	(+0,43)
Londra	Ft-Se 100	2385,50	(-0,91)	**Parigi**	Cac	2045,43	(-1,60)
Sydney	Gen.	1526,90	(-0,13)	**Tokyo**	Nik.	32953,50	(+0,10)
Zurigo	C. Su.	652,90	(-1,23)	**New York**	D.J.Ind.	2911,65	(-0,46)

PIAZZA AFFARI

Il listino parte molto male ma poi limita le perdite

MILANO — Lieve marcia indietro del mercato azionario (-0,18 per cento dell'indice Mib). Dopo una partenza in robusto ribasso, la borsa è comunque riuscita limitare le perdite grazie ai recuperi manifestatisi dalle 12 in avanti.

Il discreto dopo listino si è in particolare riflesso sulla Fiat, dopo una chiusura in netta caduta (-1,6 per cento). Per Montedison, Snia e Pirellona gli ultimi prezzi sono invece rimasti sui deboli livelli delle rispettive quotazioni, mentre è continuata la corsa di Breda, Camfin, Falck, Gim e Smi-Metalli.

Ampi rialzi hanno poi interessato numerose azioni di risparmio come quelle di Olivetti, Sip, Snia, Finarte, Italmobiliare, Jolly-Hotels, Comit e Credito Italiano. Sempre seguiti i valori del comparto bancario (Banco di Chiavari, Ambroveneto), ma prevalentemente deboli gli assicurativi. Qui, la diffusa offerta sulle Generali (-1,1 per cento) si è estesa a Sai, Assitalia e Toro, lasciando tuttavia immuni Latina e Unipol privilegiata, protagoniste di isolati spunti al rialzo.

Prove di tutto rispetto si sono registrate nei tessili, dove Benetton e Rotondi sono migliorate di oltre il 2 per cento ciascuna, come pure nei cartari-editoriali (+3,1 per cento la Fabbri privilegiata) e nel settore delle comunicazioni (Alitalia privilegiata su tutti). Ampi ribassi, infine, per il warrant Pirelli spa, la Risanamento Napoli e la Selm risparmio.

Le prospettive di piazza degli Affari sono così rimaste improntate all'ottimismo, dal momento che in tre giorni di «pausa», la media dei corsi azionari ha perso meno dello 0,5 per cento, con scambi costantemente superiori ai 300 miliardi. Nel settore dei premi, tra l'altro, le contrattazioni sono tornate a farsi animate e, quindi, molti operatori sono propensi a credere in una nuova ondata di rialzi nell'imminete avvio del ciclo di luglio.

[Maurizio Fedi]

DILAGANTE MILANO

Adesso Torino batte Roma ed è la seconda Borsa

ROMA — Torino batte Roma e diventa la Borsa numero due. Milano conferma il dilagante primato. In coda uno scambio di posizioni tra Bologna e Venezia che cede alla prima il quinto posto. Napoli, decima ed ultima, è sempre più «Borsa ombra» con 3 mila 900 titoli trattati per un controvalore di 57 milioni 340 mila lire contro 23 mila titoli per 76,2 milioni dell'88.

Questa la nuova graduatoria (dati 1989) delle piazze nazionali pubblicata dalla Consob. Ma da quest'anno, si potrebbe avere qualche sorpresa. Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni emanate dalla stessa Consob verso la fine dello scorso anno, le rilevazioni dei dati sono state armonizzate. Non saranno più possibili denunce di scambi «drogate» da ordini che vengono invece eseguiti su un'altra piazza.

Gli ordini «appoggiati» che oggi fanno ben figurare qualche Borsa, non risulteranno più a partire dalla prossima graduatoria. La linea indicata dalla Consob, d'altra parte, come sottolineano gli operatori, è quella più rigida adottata da tempo a Roma, dove vengono dichiarate solo le operazioni svolte su piazza.

Ma vediamo i dati diffusi dalla Consob sugli scambi azionari nel 1989. A Milano si concentra il 91,99% delle operazioni per un controvalore di 53 mila 66,5 miliardi contro i 40 mila 480,7 dell'88.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
6/6	12.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	52
6/6	pom.	VENETA	Tripoli	21
6/6	16.00	APOLLONIA	Capodistria	42
6/6	16.00	PALLADIO	Venezia	26
6/6	20.00	IST	Bejaja	rada/Siot
7/6	6.00	PETYA KOVALENKO	mare	51 (15)
7/6	matt.	SOCARQUATTRO	Monfalcone	52
7/6	17.00	SPLIT	Savona	VII
7/6	15.00	LILIANA DIMITROVA	Yuzny	Terni

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
6/6	12.00	BASHTOVA	38	Durazzo
6/6	12.00	ANTIGUA	Arsen.	ordini
6/6	pom.	CAPITAN CARLO	Terni	ordini
6/6	pom.	SUTLA	rada	Bar
6/6	16.00	TXORI AUNDI	Frigomar	P. Said
6/6	22.00	VERED	49(9)	Haifa
6/6	sera	SENATOR	Scalo L. (A)	Salvador
6/6	23.00	PALLADIO	26	Durazzo
6/6	23.00	MINGARY	Italcem.	Ancona
6/6	24.00	LUCY BORCHARD	51 (15)	Ashdod
7/6	pom.	PETYA KOVALENKO	51 (15)	ordini
7/6	sera	SINGA STAR	Siot 3	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
7/6	matt.	SOCARCINQUE	52	41

navi in rada

AMUR 2508, ALFARAHIDI, CHENKI, SUTLA.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

A TASSI INFERIORI

Una nuova ondata di titoli di Stato

Bot per 8.500 miliardi a fronte di 8.000 in scadenza. La circolazione Bot a fine maggio era di complessivi 302.309 miliardi di lire. Carli ha lanciato anche una nuova emissione di Btp settennali per 1.500 miliardi, assieme a un'offerta di duemila miliardi di Cto. I Btp settennali hanno godimento 16 giugno '90.

ROMA — Il ministro del Tesoro Guido Carli ha lanciato per metà giungo un'emissione di Bot per 8.500 miliardi di lire, a fronte di 8.000 miliardi in scadenza di cui 7.960 nelle mani degli operatori e 40 nel portafoglio della Banca d'Italia. Dei complessivi 8.500 miliardi offerti, 2.000 sono trimestrali con durata 91 giorni, 4.000 semestrali con durata 182 giorni e 2.500 annuali con durata 364 giorni. Nella precedente emissione di fine maggio, i trimestrali erano stati aggiudicati al tasso effettivo annuo composto lordo dell'11,84% e netto del 10,26%, i semestrali all'11,64% e 10,08%, gli annuali al 12,04% e 10,38%. Gli operatori dovranno far pervenire alla Banca d'Italia le loro richieste di acquisto entro le ore 12 del prossimo 12 giugno.
Il Tesoro comunica infine che alla fine di maggio erano in circolazione Bot per complessivi 302.309 miliardi di lire, di cui 43.706 trimestrali, 101.000 semestrali e 157.603 annuali.
Il ministro del Tesoro Carli ha lanciato per giugno anche un'emissione di Btp settennali per 1.500 miliardi di lire, accompagnata da un'offerta di 2.000 miliardi di Cto. I Buoni del Tesoro sono posti all'asta a un tasso inferiore a quello base dell'emissione di maggio e di poco superiore al tasso di aggiudicazione. I rendimenti base dei Cto sono invece inferiori anche a quelli di aggiudicazione dell'emissione precedente.
Btp — Hanno godimento 16 giugno 1990, una durata settennale e un tasso nominale del 12,50%. Il prezzo di emissione è pari a 96,40 lire per ogni 100 di valore nominale (maggiorato dello 0,5% quale diritto di sottoscrizione minimo) a cui corrisponde un rendimento effettivo lordo del 13,75% e netto del 12%. Nell'emissione di maggio, i titoli erano stati offerti al tasso lordo del 14,33% e netto del 12,52% che, in sede di aggiudicazione si erano ridotti al 13,48% e 11,72%.
Il pubblico potrà prenotare i Btp entro le ore 13.30 del prossimo 13 giugno; l'aggiudicazione avverrà il giorno successivo, mentre il regolamento delle operazioni di sottoscrizione avverrà il 18 giugno.
Cto — Hanno godimento 15 giugno 1990, una durata di sei anni e un tasso di interesse fisso del 12,50%. Il prezzo di emissione è pari a 98,25 lire, al quale corrisponde, tenuto conto di un diritto di sottoscrizione minimo di 5 centesimi, un rendimento effettivo annuo lordo del 13,64% e netto dell'11,90% in caso di rimborso anticipato al 15 giugno '93, e del 13,33% e 11,63% se il titolo verrà rimborsato alla scadenza del 15 giugno '96 (contro, rispettivamente, il 13,86% e 12,07% per la scadenza anticipata e il 13,46% e 11,74% per la scadenza naturale, relativi all'emissione di maggio).

DOLLARO

Forte calo

ROMA — Ancora una forte flessione per il dollaro al fixing europei: il biglietto verde è stato fissato a Milano a 1240 lire contro le precedenti 1247,4, e a francoforte a 1,6862 marchi a fronte degli 1,6957 marchi del corrispondente fixing di martedì. Il marco appare invece in rialzo sulla lira, essendo stato fissato a 735,6 lire dalle 735,35 del precedente fixing di Milano.
Dopo aver toccato lunedì a quota 1251,2 il livello più alto dal 5/4/90, quando il biglietto verde era stato fissato a Milano a 1251,3 lire, la valuta Usa ha iniziato un declino che secondo gli operatori dovrebbe tuttavia arrestarsi. Non è pevista infatti la pubblicazione di dati economici di rilievo nel corso della settimana, e pertanto gli analisti non ritengono che vi saranno altre forti oscillazioni per la divisa Usa.
Per quanto riguarda il marco, la pubblicazione dei dati sul Pnl dell'Arft nel primo trimestre del '90, e sulla disoccupazione a maggio, che hanno evidenziato rispettivamente una crescita del 4,4% su base annua e un tasso di disoccupazione assestato al 7%, il livello più basso dal giugno '82, hanno influenzato positivamente l'andamento del marco sui mercati valutari. Alla quotazione ufficiale di Milano, tuttavia, la Banca d'Italia è intervenuta acquistando 45 dei 136 milioni di marchi trattati.

FRACANZANI AL CONVEGNO OCSE DI TRIESTE

Nomine: «Tempi brevi»

Oggi si riunisce il comitato Iri per il bilancio Finmeccanica


Carlo Fracanzani

Il ministro delle Partecipazioni statali ha difeso l'operato del governo nell'ultima tornata di designazioni che ha riguardato i vertici di Credit e Comit: «Siamo stati molto tempestivi». Finmeccanica ha chiuso i conti, a livello di Spa, con un utile netto di 43,5 miliardi e si prepara un «aumento».

TRIESTE — Si stringono i tempi per le deisgnazioni ai vertici degli enti e delle maggiori società del settore pubblico . Lo ha annunciato il ministro delle Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, a margine del convegno organizzato da Ocse e Spi-iri sulle piccole imprese a Trieste. «In tempi brevi — ha dichairato — procederemo ad altre nomine di grande rilevanza nelle partecipazioni statali».
Francanzani ha quindi difeso l'oeprato del governo nella precedente tornata di designazioni che ha riguardato Credit e Comit. «Di fronte a quelli che sono i tempi medi delle nomine — ha osservato — le Partecipazioni Statali hanno tenuto un comportamento di grande tempestività come dimostrano, e non erano decisioni di poca rilevanza, le nomine nelle banche».
Nel frattempo, come al solito, anche oggi le nomicne figurano all'ordine del giorno del comitato di presidenza dell'iri, convocato da Franco Nobili in prima mattinata. Difficilmente, però, secondo quanto si afferma all'interno del «parlamentino» di via Veneto, la questione verrà affrontata quando anche il governo ha deciso un rinvio del consiglio dei ministri di domani che avrebbe dovuto affrontare il problema.
Certamente, oltre ad alcuni bilanci consolidati di società e finanziarie del gruppo, al primo punto dell'ordine del giorno del comitato di presidenza odierno c'è l'esame e l'approvazione del progetto di bilancio della Finmeccanica, in vista dell'assemblea convocata per il prossimo 14 giugno. Gli azionisti (l'Iri controlla la Finmeccanica al 99,9%) saranno chiamati ad approvare il bilancio '89 ma anche un aumento di capitale di 500 miliardi.
A livello si Spa, il bilancio '89 della Finmeccanica si è chiuso con un utile netto di 43,5 miliardi di lire, con un aumento di 25,7 miliardi sull'88 (+140%). A livello consolidato, invece, gli utili sono ammontati a 93,8 miliardi di lire, segnando un incremento del 25% sull'esercizio precedente, «riclassificato per confronto omogeneo — si legge nella bozza di bilancio — con l'inclusione di Selenia ed Elsag».
Quanto all'aumento di capitale, l'operazione è stata decisa dal consiglio d'amministrazione nello scorso mese di aprile. Questa prevede l'aumento dagli attuali 1300 a 1800 miliardi a pagamento. La ricapitalizzazione, precisando ambienti della finanziaria, servirà a coprire gli investimenti e le acquisizioni portate a termine negli ultimi mesi. La più recnte operazione è quella relativa all'acquisizione dell'intero capitale della Ferranti Italia, società già partecipata al 50% dal gennaio scorso.
Alla Ferranti Italia, attiva nel campo spaziale e nell'industria elettronica ad alta tecnologia, fanno capo il 100% di Elmer, Ote, Laben, Eae, Proel ed Elecos. Sempre nei primi mesi del '90 la Finmeccanica ha acquistato il 35% della Magnaghi, il 60% della Bailey-Sereg, il 75% della At Signal System.
Sul modo delle nomine c'è da registrare una dichiarazione di Giovanni Goria: «C'è un'incapacità del potere politico di fare il suo mestiere» ma, soprattuto, «mancano sia la ragione per fare le nomine, cioè nomine convincenti, buone da spiegare alla gente, sia là determinazione». Queste le motivazione che, secondo l'ex presidente del consiglio sono alla base della mancata convocazione del Comitato interministeriale per il credito per procedre alle nomine bancarie.
Fu proprio Goria, da ministro del Tesoro, ad effettuare l'ultima «infornata» nel febbraio 1987. Per quanto riguarda i criteri, Goria ha detto che «occorre associare il ruolo con le capacità» per essere sempre in grado di «spiegare all'opinione pubblica che la scelta è stata fatta in base alla storia professionale e ai titoli che i candidati hanno maturato».

TESSILE

Un settore in salute

MILANO — «I risultati sono soddisfacenti», il settore è in salute — ha dichiarato ieri Giorgio Malerba, presidente della Federtessile (l'organizzazione che riunisce gli imprenditori privati del tessile e dell'abbigliamento nazionali) — ma non mancano le preoccupazioni per il futuro: il mercato interno sembra aver subito un rallentameno, gli ordini dall'estero sono scarsi, la dinamica dei costi in Italia non ci lascia certo lo spazio per essere ottimisti».
Così il presidente dei tessili italiani ha sintetizzato la situazione che emerge dalla lettura dei dati relativi al 1989: il fatturato del settore è stato di 68 mila miliardi, con un aumento dell'otto per cento rispetto all'anno precedente. L'esportazione è stata pari a 23.734 miliardi, con un aumento del 10 per cento, ma con una lieve flessione nei volumi di vendite (-3%). In forte crescita le esportazioni verso Paesi dell'Est europeo (+36%) e in via di sviluppo (+20%). L'importazione di prodotti tessili in italia, da anni il maggior elemento di disturbo denunciato dagli industriali del «Made in Italy», per la prima volta dopo anni di boom non ha subito un'accelerazione superiore a quella dell'anno precedente: il valore globale delle importazioni nel 1989 è stato infatti di 10.190 miliardi, con una crescita del 14 per cento, pari a quella registrata nell'88 rispetto all'87.
Apparentemente ancora migliore l'andamento dei primi tre mesi del 1990: l'esportazione è cresciuta del 12 per cento (contro il 7% dello stesso periodo dell'89), l'importazione del 10 per cento (controil 13% degli stessi mesi dell'anno precedente).
«Alla fine di quest'anno — ha spiegato Malerba — dovranno chiudersi i negoziati all'Uruguay Round (la sede dove vengono stabilite le regole per il commercio internazionale) per il rinnovo dell'accordo multifibre.
Siamo piuttosto preoccupati per la posizione poco decisa della Cee nel chiedere la reciprocità della liberalizzazione degli scambi fra Paesi europei e in via di sviluppo: non è una preoccupazione solo italiana, ma il tessile (che nella Cee ha 3 milioni di addetti, di cui più di 800 mila solo in Italia), purtroppo, non è un settore industriale "forte" per Francia, Germania e Inghilterra.

PREOCCUPATO L'ISVAP

Non piace l'Inps assicuratore

Solo una possibilità: intervento nell'integrativa tramite una società per azioni

ROMA — L'Isvap solleva dubbi sull'ipotesi di un Inps «assicuratore» operante direttamente nel campo della previdenza integrativa nella bozza del rapporto che gli uffici tecnici dell'istituto di vigilanza sulle assicurazioni stanno mettendo a punto ieri sera (e che sarà esaminata oggi dal consiglio). L'Isvap è anche preoccupato per il progressivo deterioramento dei risultati tecnici del rmo danni, ribadisce l'opportunità di una progressiva liberalizzazione delle tariffe, richiama le compagnie alla trasparenza nei confronti della clientela e sottolinea l'urgenza di sciogliere il nodo dei canali distributivi cosiddetti alternativi. Nella bozza si osserva tra l'altro che tra l'ottobre '88 e l'aprile '89 la quota di controllo di azionisti esteri sui premi del lavoro diretto in Italia è salita dal 24 al 35 per cento.
L'ipotesi di un Inps «assicuratore», per l'istituto, sarebbe infatti esclusa dalla direttiva comunitaria recepita dall'ordinamento italiano con la letge 742 del 22 ottobre 1986. «Qualora si volesse ipotizzare che con la legge 88 del nove marzo '89 relativa al ruolo dell'Inps nel campo assicurativo si sia derogato alla disciplina prevista dalla 742 — afferma la bozza di relazione — lo stesso Inps verrebbe a trovarsi in una situazione di favore rispetto a tutti gli altri soggetti autorizzati a esercitare la medesima attività con conseguenze che potrebbero incidere sul principio della parità concorrenziale».
Dopo aver rilevato che non è chiaro il ruolo dell'Inps e la sua posizione nei confronti dell'Ina, la bozza del rapporto Isvap aggiunge che, in via generale, «non si possono non segnalare gli effetti distorsivi cui darebbe luogo la sovrapposizione e la confusione dei due ruoli che l'Inps verrebbe a cumulare, quello di gestore della previdenza obbligatoria e quello di gestore della previdenza integrativa volontaria». L'Isvap lascia però una possibilità all'Inps. Le obiezioni finora esposte — si legge infatti nella bozza — potrebbero in gran parte cadere qualora l'intervento dell'istituto nell previdenza integrativa avvenisse tramite una società per azioni nella quale l'Inps avesse una partecipazione azionaria anche di maggioranza, purchè ciò sia consentito dai principi generale dell'ordinamento italiano.

Ribadita l'urgenza del varo della riforma

La bozza di relazione dell'Isvap passa poi a esaminare il problema della trasparenza osservando che non si può esprimere un giudizio del tutto positivo sui risultati ottenuti. Se la situazione non dovesse migliorare, l'Isvap potrebbe ritornare sull'idea di far inserire la nota informativa nel contratto come sua parte integrante.
Oltre a ribadire l'urgenza del varo della legge di riforma per avere maggiori poteri di controllo, soprattutto sulle partecipazioni azionarie, l'Isvap affronta poi gli effetti dell'applicazione della nascente legge antitrust sul settore assicurativo. Secondo l'istituto, l'introduzione anche in questo campo del divieto, previsto per le imprese industriali, di acquisire il controllo o una partecipazione superiore a un determinato tetto dovrebbe innanzitutto tener conto del fatto che oggi le società controllate da gruppi industriali raccolgono oltre il 20 per cento dei premi, nonché farsi carico dell'esigenza di consentire l'afflusso verso il settore assicurativo dei capitali necessari per il suo rafforzamento.
«Infatti — osserva l'Isvap — precluso il canale del capitale industriale, rimarrebbero quelli delle imprese finanziarie e soprattutto bancarie, le quli hanno anch'esse notevoli esigenze di ricapitalizzazione». Altri canali di finanziamento potrebbero essere le grandi imprese di assicurazione o i capitali esteri, ma secondo l'Isvap nel primo caso si avrebbe una ulteriore concentrazione dell'offerta e nel secondo un rafforzamento di una posizione già consistente.

BESSONE (CONSOB): SE IL MERCATO FOSSE TRASPARENTE...

«Investirei in Borsa un terzo del patrimonio»

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — «Se il nostro mercato azionario avesse il carattere di trasparenza che ancora gli manca e se non fossi un commissario della Consob, penso che investirei in borsa il 30 per cento del mio patrimonio». Mario Bessone, commissario della Consob, è il primo a credere che una migliore tutela del risparmiatore italiano rappresenti il cosiddetto bene comune.
Per raggiungere questo obiettivo l'alto funzionario preme da tempo affinché l'organo del quale fa parte dal 1987 attivi anche nella sede milanese un «Ufficio esposti», cioè un dipartimento aperto ad accogliere qualsiasi lamentela del risparmiatore. Nella prossima settimana, inoltre, la Commissione nazionale per le società e la borsa prenderà in esame le 100 pagine dell'indagine conoscitiva sui gruppi di società, alla quale Bessone, ex-membro del consiglio superiore della magistratura e ordinario di diritto civile all'Università La Sapienza di Roma, ha lavorato per oltre un anno.
Entrambi aspetti, questi, per arrivare a uno «statuto dei diritti dei risparmiatori» sulla falsariga di quanto affermato nell'articolo 47 della Costituzione. «Lo statuto — osserva al riguardo Bessone, tra l'altro l'unico dei cinque commissari Consob che può essere rieletto alla scedenza del mandato — va pensato e progettato come prerogativa e linea operante di difesa di un soggetto sociale che legittimamente domanda maggiori garanzie di tutela». Se il dettato costituzionale («La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme...») è però rimasto confinato su un piano astratto, più denso di effetti pratici è il rapporto tra i gruppi e gli azionisti di minoranza.
«Premesso che la direttiva Cee sui gruppi di società sembra segnare il passo — si limita a dire Bessone — è indubbio che occora tutelare in un modo specifico i piccoli azionisti di una società controllata da un'altra, perchè gli interessi dei gruppi sono molto diversi dagli interessi delle minoranze».
Altrattando concreto il potenziale di tutela presente nell'«Ufficio reclami» operante nella Consob romana. I casi più tipici di esposti sono stati finora le segnalazioni di comportamenti irregolari di società, doglianze relative ai collocamenti di titoli azionari e di quote di fondi comuni d'investimento; ma anche le lamentele sul modo di operare di banche, commissionarie e reti di vendita. «E' poi sempre più frequente — aggiunge Bessone — il caso di lettere che pervengono alla Consob da privati o da associazioni di categoria in merito a richieste di informazioni o di intervento». Cosa fa in questi casi l'organo di vigilanza?
«Non essendo attribuita alla Consob una funzione consultiva — risponde Bessone — non esiste l'obbligo di pronunciarsi su questo genere di richieste».
«Tuttavia — precisa Bessone — una volta archiviati gli esposti dal contenuto troppo generico se non destituiti di ogni fondamento, per quelli più seri si presentano tre diverse possibilità. La prima è di girare l'esposto del cittadino alle autorità competenti (Ministero del Tesoro, Isvap, Banca d'Italia), la seconda è di inviare un rapporto alla magistratura, la terza via è invece quella di dar corso a provvedimenti che rientrano nella sfera istituzionale della Consob.

Lloyd Adriatico S.p.A.

SEDE LEGALE IN TRIESTE - Largo Ugo Irneri, 1
CAPITALE SOCIALE LIRE 40.000.000.000 int. versato
REG. SOC. TRIESTE N. 798
CODICE FISCALE 00104230321

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 20 maggio 1946 (G.U.-5/7/46 n. 148)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti della Società sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale a Trieste, Largo Ugo Irneri n. 1, per il giorno **lunedì 25 giugno 1990 alle ore 10.00,** in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 26 giugno 1990 alle ore 10.00 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31.12.1989, relazione del Consiglio di Amministrazione, relazione del Collegio Sindacale, deliberazioni relative;
2. Nomina di un Consigliere di Amministrazione;
3. Conferimento di incarico di revisione e certificazione dei bilanci — sociale e consolidato — per gli esercizi 1991, 1992, 1993, e determinazione dei relativi compensi.

Possono intervenire gli Azionisti che almeno cinque giorni prima dell'Assemblea, ai sensi delle norme vigenti, abbiano effettuato il deposito delle azioni presso i seguenti Istituti bancari incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione: Banca Antoniana, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca del Friuli, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare FriulAdria, Banco Ambrosiano Veneto, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino.
All'estero: Credito Svizzero, Unione di Banche Svizzere, Società di Banca Svizzera.
La Monte Titoli S.p.A. svolgerà le funzioni di Cassa incaricata per i titoli dalla stessa amministrati.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
(dott. Antonio SODARO)

Trieste, 25 maggio 1990



Una rete di telecomunicazioni in continuo sviluppo. Una rete realizzata e resa attiva dalle Aziende del Gruppo STET, fornitore ufficiale dei mondiali di calcio per le telecomunicazioni. Informazioni, dati e immagini viaggeranno sulle reti di telecomunicazioni. Tutto il mondo vivrà in diretta, via satellite, le emozioni delle 52 partite. Giornalisti, spettatori e turisti comunicheranno con il mondo e tutto il mondo con l'Italia. Durante e dopo i mondiali. Grazie ad una rete di telecomunicazioni in continuo sviluppo.

STET — ITALIA '90 FORNITORE UFFICIALE

gruppo IRI

GIRO / IL TRIONFO DI MILANO

Bugno è nella storia

L'ultima tappa a Cipollini che si è preso la rivincita su Baffi

MILANO — Alle 15.56 Gianni Bugno è diventato ufficialmente il 73.o vincitore del Giro d'Italia. E' l'erede di Binda, Girardengo e Merckx. Solo loro erano riusciti a dominare la maglia rosa dall'inizio alla fine. Lui dice di non essere ancora un campione, si schermisce quando lo si paragona ai grandi. «E' un insulto per i campioni veri» dice. Un tocco di umiltà quasi imbarazzante per chi è rimasto senza parole di fronte alla sua crescita di uomo e di atleta.

«Ha fatto impazzire la gente perché ha avuto il coraggio di osare» dice Alfredo Martini, il Ct della nazionale. Tanti italiani hanno vinto il Giro d'Italia, pochi sono riusciti a farlo conquistando il cuore. E di innamoramento si deve parlare vedendo le facce di chi ha atteso Bugno sulle strade, di chi è venuto sul circuito di Milano per vedere l'ultima passeggiata della maglia rosa.

Il Giro è finito con una kermesse attorno al Parco Sempione. Novanta chilometri, numero fatidico, per i velocisti e alla fine l'ha spuntata Mario Cipollini. Anche questo biondo gigante toscano è uomo del nuovo ciclismo italiano. Negli ultimi tre anni si erano cercate le ragioni del declino, i motivi del disamore. Ci sono voluti giusto tre anni per superare l'era di Moser e Saronni, per uscire dall'autarchia, dalla banalità di Giri d'Italia senza vere montagne.

Il ricambio generazionale si è compiuto grazie al coraggio e all'impegno di grandi formazioni (Ariostea, Carrera, Chateaux d'Ax e Del Tongo) che hanno portato i loro corridori all'estero, uscendo dalla logica del «pochi, maledetti e subito».

«Giustizia è fatta» ha detto Mario Cipollini dopo aver stravinto la volata su Baffi. Non gli era andato giù lo sprint a gomitate perduto a Gallarate. E stavolta ha scelto la soluzione di forza. Ai 300 metri ha scelto la traiettoria più stretta per scapolare l'ultima curva e si è lanciato da solo al centro della strada. Ha preso tre metri di vantaggio e ha vinto a braccia levate, ultimo simbolo di un'Italia che in questo Giro ha stravinto. 13 successi parziali su 21 traguardi (tre Bugno, due Allocchio, Baffi, Cipollini e Gelfi, uno a testa Fidanza e Convalle), tre maglie su cinque (a Bugno la rosa e la ciclamino, a Chiappucci la verde): questi i «numeri» del ciclismo italiano che ha posto Bugno al primo posto della classifica Ficp ed ha Moreno Argentin leader della classifica della Coppa del mondo, con Bugno secondo ad un solo punto («ed ora voglio cercare di vincerla questa Coppa — dice la maglia rosa '90 — Milano-Sanremo, Giro e Coppa del mondo sono un bottino mica male»).

Agli stranieri resta ben poco: la maglia azzurra dell'intergiro a Phil Anderson, la maglia bianca (per il secondo anno consecutivo) al sovietico Vladimir Pulnikov.



Bugno stappa lo spumante. Ha addosso la maglia rosa che non ha più mollato dal primo giorno del Giro.

GIRO / IL VINCITORE

«La maglia rosa logora solo chi non ce l'ha»

MILANO — «Guardavo la maglia e mi dicevo: Ue, proprio lo ce l'ho? Ho corso pensando solo a tenere la maglia rosa un giorno di più, una maglia rosa che sentivo di avere in leasing. La maglia rosa è come il potere, logora chi non ce l'ha. Devo dire grazie a Claudio Corti, che è riuscito a perfezionare il mio io interiore grazie alla sua grande esperienza. Ero partito con l'idea di dare una semplice impronta alla prima parte del Giro».

Gianni Bugno in pillole: «perle» di un personaggio nuovo, affascinante, capace di divertirsi e divertire nell'affollata conferenza stampa "ecumenica" che ha celebrato la vittoria del Giro d'Italia. E' scomparso il timido che rispondeva per monosillabi. In dieci mesi Bugno ha imparato ad aggredire la corsa come la vita. Il Worl Wildlife Fund (Wwf) lo ha nominato ambasciatore. Un accostamento dovuto per un campione di ciclismo, il più ecologico degli sport.

«Sarebbe ora che si usasse di più la bicicletta — afferma Bugno —. Ecco la strada in rosa, i 3.450 chilometri visti da Bugno, i 13 flash («ordinaria amministrazione» le tappe da velocisti) della sua galoppata «senza un momento di crisi, senza mai pensare alla crisi», vissuta sempre all'attacco.

Prima tappa - Bari: «Quel giorno non pensavo di vincere, ma di perdere il meno possibile aggredendo la crono; però quando mi hanno detto che ero in vantaggio è salito il morale... ».

Seconda tappa - Bari-Sala Consilina: «Ho lavorato per lanciare lo sprint di Fidanza e per tenere la maglia almeno fino al Vesuvio.»

Terza tappa - Sala Consilina-Vesuvio:: «Qualsiasi attacco era pericoloso, la squadra mi ha portato fin sotto alla salita. Chozas era davanti, poteva togliermi la maglia e io sono partito. Gli altri non si aspettavano che attaccassi».

Quinta tappa - Sora-Teramo: «Quella della galleria in cui è caduto Fignon. L'ho affrontata in testa, subito dopo Vona, poi ho sentito un gran botto. Io ci ho rimesso Tebaldi».

Sesta tappa Teramo-Fabriano: «Mottet ha attaccato, insieme con me e Giovannetti. Fignon si è staccato. Lì ho capito che Mottet pensava alla classifica. Fino a quel momento avevo pensato che facesse pretattica».

Settima tappa Fabriano-Vallombrosa: «Da Mottet e dalle moto ho sentito che Fignon si era staccato di nuovo e allora ho approfittato della situazione. Per me era ancora Fignon l'avversario più pericoloso. In cime siamo arrivati in piccolo gruppo-e ho fatto la mia volata».

Nona tappa - La Spezia-Langhirano: «Pioveva e Fignon si è ritirato. La pioggia di quel giorno mi fa pensare che sulle Dolomiti siamo stati fortunati. Per la prima volta sono riuscito a vedere le montagne. Ma quel giorno pioveva e mi hanno attaccato in discesa, mentre mettevo la mantellina. Non era un problema perdere la maglia, tanto il giorno dopo c'era la corno. Il fatto è che loro (Chiappucci e Chozas, n.d.r.) pensavano di farmi fuori a Cuneo. Pensavano alla maglia, ma forse facevano meglio a pensare alla tappa... ».

Decima tappa - Castello Grinzane-Cavour-Cuneo: «Sapevo che il tracciato della cronometro era abbastanza adatto a me. Poi avevo l'esperienza del Tour. Avevo la maglia, la gente mi dava come una spihnta, uno stimolo in più».

Dodicesima tappa - Brescia-Baselga di Piné: «Mottet ha provato ad attaccare e io sono rimasto lì con lui».

15.a tappa - Velden-Dobbiaco: «Giornata tutto sommato tranquilla grazie alla lunga fuga di Leali e Lemond».

16.a tappa - Dobbiaco-Passo Pordoi: «Mi interessava assestare la classifica generale, credo di esserci riuscito. La vittoria di Mottet? Mi sarebbe piaciuto vincere per la gente, ma lo ripeto: sono partito per il Giro con l'idea della classifica, senza pensare alle tappe».

17.a tappa - Moena-Aprica: «E' stato qui che, a fine giornata, ho cominciato a pensare di avercela fatta».

19.a tappa - Gallarate-Varese Sacro Monte: «Correvo davanti alla mia gente, sulle strade di tutti i giorni. Mi sembrava un po' dura perdere la maglia proprio qui... In realtà sapevo che correndo lì avrei avuto il morale alle stelle».

GIRO
Ordine d'arrivo

MILANO — Ordine di arrivo della ventesima ed ultima tappa del Giro d'Italia di ciclismo, circuito di Milano 18 giri pari a km 90: 1) Mario Cipollini (Ita) in 1h 52'26" alla media oraria di km 48,028 (abb. 12"); 2) Adriano Baffi (Ita) s.t. (abb. 8"), 3) Giovanni Strazzer (Ita) s.t. (abb. 4"), 4) Giovanni Fidanza (Ita) s.t. (abb. 2"), 5) Roberto Pagnin (Ita) s.t., 6) Rolf Soerensen (Dan) s.t., 7) Silvio Martinello (Ita) s.t., 8) Paolo Cimini (Ita) s.t., 9) Casimiro Moreda (Spa) s.t., 10) Francesco Rossignoli (Ita) s.t., 11) Harry Rozendaal (Ola) s.t., 12) Paolo Rosola (Ita) s.t., 13) Antonio Fanelli (Ita) s.t., 14) Roberto Pelliconi (Ita) s.t., 15) Marcel Wust (Rfg) s.t., 16) Pascal Ducrot (Svi) s.t., 17) Louis de Koning (Ola) s.t., 18) Guido Bontempi (Ita) s.t., 19) Jose Rodriguez (Spa) s.t., 20) Nathan Dahlberg (Nzl) s.t.

GIRO
Classifica generale

MILANO — Classifica generale finale del 73.o Giro d'Italia: 1) Gianni Bugno (Ita) in 91h 51'08" alla media oraria generale di km 37,609; 2) Charles Mottet (Fra) a 6'33"; 3) Marco Giovannetti (Ita) a 9'01"; 4) Vladimir Poulnikov (Urs) a 12'19"; 5) Federico Echave (Spa) a 12'25"; 6) Franco Chioccioli (Ita) a 12'36"; 7) Marino Lejarreta (Spa) a 14'31"; 8) Piotre Ugrumov (Urs) a 17'02"; 9) Massimiliano Lelli (Ita) a 17'14"; 10) Leonardo Sierra (Ven) a 19'21"; 11) Edoardo Chozas (Spa) a 20'15"; 12) Claudio Chiappucci (Ita) a 25'28"; 13) Fabrice Philipot (Fra) a 25'47"; 14) Angelo Lecchi (Ita) a 26'01"; 15) Gert Jan Theunisse (Ola) a 28'43"; 16) Enrico Vaina (Ita) a 30'29"; 17) Flavio Giupponi (Ita) a 31'01"; 18) Jean Claude Bagot (Fra) a 31'58"; 19) Stephen Hodge (Aus) a 33'54"; 20) Zenon Jaskula (Pol) a 37'10".

GIRO / ALBO D'ORO
Il primo fu Ganna nel 1909 Ecco tutti i 73 trionfi

MILANO — L'italiano Gianni Bugno è il 73.o vincitore del Giro d'Italia.

Ecco l'albo d'oro:

1909 Ganna; 1910 Galetti; 1911 Galetti; 1912 Squadra Atala (Galetti, Michelotto, Pavesi); 1913 Oriani; 1914 Calzolari; 1915-1918 non disputati; 1919 Girardengo;

1920 Belloni; 1921 Brunero; 1922 Brunero; 1923 Girardengo; 1924 Enrici; 1925 Binda; 1926 Brunero; 1927 Binda; 1928 Binda; 1929 Binda;

1930 Marchisio; 1931 Camuso; 1932 Pesenti; 1933 Binda; 1934 Guerra; 1935 Bergamaschi; 1936 Bartali; 1937 Bartali; 1938 Valetti; 1939 Valetti;

1940 Coppi; 1941-1945 non disputati; 1946 Bartali; 1947 Coppi; 1948 Magni; 1949 Coppi;

1950 Koblet (Svi); 1951 Magni; 1952 Coppi; 1953 Coppi; 1954 Clerici; 1955 Magni; 1956 Gaul (Lux); 1957 Nencini; 1958 Baldini; 1959 Gaul (Lux);

1960 Anquetil (Fra); 1961 Pambianco; 1962 Balmamion; 1963 Balmamion; 1964 Anquetil (Fra); 1965 Adorni; 1966 Motta; 1967 Gimondi; 1968 Merckx (Bel); 1969 Gimondi;

1970 Merckx (Bel); 1971 Pettersson (Sve); 1972 Merckx (Bel); 1973 Merckx (Bel); 1974 Merckx (Bel); 1975 Bertoglio; 1976 Gimondi; 1977 Pollentier (Bel); 1978 De Muynck (Bel); 1979 Saronni;

1980 Hinault (Fra); 1981 Battaglini; 1982 Hinault (Fra); 1983 Saronni; 1984 Moser; 1985 Hinault (Fra); 1986 Visentini; 1987 Roche (Irl); 1988 Hampsten (Usa); 1989 Fignon (Fra); 1990 Bugno (Ita).

TACCUINO — IN BREVE

Spareggio a Pescara

PESCARA. L'arbitro Gianni Beschin di Legnano è stato designato per dirigere Messina-Monza, partita di spareggio per la permanenza in serie «B», in programma oggi a Pescara alle 17. In caso di parità dopo i tempi regolamentari, verranno disputati i supplementari e quindi, eventualmente, si ricorrerà ai calci di rigore.

GIUDICE. Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, in relazione alle partite di domenica scorsa del campionato di serie B, ha squalificato per una giornata Bortolotti (Brescia), Incocciati (Pisa) e Zaccolo (Licata). Il giudice sportivo ha inflitto ammende per tre milioni al Foggia, due all'Avellino, uno e mezzo alla Reggiana, uno a Brescia, Pisa e Triestina, cinquecentomila lire a Cosenza e Padova.

CAGLIARI. I giocatori della nazionale uruguaiana Daniel Fonseca, attaccante del Nacional di Montevideo, e Josè Herrera, terzino attualmente in forza al Figueres (Spagna), il prossimo anno giocheranno nel Cagliari. I dirigenti laziali — interessati all'altro nazionale Pereira — hanno seguito la partita in compagnia del nuovo allenatore della Lazio, Dino Zoff, dell'allenatore della Lazio, Dino Zoff, dell'allenatore del Cagliari, Giorgio Ranieri e del procuratore dei giocatori uruguaiani Paco Casal.

FIRENZE. Il commissario straordinario della lega di serie «C» ha reso noto il programma delle gare di qualificazione per il 14.o posto (chi vince si salva dalla retrocessione) di alcuni giorni, da disputarsi oggi alle 16.30. In C/1, girone «A»: Vicenza-Prato, sul campo neutro di Ferrara; girone «B»: Brindisi-Campania Puteolana, campo neutro di Cosenza. In C/2, girone «A»: Novara-Pontedea, campo neutro di Modena. Nel contempo il giudice sportivo della serie «C», che ha esaminato le partite che riguardano tali spareggi, ha squalificato per una giornata il campo di gioco del Prato (C/1 girone «A») per le manifestazioni di intemperanza dei tifosi ospiti nella gara di ieri Lanerossi Vicenza-Prato.

INTER. Dopo Fontolan e Battistini, l'Inter ha presentatoieri anche Fausto Pizzi, 23 anni, centrocampista con il vizio del gol, come dimostrano le reti messe a segno quest'anno nel Parma (più altredue toltegli per lo 0-2 assegnato a tavolino alla Reggina), con cui ha dato un fondamentale contributo alla promozione della squadra emiliana in serie A. Pizzi era cresciuto nelle formazioni giovanili dell'Inter e quindi è stato mandato a farsi le ossa nella Centese, nel Vicenza e infine nel Parma, ma sempre con la formula della comproprietà a riscatto prestabilito.

BOLOGNA. Pitro Mariani ed Emiliano Verga, i due nuovi acquisti del Bologna, si sono sottoposti alle rituali visite mediche all'ospedale Maggiore. Verga è poi ripartito immediatamente per Pisa dove ieri sera ha giocato l'ultima partita con la maglia del Milan.

MAZZONE. Velocità e aggressività in campo; chiarezza, franchezza e lealtà nei rapporti all'interno della squadra sono le caratteristiche richieste al Pescara per il prossimo anno dal nuovo allenatore, Carletto Mazzone. Il tecnico è stato presentato ieri in una conferenza stampa dall'amministratore delegato della società, Aldo Fedele, il quale ha anche presentato il nuovo preparatore atletico, il prof. Carlo Vittori, maestro di Mennea.

CALCIO

Dell'Anno a Udine

«Sono venuto per riportare i friulani in A»

UDINE — Una carriera, la sua, che pareva folgorante: il debutto in serie A a soli 17 anni con la maglia della Lazio, l'interessamento della Juventus poi più nulla. Se nulla significa qualche campionato di B e di C prima con la maglia del Taranto poi con quella dell'Arezzo, da dove Mariottini l'ha prelevato per portarlo in Friuli.

Grande talento non supportato da una psiche ferrea, si disse di lui dopo che alcuni scontri verbali con Fascetti, allora allenatore biancoazzurro, contribuirono alla progressiva caduta verticale della giovane promessa. Ma Francesco Dell'Anno preferisce dimenticare. E Udine, in quest'ottica, costituisce per il centrocampista l'ideale trampolino di rilancio.

«Le voci riguardanti alcuni miei presunti problemi psicologici hanno danneggiato non poco la mia carriera». Così ha detto il giocatore, presentato ieri alla stampa dalla società friulana. «E sono qui con entusiasmo anche per smentire coloro (n.d.r.: la frecciata a Fascetti appare evidente) chi le mise in giro con tanta alacrità. Ma voglio evitare le polemiche. Ho preferito Udine a Verona per evidenti motivi, ma soprattutto perché, conoscendo bene Mariottini, ritengo che qui sussistano le condizioni ideali per un rilancio personale che desidero fermamente».

Ha la faccia pulitina del ragazzo di buona famiglia, Dell'Anno, con dentro ancora integri gli entusiasmi che avrebbero potuto smarrirsi negli anni di purgatorio. Ventitreenne, sposato, per autodefinizione centrocampista ma all'occasione mezza punta, il giocatore esprime valutazioni di rispetto riguardo alla sua nuova squadra: «Questa Udinese, se rinnovata almeno per i sette undicesimi rispetto alla passata stagione, può senza dubbio aspirare di diritto ad un posto per la A. Un posto che io stesso, senza falsa modestia, credo di potermi guadagnare, con i fatti non con le parole. E lo dimostrerò ancora».

Grato a Mariottini per la chiamata, Dell'Anno, sostituto tattico di Gallego nella nuova Udinese di Marchesi, ritrova a Udine due vecchi amici: Settimio Lucci, con il quale ha espletato gli obblighi di leva, e Totò De Vitis, incontrato a Taranto in casa di comuni amici.

«Non sono un fuoriclasse, ma vedrete che qualcosa di buono saprò combinare» ha dichiarato in chiusura, prima di ripartire per Arezzo, dove l'attende la cena di commiato con i vecchi compagni di squadra. Superate positivamente le visite mediche, il nuovo tassello è dunque incastonato nel puzzle di un'Udinese che vuole al più presto risalire la china. E che per questo si è conferita un nuovo look anche alla base, esonerando dalla guida tecnica della Primavera i tecnici Leonarduzzi e Zanin e ingaggiando Adriano Fedele. Dalla rappresentativa giovanile regionale è stato inoltre prelevato il professor Ferrini, che nella prossima stagione si prenderà cura della formazione allievi bianconera.

[Edi Fabris]

RALLY
Acropoli Toyota

LAGONISSI — Si è concluso ad Atene il rally dell'Acropoli, quinta prova del campionato del mondo, che ha visto il successo della Toyota di Sainz, che ha preceduto la Lancia Delta Martini di Kankkunen e Biasion, oltre alla vettura del compagno di squadra Ericsson e la Delta Fina di Alessandro Fiorio.

Con il secondo posto ottenuto sulle strade sterrate della Grecia, la Lancia è riuscita a conservare il comando della classifica del campionato del mondo con un buon margine di vantaggio nei confronti dei rivali giapponesi, quando la stagione iridata è giunta a metà del suo cammino.

Nella quarta ed ultima tappa, che ha portato gli equipaggi da Delfi ad Atene, lungo un percorso di circa 676 chilometri, con le ultime 13 prove speciali, pari a 189,860 chilometri, la Lancia ha tentato di portare l'ultimo attacco al leader della classifica. Kankkunen, con la sua Delta Martini, coadiuvato da Biasion, che lo seguiva in seconda posizione, si è lanciato all'inseguimento nel tentativo di recuperare terreno. Aggiudicandosi 4 prove speciali il pilota finlandese è riuscito a rosicchiare secondi su secondi, riducendo il distacco sino a portarlo a 26 secondi.

Questa la classifica generale finale: 1) Carlos Sainz - Luis Moya (Spa/Toyota) 7 ore 34'44", 2) Juha Kankkunen - Juha Piironen (Fin/Lancia) a 46", 3) Massimo Biasion - Tiziano Siviero (Ita/Lancia) 2'58".

Campionato del mondo piloti: 1) Carlos Sainz (Spa) 60 punti, 2) Didier Auriol (Fra) 55, 3) Massimo Biasion (Ita) 44.

Campionato del mondo marche: 1) Lancia 94 punti; 2) Toyota 74; 3) Subaru 19.

TENNIS: IL TORNEO DI PARIGI

Muster va in semifinale con Gomez Oggi grande sfida Capriati-Seles

Dall'inviato
Ubaldo Scanagatta

PARIGI — «Credo che la finale la giocheranno Agassi e Muster, ma se gioca come oggi per me il vero favorito è proprio Muster». A parlare così, subito dopo aver perso 6-2 4-6 6-4 6-3 la sua chance di raggiungere le semifinali, è Goran Ivanisevic, il diciottenne jugoslavo che, insieme con Leconte e Gomez (curiosamente tutti mancini), gioca forse il tennis più divertente che si possa vedere sulla terra battuta infestata dai noiosi arrotini.

Il ventiduenne austriaco che aveva vinto al Foro Italico e che era stato finalista a Montecarlo (battuto da Chernocov) è in forma straordinaria, palesa una tenuta atletica incredibile e in più, come racconta lui stesso, ha fatto grandi progressi sotto il profilo mentale, nella concentrazione: «Con il mio tipo di gioco lo sforzo maggiore è quello di non distrarsi mai, di stare attento punto dopo punto, e non mettersi a pensare che cosa può succedere se vinco oppure se perdo. Quell'incidente che ho avuto lo scorso anno a Miami (Muster fu investito da un ubriaco al volante, subì la rottura dei legamenti di un ginocchio) mi ha insegnato che vincere o perdere un match è la gioia o la tristezza di un momento, La vita continua comunque ed è quello l'importante. Io, invece, lo scorso anno ho temuto all'inizio che non sarei più stato in grado di camminare, poi di correre. E quattro mesi dopo, quando il muscolo tardava a riformarsi nonostante il gran lavoro, pensavo ancora che forse non avrei più potuto giocare a tennis. Il mio allenatore mi ricordò che il dottore mi aveva pronosticato dodici mesi prima del ritorno alla normalità. L'idea di lavorare ancora otto mesi senza risultati mi spaventava. Poi, invece, tutto è stato più rapido. L'anno scorso, qui a Parigi, commentavo il torneo per la tv austriaca e portavo ancora le grucce. Non ero davvero ottimista, non avrei mai pensato che dodici mesi più tardi avrei raggiunto questo traguardo delle semifinali».

Muster ha stroncato il filiforme Ivanisevic proprio sul piano atletico: «Nel quarto set non ce la facevo più. Ero indebolito anche dalla febbre del fieno che mi aveva colpito. Quando ho battuto Kroon negli ottavi avevo trentotto di febbre» — diceva Ivanisevic che a questo punto vorrebbe tanto riposarsi e saltare l'impegno preso con il torneo di Firenze —. «Deciderò nei prossimi giorni».

Quello fra Muster e Ivanisevic era il solo «quarto» incerto. L'altro era troppo sbilanciato a favore di Gomez nei confronti dell'outsider uscito dalle qualificazioni, il francese Champion. Infatti l'equadoriano si è guadagnato facilmente, 6-3 6-3 6-4, la semifinale-rivincita con Muster. Al Foro Italico, infatti, aveva vinto l'austriaco al tie break del terzo set, dopo avere annullato tre match points al giocatore più esperto, 30 anni, dei quattro approdati alle semifinali. «Erano dodici anni che aspettavo questa occasione» ha detto Gomez, che per tre volte si era fermato nei quarti di questo torneo, sempre davanti a Lendl.

Anche l'altra semifinale maschile, Agassi-Svensson (2-0 per l'americano i precedenti) si giocherà domani, perché oggi tocca a quelle femminili. Graf e Novotna (6-0 il bilancio per la tedesca) e, molto più atteso, il primo duello fra le terribili bambine prodigio Seles, 16 anni, e Capriati, 14. Ai giorni scorsi la Seles è apparsa molto meno brillante della piccola Jennifer, la più giovane tennista di tutti i tempi ad aver mai raggiunto le semifinali in un torneo del Grande Slam.

TROTTO

Brilla la stella di Lancaster Om

Commento di
Mario Germani

Via all'ippica serale, segno che è giunta la stagione balneare e che l'impatto con gli ippodromi è meglio averlo con il conforto della luce artificiale anziché con quella solare. Primi botti a Firenze e a Bologna, dove ci sono stati gli appuntamenti più sentiti con i quadrupedi impostati all'andatura di trotto, protagonisti due vecchie conoscenze quali Indro Park e Lancaster Om, entrambi battenti bandiera con l'alabarda, quella cara a Marcello Skoric, il proprietario passato alla storia del turf per aver vinto due Derby consecutivi, proprio con i sunnominati.

E' andata bene a Lancaster Om, che ha colto alle Mulina fiorentine il primo successo dell'anno battendo l'emergente Leopard Ok e il regolarista Lerno Luis in una corsa dove si sono eclissati i pur attesi Lubro Gim e Larsen Per.

Responso meno favorevole invece per Indro Park. Il due volte «cavallo dell'anno» non ha potuto far conoscere appieno la sua attuale condizione (Lorenzo Baldi alla vigilia lo reputava in grado di esprimersik sul piede di 1.14) per un erroraccio balzano marcato al momento del via.

Riflettori anche a Montebello per una «notturna» interlocutoria, alla quale seguirà il riposo, in ossequio ai mondiali pallonari, che si concluderà mercoledì 27 giugno con la ripresa a tutto gas.

Primo piano per la lanciatissima Ligra nel miglio per 4 anni dominato tatticamente dall'allieva di Carlo Belladonna. A nulla sono valsi i disperati tentativi operati dal favorito Lacost Or negli ultimi 600 metri (percorsi dalla portacolori della Scuderia dei Jet sul piede di 1.16.2), Ligra avendo avuto tutto il tempo di ricaricare le batterie dopo il lancio in 15.1 mediante il quale si era opposta al cavallo di Guzzinati.

Ma la notturna triestina si è prestata anche al rilancio di Isolo Jet. Si è trattato in definitiva del primo squillo stagionale del figlio di Traccia di Jesolo.

Due parole anche per Corelli, pure lui autore di una doppietta e capace, in un miglio di minima, di vincere per distacco con Gil del Mare alla media di 1.18.1.degna di ben altre categorie.

IL MONDIALE HA ANCHE LA NOSTRA VOCE.

Il Gruppo NOV.EL.-DUCATI è stato scelto dal COL ITALIA '90 come organizzatore dei servizi di comunicazione via radio per il mondiale di calcio. È una conferma della leadership raggiunta dalle due società del Gruppo nei loro specifici settori: NOV.EL. nei sistemi integrati di radiocomunicazioni, DUCATI negli autotelefoni 900 MHz, portatile e veicolare.

Nostro Operatore su UDINE:

TELECOM s.r.l.
Via Marignana 98
31021 MAROCCO DI MOGLIANO VENETO (TV)
Tel. 041/942022 - Fax 041/943313

Altri nostri Operatori nelle sedi dei mondiali sono:

COM.EL.	BOLOGNA	0521-71361
D'ARPA-SI.TEL.	PALERMO	091-513990
F.LLI FUSARO	CAGLIARI	070-44272
ITALPONTI	FIRENZE	055-689706
MAZZONI RADIOCOM.	VERONA	045-8903104
NUOVA ALADINA RADIO	TORINO	011-510983
SAITEL TELECOM.NI	MILANO	02-6128018
SIRTEL	BARI	080-8834959
SI.S. TEL DATA	GENOVA	0331-761356
SITELCO	ROMA	06-7272125
TELE HERTZ	NAPOLI	081-7361605

Amici del Mondiale 1'90 — Organizzatore dei servizi di comunicazione via radio per il mondiale '90

MODULO SYSTEM

GRUPPO NOV.EL.DUCATI radiotelecomunicazioni
NOV.EL. - Tel. 02-3536441 - Fax 02-3390265 DUCATI - Tel. 02-33910764/5 - Fax 02-33910766

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641 - BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502201 TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1- 3 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro Richieste

SIG.RA 40 enne offresi lavoro segreteria contabilità ordinaria su computer. Tel. 0481/390796 ore 8-10. (B287)
SOLO sabato offresi lavoro volontario d'ufficio presso uffici legali o amministrazione scopo perfezionamento lingua. Scrivere a cassetta n. 21/N Publied 34100Trieste. (A57344)
26ENNE patentato cerca qualsiasi impiego tel. 040/810037. (A57362)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SOCIETA udinese cerca impiegata con esperienza conoscenza lingua inglese, sloveno, serbocroato, ottimo trattamento. Scrivere cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste. (F108)

AIUTO banco pratica presenza cerca bar Mauro P.le Rosmini. (A3028)
BUFFET Ponterosso cerca banconiere, buffettista, cameriere con conoscenza lingua slava. 040/366274. (A3023)
CERCASI apprendista elettricista 16-17 anni. Scrivere a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. (A3008)
CERCASI COMMESSA esperienza campo abbigliamento conoscenza lingua slava. Presentarsi presso negozio Selz via Dante 6. (A3007)
CERCASI pizzaiolo in Sistiana, stagionale, buona retribuzione. Tel. 040/299742. (C211)
CERCASI segretaria automunita per contatto clienti esterni telefonare 0431/35046. (B218)
CERCASI urgentemente aiuto cuoche per stagione estiva a Grado tel. 040/567194.(A57402)
IMPIEGATA pratica Iva e contabilità età 35-40 anni, esperienza minima decennale, cercasi. Srivere a cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. (A3009)
2F grande società europea proprio settore per dilatazione filiale Triveneto seleziona personale ambizioso fino completamento organico con 90 consulenti commerciali. Età max 44, auto. Offresi: fisso mensile 1.410.000. Provvigioni ai massimi livelli. Assistenza aziendale. Lavoro in provincia di residenza. Due promozioni entro 12 mesi. Per colloquio in residenza ufficio personale 049/8072871. (G224)

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA società ricerca per l'ufficio di Trieste giovani diplomati con predisposizione ai contatti interpersonali, da indirizzare, formare e valorizzare nella vendita di beni strumentali. L'inserimento e la retribuzione sono di sicuro interesse per le persone che cercano un lavoro gratificante. Telefonare per appuntamento in orario d'ufficio allo 040/725382. (F005)
PROPONIAMO una interessante redditizia attività commerciale da introdurre presso bar tabacchi alimentari. Offriamo concessioni provinciali richiedendo minimi capitali referenze bancarie e immediato incontro Roma. Tel. per appuntamento 06/3050058 oppure 3050068. (G91130)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. (A2979)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A2979)
SGOMBERO tutto con reciproca convenienza tel. 040/370258. (A57418)

9 Vendite d'occasione

CONCESSA procedura concordato vendita singolarmente 4.700 arredamenti completi 30.000 mobili tappeti lampadari uffici automezzi. Nei locali Biemme via Capitelvecchio Bassano. Tel. 0424/29052. (G240)
VENDO singolarmente l'arredo della mia villa antica. 0424/24217. (G242)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO, via Crispi 38, acquista soprammobili, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-774886. (A57277)

REGALATE TRANQUILLITÀ ELEGANZA E PROTEZIONE ALLA VOSTRA CASA



KOMAREK EST
SERRAMENTI IN PVC
SHOW ROOM - VIA CARDUCCI 20 - TRIESTE



VISITATECI!



Fiesta celebra il primato di auto più venduta in Europa nel suo anno di lancio.

A soli dodici mesi dal lancio 540.000 europei si sono innamorati di Fiesta.

E' il più grande successo di tutti i tempi nella storia dell'automobile. Fiesta batte tutti i primati di vendite nel primo anno dal lancio conquistando l'Europa con il suo stile italiano e la sua qualità tedesca.

E la tecnologia evoluta dei suoi propulsori, lo scattante 1.1 HCS, il brillante 1.4 CVH e il potente 1.6 Injection, consente prestazioni entusiasmanti, consumi ridotti ed emissioni più pulite. E se devi fare tanti chilometri c'è anche il diesel 1.8 IDI.

Fiesta è una giovane grande automobile che non finisce mai di stupirti.

Per festeggiare il grande successo di Fiesta, una grande novità: l'aria condizionata.

Festeggiamo il successo con mille Fiesta "Celebration" dotate di aria condizionata. Una nota di prestigio in più che si aggiunge al grande confort di un equipaggiamento unico che prevede, nella versione Ghia, chiusura centralizzata, vetri elettrici, comando apertura bagagliaio e regolazione retrovisori dall'abitacolo.

E puoi anche averla con tetto apribile e sbrinatore disappannante rapido del parabrezza "Quick Clear". Fiesta ha una eccellente tenuta di strada grazie alle nuove sospensioni MacPherson ed è disponibile con l'esclusivo sistema di frenata antibloccaggio ALB.

Fiesta è una grande libertà. Con il Sistema di scelta Ford e le garanzie "Chi guida Ford ha di più".

Il Sistema di Scelta Ford è l'idea più bella del mondo perché ti permette di scegliere con grande libertà modelli diversi a parità di prezzo. Ad esempio per Fiesta, le quattro versioni a tre porte, S o CLX, con motore 1.1 HCS o 1.4 CVH. Anche per l'elegante versione Ghia puoi avere la motorizzazione che preferisci: 1.1 o 1.4 allo stesso prezzo. Così ti è più facile scegliere quella che vuoi.

E puoi contare su tutta la sicurezza e le garanzie del programma "Chi guida Ford ha di più" come, ad esempio, la "Lunga Protezione" e il "Pronto Ford 24 ore su 24".

Mille Fiesta "Celebration" con Aria Condizionata.



Irresistibile Fiesta. Se la guidi t'innamori.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, soprammobili, pianoforti, stampe, libri, vecchie cose di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A57389)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1.400.000. 0431/93383. (C00)
SPLENDIDA cristalliera, soggiorno, tavolo, mobili spagnoli nuovi in stile vendo congelatore, frigo, lavatrice tel. 040/422822. (A57416)

12 Commerciali

GEREMI antiquariato, via Cadorna 2/D Trieste acquista e vende mobili, quadri, soprammobili, tappeti, argenti e vetrerie di firma. Visitateci! Tel. 040/366948. (A2661)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-813246. (A2968)
FIAT UNO-STING 1989, 1300 chilometri, praticamente nuova, vendo. Tel. 040/947826. (A57359)
VENDO A112 Abarth 1.500.000, Panda 45, Golf 1981 tel. 040/68064. (A57414)
VENDO Golf 1600 anno 1989 grigio metallizzato tel. ore serali 040/43155. (A57456)
Y10 Fire perfettissima vendo tel. ore uff. 040/363322. (A3006)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI motoscafo C. B. m 6,50 accessoriato perfetto 100 ore navigazione. Eventuale permuta con camper. Tel. ore ufficio 040/826644. (A57373)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALABARDA 040/768821 affittasi mansarde centrali da ristrutturare. (A3018)

6122
INGEGNERE o cultura equivalente anche neolaureato - militarassolto
JULIA CABLES s.p.a.
ricerca per stabilimento in Muggia da affiancare al direttore tecnico - tel. venerdì dalle ore 9 alle 18 chiedendo dott. PERAINO
040/232536

CENTRALISSIMO 1.o piano 6 stanze ristrutturato doppi servizi autometano affittasi contratto transitorio non residenti o foresteria. 040/742643. (A57413)
GORIZIA affittasi locali da 150 a 400 mq uso magazzino-laboratorio ecc. Telefonare 0481/530226-530560. (B217)
IMMOBILIARE CIVICA - affitta ROIANO - appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. (A3024)

20 Capitali Aziende

«ASSIFIN», piazza Goldoni 5, finanziamenti rapidi, le migliori soluzioni, assoluta discrezione. 040-773824. (A2963)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. COMMERCIALE finanziaria eroga a dipendenti artigiani commercianti e pensionati fino a 30.000.000 in firma singola con bollettini postali o addebito in c/c. Tel. 040-764105. (A2993)
A.A. EROGHIAMO prestiti a tutti senza cambiali. Telefonare 040/361591. (A3027)
A. MUTUI con contributo regionale al 13%, mutui 11% ecu, approvazione 5 giorni. Agenzia Trieste via Porta 6/1 040/732411. (A2925)
CHIOSCO verdure-angurie, timo reddito, vendesi. «Triesmia» 040-768800. (A2997)
FINANZIAMENTI, tassi agelati, prestiti per ogni necess 040/370090, 0481/411 (A2943)
GEOM. SBISA' centralissi latteria-bevande-surgelati desi, ottimo avviamento. rantito reddito. 040/942 (A2919)
HAI bisogno di liquidità? V fare un finanziamento? commerciale M. P. riso qualunque esigenza finanria. Per informaz 0481/790449. (G245)
IMPRENDITORI friulani guatamente strutturati ce no interessati con capitale nimo L. 10.000.000 per svi po e cooperazione attività port e produttive in Polo Telefonare 0432/507295 ore ficio (F300046)
PRESTITI, mini-prestiti, sioni quinto velocemente cediamo anche protes Centroservizi Corso Italia Trieste, 040/65816. (A2920)
TABACCHINO - rivendita g nali, centralissimo, fortiss passaggio, cedesi vera o sione. 040-54519. (A2997)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER una stima gr ta aggiornatissima e senza cun impegno telefonate Rabino via Coroneo 33 Trieste lefono 040-762081 in 24 ore nostro funzionario verrà a larvi la stima desiderata. (A01
A.CERCHIAMO appartamenti casette ville. Disponiamo clientela selezionata seriamente intenzionata acq pagando in contanti. gratuite. Faro 040/ (A017)
ACQUISTO contanti soggiorno 2 camere gno tel. 040/774470
ATTICO o ultimo p mq compro contan in casa cente o signorile zona denziale preferibilmente Gret ta, Barcola, S. Vito, Besenghi Campi Elisi. Solo privatamente. Telefonare Trieste 040/763189. (A014)
GEOM. SBISA': cerchiamo gentemente CASETTE-VILLETTE mq 80-150 massimo 320.000.000. Chiediamo regolari provvigioni d'uso senza operare alcun supero sul prezzo. 040/942494. (A2919)
LA serietà di un tempo alla v locità di oggi. Per le Vos vendite e affittanze interpe teci. TRE I 040/774881. (A29
PRIVATO acquista appar mento in palazzina, 3 stanze cucina, servizi. Pagame contanti. Telefon 040/948211. (A3024)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. VALLI DEL NATISONE v desi casetta su 2 piani ristrutturata, solo 25 milioni. Tel. cio 0432/732294. (F300107)
AGENZIA Meridi 040/733275 F. Severo sa nuovo piano I soggiorno, trimoniale, cucina, bag poggiolo. (A2938)
AGENZIA Meridi 040/733275 - Vasari bella c epoca, ultimo piano 3 am stanze, stanzetta, cucina, vizi separati buono s 79.000.000. (A2938)
AGENZIA Meridi 040/733275 Gatteri epoca, mo piano mq 70 da ristrut re 35.000.000. (A2938)
AGENZIA Meridi 040/733275 Roiano semin ammezzato soggiorno, cu no, stanza, bagno, pogg 55.000.000. (A2938)
ALABARDA 040/768821 o appartamento 84 mq da ris turare in bella casa epoca trale 50.000.000. (A3018)
ALABARDA 040/768821 p la casetta Opicina 4 va servizio parzialmente strutturare 60.000.000. (A
IMMOBILIARE CIVICA - v appartamento Giardino BLICO - soleggiatissim stanze, cucina, bagno, s no, S. Lazzaro, 10 040/61712. (A3024)
IMMOBILIARE CIVICA - v Politeama ROSSETTI - re te, 2 stanze, cucina, ba poggiolo, riscaldam ascensore, S. Lazzaro, 10 040/61712. (A3024)
IMMOBILIARE CIVICA - v BARRIERA - casa d'epoca stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldam 80.000.000. S. Lazzaro 10 040/61712. (A3024)
IMMOBILIARE CIVICA - v due appartamenti in ville cente COSTALUNGA, no 3 stanze, cucina, gr tometano, con sul terreno cantina, 6.000 Lazzaro, 10 formazioni 3024) 040/61712UZIONE PALAZZ
IN COSTE: CUCINA SAL OSPITI 2 STANZE (DISPON CINQUE ULTIMO) PAGAMENTI RATEAZIONATI MUTI. SPAZIOSA VALDIRIVO 36. (A06)
LIGNANO Sabbiadoro vicinissimo mare impresa vende 4% grazioso appartamento mq ingresso, cottura, soggiorno, camere, bagno, terrazzo cantina. 45.000.000 dilazionati 30.000.000 mutuabili. Accetta prenotazioni ville Lignano neta 0431/439981-720440 (F)
MONFALCONE GRIMALDI CORMONS centro casa 2 appartamenti da ristrutturare 0481-45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI SAN PIER D'ISONZO casa costata 2 piani bicamere c na soggiorno giardino. 045283. (C1000)
PIZZARELLO 040/766676 Udine matrimoniale cucina gno ristrutturato come nuo vendesi. (A03)

continua in VIII pagina